Anno VII - N. 2028 - Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Martedì 2 giugno 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

DE GASPERI PARLA A BARI SULLA RIFORMA FONDIARIA

150 MILA PICCOLI PROPRIETARI al posto di duemila latifondisti

Messaggi del Presidente Einaudi e del Ministro Pacciardi alle Forze Armate nell'anniversario della Repubblica: "Su di voi la Nazione sicuramente confida per la difesa degli ideali di libertà e di pace,,

Roma, 1

De Gasperi parlando oggi al popolo di Bari ha ricordato le grandi opere della ricostruzione compiute o avviate dal Governo e in particolare la politica in favore del Mezzogiorno e la riforma fondiaria. Oggi in Italia la riforma ha impresso un ritmo di acceleramento, una bonifica veramente integrale delle zone estensive. Centocinquantamila famiglie e cioè mezzo milione di persone hanno raggiunto un minimo garantito di stabilità sociale. Al posto di duemila grossi proprietari spesso assenti dal processo produttivo si avranno 150 mila nuovi piccoli proprietari direttamente interessati alla produzione, da cui traggono le uniche fonti di vita.

Raffrontando gli investimenti della Cassa del Mezzogiorno a quelli del fascismo De Gasperi ha affermato: «Il fascismo dal 1923 al 1939 spendeva in lavori pubblici 96 miliardi all'anno in moneta attuale. Noi invece abbiamo speso negli ultimi tre anni 176 miliardi all'anno. Eppure i neofascisti dicono che questo è il periodo della grettezza, che manchiamo di senso patriottico e consideriamo lo Stato come un'azienda economica. Abbiamo ricostruito il paese pietra su pietra all'interno; all'estero abbiamo riguadagnato passo passo la fiducia in un mondo dove le bravate ci avevano squalificato e la iattanza verbale ci aveva resi insopportabili. Abbiamo trasformato il suolo ed abbiamo ricercato e stiamo ricercando sempre più le energie riposte. Stiamo compiendo un'opera che richiede lunghe fatiche e molto denaro. Questo sarebbe il periodo della grettezza?».

Sempre polemizzando con i neofascisti, i quali accusano la D. C. di non poter dire all'Italia una parola nuova, De Gasperi ha detto: «Il nostro presupposto fondamentale rimane il regime democratico parlamentare così come esso si è sviluppato dal Risorgimento in qua. Oggi questo sistema anche con i suoi difetti rappresenta la migliore garanzia per la libertà e la giustizia sociale, ed esso quindi deve essere difeso contro la dittatura rossa e contro i nostalgici della marcia su Roma. La nostra parola d'ordine è: difendere la civiltà cristiana in regime di libertà. Per questo abbiamo e cerchiamo alleati. Nell'ambito della democrazia politica che difendiamo cerchiamo la democrazia sociale cui tende il solidarismo cristiano».

Rivolgendosi ai monarchici De Gasperi ha detto che essi risollevando la questione istituzionale dividono il popolo italiano su una questione secondaria: «Oggi la questione essenziale è invece la salvezza della Patria e perciò anche quei sentimentali che sperano in un nuovo referendum — non previsto del resto dalla Costituzione — oggi dovrebbero votare per la Patria. Del resto che cosa significa la lettera dell'ex re Umberto a Lauro? «Fate opera di pacificazione fra il popolo italiano», ha detto l'ex re e se lo ha detto vuol dire che i monarchici non la hanno fatta finora quest'opera di pacificazione. Prima della monarchia c'è, dunque, oggi, la Patria. Questa in cui stiamo combattendo oggi è la trincea su cui si difendono i destini della nazione e gli interessi del popolo: noi vogliamo un'Italia democratica che si erga forte e onorata nel consesso delle Nazioni libere. La Patria è dunque la nostra meta».

In occasione dell'annuale della Repubblica, il Presidente della Repubblica ha rivolto il seguente messaggio alle Forze armate:

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni Arma e specialità! La festa della fondazione della Repubblica, nel rievocare l'evento che segna la rinascita del paese nelle sue libere istituzioni, suscita in ogni italiano riconoscenti pensieri verso le Forze armate, sulle quali la Nazione sicuramente confida per la difesa degli ideali di libertà di civiltà e di pace A voi, dunque, cittadini in armi, sia oggi resa testimonianza di ammirato affetto, così che in ogni soldato si rinsaldi insieme con la coscienza della missione affidatagli, il proposito di assolverla con piena dedizione.

«Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati! Con i vessilli della Patria, palpiti il cuore di ognuno in un comune rinnovato impegno di concordia e di opere feconde!»

Ed ecco il messaggio del Ministro della difesa:

«Soldati, marinai, avieri! Nel settimo anniversario della proclamazione della Repubblica invio alle Forze armate di terra, di mare, del cielo, ai funzionari, agli impiegati e ai salariati del Ministero della Difesa il mio caloroso saluto. In tutte le città d'Italia, soldati, marinai, avieri si mostreranno anche quest'anno alla Nazione. Si mostreranno nella loro fierezza, nella loro composta disciplina, nella imponenza dei loro mezzi difensivi. Ogni anno il popolo italiano, raccolto entusiasticamente intorno alle Forze armate della Repubblica, ha constatato i progressi raggiunti. Manifestazioni di buona volontà e di coraggio nei primi anni, manifestazioni di forza e di entusiasmo negli anni successivi. Gli italiani potranno constatare quest'anno che nella nostra storia militare non abbiamo mai avuto Forze armate così organizzate, così addestrate e così potenti. Eccetto i demagoghi in malafede del pacifismo unilaterale e parolaio, tutti sanno che la pace si mantiene soltanto dietro queste barriere di sicurezza. Le Forze armate d'Italia sono al servizio della pace.

«Soldati, marinai, avieri! Dopo un anno di silenzioso lavoro, voi vi mostrate un giorno al popolo italiano. Fra tutti i giorni dell'anno è il giorno più significativo e più bello. E' il giorno in cui si festeggiano le libere istituzioni della Patria, il giorno in cui, toccato il fondo dell'abisso, si iniziò, sette anni or sono, la resurrezione. Le ire di parte si acquetano in questo giorno intorno a voi. L'Italia è risorta e cammina. Guai a chi volesse attentare alla sua sicurezza, alla sua pace, alla sua libertà, alle sue istituzioni».

Il Presidente della Repubblica ha offerto nel pomeriggio di oggi al Quirinale, un ricevimento al corpo diplomatico. Nel grande cortile dell'orologio, lungo gli scaloni, nelle sale, prestavano servizio d'onore corazzieri in grande uniforme. Gli Ambasciatori, i Ministri plenipotenziari, gli Incaricati d'Affari con i consiglieri e gli addetti militari, accompagnati dalle rispettive consorti, sono stati ricevuti sulla soglia del salone degli specchi dal capo del cerimoniale della Repubblica, Ambasciatore Scammaca del Burgo.

Primo a giungere è stato il Nunzio apostolico mons. Fietta. L'Ambasciatrice degli Stati Uniti, signora Clara Boothe Luce, non è intervenuta perchè leggermente indisposta.

Alle ore 18 Luigi Einaudi ha fatto il suo ingresso nel salone, insieme alla consorte signora Ida e avendo al suo seguito il consigliere militare generale Marazzani, il Ministro Mosca, il Prefetto Varino e il segretario particolare dott. D'Aroma.

Tutti i capi missione con i rispettivi seguiti hanno reso omaggio al Presidente che si è intrattenuto con ciascuno di essi in cordiale conversazione. E' seguito un rinfresco servito nel salone da ballo e in quello degli arazzi.

Hughes succede a Draper nel Consiglio della NATO

Washington, 1

Il Presidente Eisenhower ha nominato oggi John Hughes rappresentante degli Stati Uniti presso il Consiglio della NATO con rango di Ambasciatore. John Hughes, che succede al dimissionario William Draper, è a capo di una industria tessile di New York.

Hughes ricoprirà anche la carica di rappresentante degli Stati Uniti in seno all'OECE.

UN DURO COLPO AL MITO DELLA COMPATTEZZA ROSSA

Migliaia di comunisti sono passati alla D.C.

Gonella inaugura un corso di rieducazione democratica al quale partecipa un primo gruppo di mille: «Voi siete passati dalla sofferenza al comunismo, dal comunismo al cristianesimo»

Roma, 1

L'ultima settimana elettorale si è iniziata con un grosso colpo democristiano che ha sorpreso «in contropiede» i comunisti e che per qualche giorno costituirà il motivo maggiore di polemicha: mille ex comunisti si sono riuniti questa mattina in un teatro di Roma per dare inizio ad un corso di rieducazione democratica.

Settimana per settimana, la cronaca aveva dovuto registrare in passato casi di elementi comunisti che dopo l'applicaziont delle maggiori riforme, particolarmente quella agraria, avevano consegnato la tessera del PCI ai dirigenti della democrazia cristiana, annunciando di volerla rompere col partito di Togliatti. Sembrava uno stillicidio non mai destinato a divenire neppure un torrentello: invece a poco a poco quelle unità di ex comunisti sono divenute migliaia: diecimila tessere sono a disposizione, hanno detto i dirigenti della DC, per chi voglia controllare la veridicità e la portata del fenomeno. Sono arrivati da tutte le parti d'Italia, particolarmente quelle in cui le riforme hanno portato una ventata nuova: il Grossetano, il Fucino, la Maremma, la Sardegna, gli Abruzzi, le Calabrie. Un primo scaglione di mille persone ha iniziato stamane il corso di rieducazione democratica ascoltando un discorso di Gonella, che è stato applauditissimo. Il corso durerà una ventina di giorni ed altri seguiranno.

Gonella ha detto: «Le tappe dell'itinerario vostro sono chiare. Siete uomini che hanno sentito il peso e l'offesa delle ingiustizie sociali, che hanno sofferto nella disoccupazione e nella miseria le conseguenze di tali ingiustizie, le conseguenze di errate o inadeguate strutture della nostra società.

«Avete quindi sentito una spinta all'evasione, e questa è stata la vostra seconda tappa, nella quale vi siete impegnati ad affermare la vostra dignità morale contro il privilegio, ad ottenere il riconoscimento dei vostri essenziali diritti al pane ed al lavoro.

«Vi siete imbattuti nei falsi profeti, siete stati arruolati nell'esercito comunista che ha promesso soddisfazione alla vostra ansia, ma vi ha costretto ad essere soldati di ventura di una triste milizia che agli uomini chiede, per il pane, il prezzo dell'anima.

«Ma ora il triste mito comunista è crollato. Possiamo proclamare alto che dal comunismo si esce, si esce a migliaia, a legioni, a bandiere spiegate. Voi siete passati dalla sofferenza al comunismo, dal comunismo al cristianesimo.

«Vi si diceva che il comunismo, oltre ad essere una specie di confessione religiosa, era anche un culto della Patria. Poi vi siete accorti che il comunismo è anche una classe politica ed economica, organizzata nel cuore del nostro Paese e non a servizio di esso, ma a servizio di uno Stato straniero che è uno Stato di classe.

«Voi potete ben dire chiaro a coloro che parlano della fine del pericolo comunista quali siano le imprese e macchinazioni di quel partito, potete ben dire come sia da incoscienti dare il segnale di cessato pericolo. Siamo sulla linea del fuoco, e dobbiamo restare su questa linea, ed ora saremo conperazione». fortati anche dalla vostra coo-

Dopo Gonella hanno preso la parola Salvatore Vocino, Sindaco comunista di Gavino di Puglia, Alfredo Fanelli, ex segretario della Camera del lavoro di San Michele di Bari, Michele Zato, ex segretario della Camera del lavoro di Spinazzola, e Mario Moscatelli, ex dirigente comunista di Avezzano.

Le prime reazioni si sono avute finora soltanto dal giornale paracomunista della sera: ma l'impostazione verrà indubbiamente ripresa e ampliata domani dagli organi dei partiti di sinistra. Gli ex comunisti in sostanza, secondo tale interpretazione, avrebbero abbandonato il PCI soltanto perchè allettati da promesse di lavoro e di impiego della DC. La trovata non è brillante :oltre tutto, diecimila nuovi occupati in un sol colpo sarebbero un ottimo motivo propagandistico ma al tempo stesso un modo per combattere la disoccupazione! Evidentemente gli ambienti di sinistra sono ancora a corto di argomenti per controbattere la mossa democristiana che ha notevolmente agitato le acque di questa ultima settimana elettorale.

Secondo talune fonti attendibili, l'apparato del partito comunista avrebbe dato disposizioni perchè nessun voto sia spostato a favore del partito socialista italiano.

Sabato prossimo, 6 corrente, subito dopo la conclusione dei comizi, si riunirà la Giunta di intesa socialcomunista per fare un bilancio della campagna elettorale condotta dai due partiti e dal funzionamento della tattica separata, adottata appunto per concorde decisione della Giunta stessa. L'apparato del PSI ha elaborato una dettagliata relazione che sarà letta in tale sede dal sen. Morandi. In essa si giudica soddisfacente lo stato dei rapporti fra il PSI e il PCI in tutte le federazioni provinciali, ma non si esclude l'opportunità di «un nuovo giro di vite», subito dopo le elezioni, contro i residui elementi ex «centristi» che avrebbero «tentato di speculare sulla lista separata per un'azione frazionistica del partito».

Secondo i dirigenti responsabili del «lavoro di massa», cioè il sen. D'Onofrio per il PCI e l'on. Tolloy per il PSI, si impongono, da parte della Giunta stessa «chiare direttive ai militanti di base, perchè la campagna elettorale a liste separate potrebbe avere ingenerato l'impressione negli ambienti meno avveduti e meno temprati alle mutevoli esigenze della lotta di classe che i due partiti vadano ormai ciascuno per la sua strada, pronti magari a combattersi e a scontrarsi per un seggio in più o in meno. Il realtà invece, mai come oggi il Fronte delle sinistre — secondo l'apparato socialcomunista — è stato così compatto e guai se non lo fosse. Solo la compattezza del blocco popolare può costituire oggi la premessa della vittoria di domani, che potrebbe scaturire in seguito alle elezioni del 7 giugno, non direttamente ma indirettamente, grazie ad una nuova dialettica interna del Parlamento della Repubblica».

L'on. Guglielmo Giannini, parlando oggi a Pescara in un comizio per il partito democristiano, ha detto che non si sarebbe unito alla DC se non fosse stato più che sicuro della vittoria. Ha criticato poi lo atteggiamento «veramente insulso» dei monarchici, dei missini e del raggruppamento corbiniano «che si sono dimostrati i più utili e generosi amici di Togliatti», ed ha concluso inviando un saluto a Paul Reynaud il quale, in pubblico Parlamento francese, ha riconosciuto che il popolo italiano è rinato prodigiosamente grazie alla stabilità governativa.

NUOVA FASE DEGLI AIUTI AMERICANI

LA M.S.A. SAREBBE SCIOLTA

Eisenhower propone al Congresso di creare la Foreign Operation Administration alle dirette dipendenze del Dipartimento di Stato

New York, 1

Eisenhower ha proposto al Congresso lo scioglimento della Mutual Security Agency, ente che amministrava gli aiuti economici all'estero e la «Voce dell'America» assieme agli altri organi che fino ad oggi svolgevano compiti di propaganda nei paesi stranieri. Tutte le funzioni degli istituti disciolti verranno assunte direttamente dal Dipartimento di Stato attraverso un nuovo organismo, la Foreign Operation Administration (FOA).

La notizia è molto importante per ciò che riguarda la MSA e tocca davvicino anche interessi italiani. La MSA è quell'ente che ha sostituito due anni fa l'ERP, iniziatore della distribuzione degli aiuti del piano Marshall all'Europa, ed a capo di essa si trova Harold Stassen, il quale ha compiuto insieme a Foster Dulles un viaggio in Europa ai primi di febbraio, viaggio cominciato con una visita a Roma e durante il quale ebbe una serie di colloqui con uomini politici.

Il proposito di Eisenhower nello sciogliere l'MSA e trasferire direttamente al Dipartimento di Stato le sue attività non significa affatto che vi sia un mutamento nella politica americana degli aiuti all'estero e tanto meno che questi aiuti vengano a cessare. Si è sentito soltanto la necessità di un coordinamento più stretto e più efficace delle varie forme attraverso le quali si esplica la politica estera degli Stati Uniti, e questo coordinamento non può che compiersi sotto l'egida del Dipartimento di Stato per dare unità a tutte le attività americane all'estero. Ci si trova così di fronte a una nuova fase degli aiuti economici del piano Marshall che sono passati attraverso successive modificazioni per giungere alla loro politicizzazione. Ci sarà così una più precisa interdipendenza fra le ragioni politiche che ispirano gli sforzi americani per sostenere i paesi democratici e l'incidenza economica di questa azione.

Eisenhower ha presieduto frattanto una riunione del consiglio nazionale di sicurezza, durante la quale è stata discussa anche la questione coreana. La Corea del Sud ha chiesto agli Stati Uniti un patto economico-militare in cambio del benestare per l'armistizio in Corea. La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato si sono comunque rifiutati di ammettere o smentire tale voce. Il Consiglio nazionale di sicurezza tra l'altro ha ascoltato il rapporto del Segretario di Stato Dulles circa il suo viaggio nel Medio Oriente.

Frattanto l'attenzione dell'opinione pubblica americana continua ad accentrarsi sull'Italia in questi giorni di vigilia elettorale. Anche oggi l'organo finanziario più importante di New York, il «Wall Street Journal» pubblica una corrispondenza dall'Italia in cui si mette in rilievo la tenace opera di De Gasperi in difesa della lira facendone una delle più sane monete europee. Basta pensare, scrive il giornale, alla situazione in cui si trova la vicina Francia, paese più ricco dell'Italia, per rendersi conto dell'importanza dell'opera di ricostruzione compiuta dal Governo di De Gasperi e le difficoltà che ha dovuto superare.

LA VETTA DEL MONTE EVEREST — METRI 8892 — VISTA DAL VERSANTE SETTENTRIONALE. LA SPEDIZIONE INGLESE HA CONQUISTATO LA MONTAGNA SALENDO DAL COLLE SUD, SCOPERTO DUE ANNI OR SONO DA ERIC SHIPTON

UN SUCCESSO DELL'ALPINISMO MONDIALE

LA VETTA DELL'EVEREST raggiunta dagli inglesi

Due uomini della spedizione del colonnello Hunt hanno toccato il 29 maggio la cima della montagna più alta del mondo

Londra, 1

La vetta dell'Everest è stata raggiunta da due uomini della spedizione inglese. Ne ha dato oggi la notizia di un dispaccio urgente protetto da «copiryght» il «Times».

A quanto risulta a Londra la notizia è stata inviata in un messaggio radio del colonnello Hunt, capo della spedizione britannica sull'Himalaja. I due alpinisti che hanno toccato la vetta sono il neozelandese E. P. Hillary e lo «sherpa Tensing, detto «il tigre delle tigri»»

Hillary aveva già partecipato alla spedizione del 1951 che, al comando di Eric Shipton, scoprì il percorso meridionale che dà accesso all'Everest. Il successo da lui riportato è quindi doppiamente giustificato anche se probabilmente una gran parte del merito vada al prodigioso istinto alpinistico dello «sherpa» Tensing.

Il colonnello Hunt ha così mantenuto la promessa di regalare alla Regina Elisabetta per il giorno della sua incoronazione la conquista della montagna più ambita del mondo. Molte voci pessimistiche erano giunte in questi giorni circa l'esito della spedizione; se le notizie erano attendibili si ritiene che la vetta sia stata raggiunta appena al quarto tentativo, cioè quando era praticamente scaduto il tempo utile per sfuggire al monsone che abitualmente si scatena sull'Himalaja verso la fine di maggio. E' probabile che il colonnello Hunt vedendo prolungarsi le condizioni favorevoli abbia tentato l'ultimo assalto rischiando magari una catastrofe.

La vetta dell'Everest è alta, secondo le ultime rilevazioni, 8892 metri; tutte le spedizioni precedenti, che si sono succedute a ritmo quasi ininterrotto dal 1921 ad oggi hanno dovuto arrestarsi a quote sensibilmente inferiori (meno gli svizzeri lo scorso anno che giunsero a un palmo dalla vetta) a causa della estrema difficoltà di respirazione. Anche con gli apparecchi a ossigeno gli alpinisti non riuscivano ad avanzare. Quest'anno la spedizione inglese si è munita di speciali apparecchi ultraleggeri e di forte potenza: è probabile che a questa innovazione si debba la vittoria.

Il successo britannico naturalmente provoca soddisfazioni più che legittime in tutto il paese. Gli inglesi non mancheranno però di ricordare — da popolo cavalleresco quale essi sono — che la vittoria sull'Everest è dovuta non soltanto all'abilità, alla tenacia, alla resistenza, all'organizzazione e alla perfezione tecnica ma anche al prezioso contributo di tutte le precedenti spedizioni americane, francesi, svizzere, tedesche e giapponesi.

LA GRANDE GIORNATA DELL'INCORONAZIONE A LONDRA

Quattro milioni di persone lungo il percorso del corteo reale

Già da ieri mattina è in corso l'invasione della capitale - Accampamenti di fortuna all'ombra del monumento di Nelson - La polizia non assume responsabilità - Pessime le previsioni del tempo - Arrivo di ospiti italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 1.

La grande temuta invasione di Londra è in corso da stamane. Erano oggetto di curiosità la scorsa notte i gruppetti isolati — una trentina di persone in tutto — accampatisi in Pall Mall e in Trafalgar Square con completo equipaggiamento di materassi, coperte e sacchi, fornelli a spirito e stoviglie, il tutto sormontato da un cartello che diceva, «Evviva la Regina — siamo venuti apposta per vederla — siamo venuti da lontano!».

Stamane i treni hanno riversato nella capitale altre centinaia di migliaia di persone tutte venute da lontano, e che per prima cosa sono andate a dare un'occhiata strategica al circuito del corteo. Alla vista dei gruppetti accampati, molti nuovi arrivati hanno pensato bene di rizzare le tende alla loro volta, improvvisandole con bastoni e impermeabili. Nel corso della giornata gli accampamenti sono cresciuti di numero e di proporzioni, gettando l'allarme tra i londinesi, che avevano in programma di dormire stanotte almeno un paio di ore e mettersi in marcia domattina non prima delle 4. Come un contagio, l'allarme è dilagato. Il timore di mancare al grande avvenimento ha indotto migliaia e migliaia di londinesi a mutare programma: non andranno a dormire affatto. Si sono accampati anch'essi con tenda, attrezzi e famiglia sul percorso del corteo.

Hyde Park sembra trasformata in un dormitorio pubblico. L'aria è piena di esalazioni culinarie: salsicce arrostite, montone in padella. Pall Mall è costellata di rifugi di fortuna. All'ombra della colonna di Nelson in Trafalgar Square intorno alle colonne che zampillano è difficile muoversi tra materassi, sacchi ed attrezzi dei tanti zingari volontari. E' gente che probabilmente non potrà nemmeno chiudere occhio tutta la notte perchè il frastuono delle automobili e degli autobus non avrà più sosta sino a domattina. L'augurio dell'autorità sanitaria è che i mille e mille accampati allo aperto non si prendano qualche grosso male.

Fa freddo, questa notte, a Londra tutta la giornata è soffiato un vento furioso da uragano che annullava il tepore del sole affacciatosi a rari intervalli e in serata c'è stato qualche acquazzone. Per domani si prevede una giornata peggiore: assai fredda — annuncia stanotte il bollettino — rovesci d'acqua intermittenti con manifestazioni temporalesche e intermittenti schiarite. I londinesi andranno alla festa della Regina coll'impermeabile e coll'ombrello.

Quanti saranno? Nessuno osa prevederlo. La Polizia metropolitana ha fatto il conto che da tre a quattro milioni di persone saranno in movimento nell'area del corteo — una specie di quadrilatero — tra questa notte e domattina. Ed è per evitare un indescrivibile caos e il pericolo della calca schiacciante che sono state adottate le misure di grandissima precauzione contro le quali erano insorti vari deputati alla Camera. L'ordine di trovarsi sul posto al più tardi alle 7 vale infatti anche per coloro che hanno il posto sicuro, possedendo un biglietto di tribuna e che vedranno l'avanguardia del corteo arrivare a portata dei loro occhi non prima delle 3 del pomeriggio.

La polizia non si sente in grado di garantire a nessun titolare di biglietto di poter raggiungere il proprio posto. I giornalisti sono stati muniti di uno speciale lasciapassare di Scotland Yard con tanto di fotografia, ma la polizia ha fatto sapere che la tessera speciale ha un valore molto relativo, più platonico che altro. Non si sente di assumere alcun impegno.

La zona del circuito è praticamente barricata. Le vie laterali protette da robuste porte ferrate espressamente costruite e che saranno chiuse non appena la polizia avrà constatato non esservi più posto per nessuno. Chi arriva dopo il fatale istante rimane fuori anche se in possesso dei biglietti di tribuna, e avrà sprecato i soldi spesi (i biglietti come è noto costano da 4 a 40 sterline).

I timori della polizia sembrano anche troppo giustificati. Già in questa sera era estremamente difficile muoversi nel centro di Londra anche per i passanti, molte stazioni della sotterranea sono state chiuse a ripetuti intervalli, per smaltire l'immensa moltitudine accalcantesi davanti ai binari: premute alle spalle le persone minacciavano di cadere nel fossato dei treni elettrici.

Si informa stanotte che due milioni di utenti hanno chiesto di usufruire del servizio sveglia telefonica, quasi tutti indicando un'ora fra le tre e le quattro di domattina. Le prenotazioni sono state accettate ma la direzione non può garantire nulla. La sveglia sarà data a tutti ma con notevole e forse disastroso ritardo; nè il personale nè gli impianti sono in grado di fronteggiare un così gigantesco fabbisogno. Un deputato socialista di tendenza repubblicana, l'on. Gughes, ha detto ieri che per tastare veramente il polso monarchico del paese bisognerebbe celebrare la «Coronation» il giorno in cui a Wembley si gioca la finalissima di calcio Scozia-Inghilterra, mettere cioè in concorrenza corona e calcio. A giudicare dallo spettacolo delle migliaia e migliaia di persone sdraiate questa notte al fresco, sotto la pioggia, sul selciato e nei parchi di Londra, vien fatto di formulare un facile pronostico: la corona sicuramente batterebbe Wembley.

L'unica nota un po' stonata è l'annuncio che i delegati degli otto milioni di iscritti alle «Trade Unions» hanno respinto l'indirizzo di omaggio alla Regina che, in occasione della incoronazione, era stato preparato dal segretario generale Sir Vincent Tewson. E' stato respinto a lieve maggioranza, pur essendo tutti i delegati d'accordo in linea di principio perchè è sembrato troppo melato e dolciastro, umile e servile. E' stata approvata in sua vece una versione più dignitosa.

Cinque partigiani italiani invitati dalla «British Italian Society» ad assistere alla cerimonia dell'incoronazione hanno partecipato stasera a un ricevimento offerto in loro onore dai promotori della simpatica iniziativa. Essi sono sono: Clauso Monducci da Reggio Emilia, Aldo Berti da Varese, Vitaliano Gambarotta di Visco (Udine), Pasquale Magnavacca da Pontremoli, Nino Ferrari da Vezzano Ligure.

La «British Italian Society» estese l'invito ai cinque membri della Resistenza in segno di riconoscimento per l'aiuto e la protezione offerta da contadini, partigiani e italiani di ogni categoria a più di 20 mila prigionieri britannici durante l'ultima guerra. Al ricevimento di stasera era presente l'Ambasciatore d'Italia Manlio Brosio, il presidente dell'Associazione Lord Leaconfield e numerose personalità inglesi e italiane.

Sempre per presenziare alla festa dell'Incoronazione sono qui giunte cinque scolarette italiane provenienti da Soro (Genova). Esse sono state invitate dalla ventesima sezione cattolica delle «Girl guides». Accompagnate dall'insegnante Maria Stella Montaldo, esse si tratterranno alcuni giorni per visitare i dintorni della capitale.

CARLO TROTTER

Vigilia febbrile per tutti meno che per la giovane Sovrana

Il ricevimento di Elisabetta a Buckingham Palace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 1

La Regina ha intrattenuto a colazione a palazzo Buckingham undici primi ministri del Commonwealth e altri alti dignitari dell'Impero La donna su cui domani saranno puntati gli occhi del mondo ha conversato disinvolta con gli ospiti, e non è apparsa per nulla emozionata all'idea della lunga, complessa cerimonia che l'attende.

Alla colazione hanno preso parte anche la Regina Madre Elisabetta, la principessa Margaret, il duca e la duchessa di Gloucester, il conte e la contessa di Athlone e il conte e la contessa Mountbatten. Quando gli ospiti si sono allontanati alle tre del pomeriggio l'eccitazione dell'immensa folla assiepata davanti a palazzo Buckingham ha raggiunto il vertice. Una grande ondata ha circondato le macchine della principessa Margaret e di sir Winston Churchill, e la polizia è dovuta intervenire per far largo alle vetture. Il Premier sorrideva e salutava agitando la mano la gente che batteva ai finestrini della sua macchina.

Le tende di una stanza al secondo piano di palazzo reale si muovevano continuamente: era il principe Carlo, il piccolo erede al trono, che spingeva lo sguardo curioso sulla folla. Per un attimo si è vista anche la minuscola principessa Anna (ha due anni, Carlo ne ha quattro) che seduta in braccio a qualcuno guardava da una finestra.

Più volte, durante la giornata, la folla di migliaia di persone attorno al monumento alla Regina Vittoria, di fronte a palazzo Buckingham, ha ingorgato il traffico, e la polizia a cavallo è intervenuta ristabilendo con cortese pazienza la situazione.

I gioielli della Corona sono stati portati nel corso della giornata all'abbazia di Westminster, e consegnati al diacono dott. Alan Don. che li terrà in custodia nella «camera di Gerusalemme» fino al momento della cerimonia. Le insegne regali sono la corona di Sant'Edoardo, lo scettro, l'orbe, la spada di Stato, gli speroni, l'anello ed altri preziosi oggetti. Normalmente sono custoditi nella secolare fortezza della Torre di Londra. Sono stati puliti e riordinati a Regent Street, e di qui condotti oggi all'abbazia. Otto «Yeomen» della Guardia montano di sentinella alla «camera di Gerusalemme», la storica stanza che viene usata per le riunioni del decano e dell'alto clero. Scotland Yard provvede a custodire questa notte i gioielli collaborando con gli «Yeomen».

Da stamane i padiglioni di rinfresco situati nei parchi lungo il percorso del corteo sono aperti, e stanno già facendo i previsti affari d'oro. Rimarranno aperti tutta la notte, mentre i «pubs» (i bari londinesi) hanno avuto il permesso speciale di restare aperti domani tutto il giorno dalle undici del mattino a mezzanotte, qualcosa di pressochè inaudito in Inghilterra, dove di solito essi chiudono dalle quindici alle diciassette e abbassano definitivamente la saracinesca alle dieci e mezza o alle undici di sera. Si apprestano ora ad accogliere l'invasione in massa degli assetati, particolarmente dopo la fine della cerimonia.

A Westminster si stanno facendo intanto gli ultimissimi preparativi. Diecine di donne hanno fatto la pulizia della vigilia, i giardinieri hanno disposto in artistico ordine i fiori portati a un ingresso laterale da diversi autocarri, e provenienti dai parchi reali.

A Londra stanotte si dorme poco. Non vi è tempo per dormire, nè per la famiglia reale, nè per le personalità in visita, nè per i milioni di turisti. La metropolitana e gli autobus sospenderanno il servizio per due ore soltanto. All'una la gente in attesa avrà la sensazione che la grande giornata stia per incominciare. Tutto il traffico nella «zona dell'incoronazione» sarà sospeso a partire da quell'ora e altrettanto avverrà lungo gran parte del percorso della parata. Anche i titolari di biglietti di tribuna dovranno essere al loro posto alle sette al più tardi. Per le sei è fissata l'apertura delle porte dell'Abbazia, e un'ora dopo i Pari, le loro consorti e gli altri ospiti d'onore saranno tutti al posto loro stabilito.

Alle sei e mezzo la Regina Elisabetta sarà destata dalla cameriera personale che le porterà il tè. Poco dopo farà colazione con il Duca di Edimburgo. La Sovrana partirà per l'Abbazia, sulla dorata berlina regale, pochi minuti prima delle dieci e mezzo.

Buckingham Palace dà alloggio stanotte a un numero di ospiti che non ha precedenti negli ultimi quarant'anni. Il numero di reali personaggi britannici e stranieri che vi sono stati accolti in modo che domani possano essere pronti per tempo è tale che si è dovuto affittare un hotel presso il palazzo, affidato per l'occasione a personale di Casa reale. Fra gli ospiti stranieri di sangue reale sono Alberto del Belgio, Axel e Georg di Danimarca, Giorgio di Grecia, Akihito del Giappone, Carlo Alfredo del Liechtenstein, Jean del Lussemburgo e la consorte, Bernardo d'Olanda, Astrid di Norvegia, Bertil di Svezia e Chula Chakrabongse del Siam.

O. D. GALLAGHER
della «United Press»

L'integrazione nella NATO delle forze armate jugoslave

New York, 1

«Trattative concrete per integrare le Forze Armate della Jugoslavia con quelle della NATO verranno riprese fra breve», scrive Jack Raymond in una corrispondenza da Belgrado al «New York Times».

«Queste trattative, pur senza tendere ad un'ammissione vera e propria della Jugoslavia nell'alleanza atlantica, prevederebbero tuttavia la creazione di una comune strategia. Un'alta personalità militare, probabilmente americana, verrà a Belgrado nel corrente mese per discutere la funzione della Jugoslavia nel sistema difensivo dell'Occidente».

CRONACA DELLA CITTA'

DAI COLLI EUGANEI A MONTEBELLO

La televisione alla Fiera

Si tratta di un impianto sperimentale dovuto all'iniziativa di alcuni tecnici
Una prima visione privata è già stata offerta agli abitanti di Conconello

Alla Fiera campionaria internazionale di Trieste, che come è noto si inaugurerà il 27 di questo mese, vedremo per la prima volta in funzione nella nostra città un apparecchio ricevente di televisione. Apprendiamo infatti che, fra le novità che verranno esposte alla Fiera nello stand di una nota ditta cittadina, vi sarà anche un moderno apparecchio televisivo, collegato attraverso una serie di ponti radio al tasmettitore della R.A.I. di Monte Penice. Si tratterà naturalmente di un impianto puramente sperimentale, realizzato grazie alla passione e allo spirito di iniziativa di alcuni valenti tecnici locali, e che nulla avrà a che vedere con la futura stazione televisiva di Trieste, il cui progetto è già stato varato dalla R.A.I. e che sarà senz'altro realizzato entro il prossimo anno attraverso l'Ente Radio Trieste.

I lavori per la messa in opera dell'impianto sperimentale che funzionerà nel quartiere fieristico di Montebello presso lo stand della Ditta Radio Sponza, si sono iniziati già il 17 aprile scorso e sono proseguiti sino a oggi circondati dal più assoluto riserbo: la prima ricezione nella zona di Trieste si ottenne il 26 aprile scorso, durante un esperimento notturno effettuato sull'altopiano, grazie alla istallazione di un ponte radio a metà strada circa fra Monte Penice e la nostra città, in una località sui Monti Euganei, la cui esatta ubicazione viene però ancora tenuta segreta dai tecnici che hanno realizzato l'impianto. In seguito si provvide ad innalzare un'antenna di 24 metri a Conconello che, in condizioni atmosferiche normali, consentì una ricezione perfetta dei programmi messi in onda dal trasmettitore di Monte Penice. Come è noto a chi segue i progressi della televisione in Italia, il trasmettitore di Monte Penice, che si trova in provincia di Piacenza, serve alla diffusione dei programmi televisivi nell'Emilia, Lombardia e Liguria. Il sistema di ponti radio messo in opera dai tecnici triestini attraverso l'antenna istallata sui monti Euganei e quella di Conconello convoglia le onde televisive sul nostro altopiano e ha già consentito ai suoi realizzatori di offrire in visione privata agli abitanti di Conconello spettacoli improvvisati di televisione. E' stato anzi così che la notizia degli esperimenti, sino allora tenuta gelosamente segreta per ovvi motivi di opportunità, ci è pervenuta.

Perchè la ricezione possa avvenire anche in città, e più precisamente nel quartiere fieristico, sarà necessaria l'istallazione di un'altra antenna a Montebello, tale da costituire un altro ponte radio fra l'antenna di Conconello e l'apparecchio ricevente istallato nello stand. E' ovvio che questo sistema di ponti radio non potrà servire per la ricezione dei programmi televisivi da altri punti della città: perchè questo fosse possibile, bisognerebbe mettere in opera degli amplificatori, il che significherebbe costruire una vera e propria stazione radioemittente televisiva.

Sebbene il maltempo di questi ultimi giorni abbia recato dei danni alle apparecchiature e ritardato i lavori di allestimento dei ponti radio, si spera che l'impianto sperimentale — realizzato dai tecnici della Ditta Radio Sponza, signor Jasnig, ing. Benussi e ing. Viarengo — possa essere messo in opera in tempo per l'inaugurazione della Fiera.

Sempre in tema di radio, apprendiamo che nel padiglione della Fiera dedicato alla ricostruzione, anche l'Ente Radio Trieste allestirà quest'anno un proprio stand.

L'anniversario della Repubblica

Oggi alle ore 11, in via delle Zudecche 1/c, ricorrendo l'anniversario della proclamazione della Repubblica italiana, il dott. Carlo Fabricci ricorderà il solenne avvenimento ai giovani della sezione del P.R.I. Amici e simpatizzanti sono invitati alla celebrazione.

Il neo ricostituito gruppo dei combattenti repubblicani «F. Corridoni - G. Foschiatti» effettua oggi il preannunciato pellegrinaggio ai campi di battaglia, recandosi a Redipuglia, alla trincea della Frasche, al Calvario, ed assisterà a Gorizia alla rivista militare. Nel pomeriggio i combattenti si recheranno a Grado per partecipare alla celebrazione della storica data, che verrà fatta da Giulio Morpurgo in un comizio elettorale del P. R. I.

Lavori stradali per 23 milioni di lire

Lavori stradali per oltre 23 milioni di lire di costo stanno per essere appaltati dal Comune nelle zone di Gretta, Romagna e S. Croce. Il lotto maggiore di lavori verrà eseguito in Gretta, con la costruzione di una nuova strada per l'accesso alle case sorte recentemente a cura delle cooperative edilizie. La strada, che costerà 14 milioni e mezzo di lire, collegherà la zona tra i due serbatoi di Gretta.

Opere di manutenzione, riparazione e rinnovamento della pavimentazione stradale verranno invece eseguite sulla strada di Santa Croce, da Opicina a Prosecco, per una spesa di tre milioni e mezzo di lire, nonchè sulla strada di circonvallazione, nella zona di Romagna. Quest'ultimo lotto di lavori comporterà una spesa di cinque milioni di lire.

L'incoronazione di Elisabetta

UNA PARATA MILITARE A MONTEBELLO - I SERVIZI RADIOFONICI

Le truppe britanniche di stanza nella nostra città celebreranno stamane l'incoronazione della Regina d'Inghilterra, con una parata militare all'Ippodromo di Montebello e salve di cannone. Alla cerimonia, che avrà inizio alle ore 9.30, parteciperanno reparti di tutte le armi e servizi, che saranno prima passati in rassegna dal gen. Winterton e quindi sfileranno accompagnati da due bande reggimentali. Quattro batterie di cannoni spareranno 21 salve mentre verrà eseguito l'alzabandiera.

Speciali servizi telefotografici e radiofonici sono stati predisposti per offrire al pubblico una rapida documentazione fotografica del grande avvenimento di Londra, con l'esposizione delle telefoto nelle vetrine, gentilmente concesse, della sede della Fiat, in largo Riborgo, angolo con il Corso. Una radiocronaca da Londra verrà trasmessa alle 12.15 da Radio Trieste in collegamento con il programma nazionale della R.A.I. Alle 19.30, in collegamento con la «Voce di Londra», Radio Trieste trasmetterà una radiosintesi di Ruggero Orlando.

Un completo servizio in inglese della cerimonia verrà trasmesso, con inizio alle ore 10.15, dalla locale radio delle Forze armate britanniche, sulla lunghezza d'onda di metri 216 pari a kc/s 1385.

Marino de Szombathely al microfono della Radio

Per la sua rubrica mensile, il professor Marino de Szombathely parlerà, alle 21.45 di questa sera, da Radio Trieste, del Corpus Domini.

La solennità del Corpus Domini

Il Pontificale a San Giusto e la grande processione teoforica attraverso le vie della città

Giovedì, ricorrendo il Corpus Domini, il Vescovo celebrerà alle 10, in Cattedrale, un solenne Pontificale, durante il quale quattro aspiranti al sacerdozio saranno consacrati diaconi ed altri giovani riceveranno gli ultimi ordini minori. La solennità della festa assumerà così una importanza ancor maggiore.

La processione teoforica del Corpus Domini verrà celebrata quest'anno con maggiore solennità del solito. Sarà una partecipazione spirituale a quanto si svolge in tutta Italia in preparazione al XIV Congresso eucaristico nazionale di Torino, nell'anniversario del miracolo, avvenuto 500 anni fa, davanti a decine di migliaia di persone.

La processione si snoderà dalla chiesa di S. Antonio Taumaturgo nel pomeriggio di giovedì alle 17 precise; il Vespro avrà pure inizio alle 17. *Percorso:* S. Antonio Taumaturgo, via Dante, Corso, capo di Piazza, piazza Unità (lungo il Municipio e lungo il palazzo Pitteri, Hotel Vanoli), via dell'Orologio, via A. Diaz, via F. Venezian, via San Michele, via S. Giusto, piazzale S. Giusto.

La processione si svolgerà nel seguente ordine: 1) fanciulle, guide, Gioventù femm. di A.C., donne di A.C., Pie Unioni, Confraternite del SS. Sacramento, Terzi Ordini femminili; 2) fanciulli, Gioventù maschile di A. C., uomini di A.C., ACLI, FUCI, laureati ecc., Pie Unioni (Congregazioni mariane), Confraternite del SS. Sacramento, Terzi Ordini maschili; 3) neocomunicate, neocomunicati, paggetti; 4) seminaristi, chierici, clero, baldacchino, Ordini religiosi femminili.

Punti di ritrovo, ore 16.15: fanciulli e fanciulle via S. Spiridione; signorine e donne via F. Filzi; giovani e uomini via Paganini; neocomunicate e neocomunicati piazzale S. Antonio; ore 17: clero e Ordini religiosi in chiesa S. Antonio.

Un suono festoso di tutte le campane annunzierà mercoledì sera, alle 20, per 15 minuti, la imminente solennità; e giovedì per altri 10 minuti, alle 6 e a mezzogiorno, dopo l'Angelus, udremo la magnifica sinfonia delle nostre campane. Nel pomeriggio, alle 16, 16.30 e alle 17, ancora una volta per 5 minuti ci sarà questo avviso lieto. A quanti hanno finestre e balconi prospicienti le vie percorse dal corteo sacro, si rivolge l'invito di addobbarli.

NELLA GUARDIA DI FINANZA

La cerimonia della promozione di un gruppo di allievi

Al Quartier generale della Guardia di Finanza si è svolta ieri mattina, alla presenza del capo dipartimento di Finanza, dott. D'Avanzo, del sovraintendente del Corpo, ten.col. Duce, e di numerosi ufficiali, la cerimonia della promozione a guardie di un gruppo di allievi, che avevano in precedenza seguito un corso-base di addestramento, durato tre mesi.

Durante la Messa, celebrata dall'ispettore cappellano don Giorgio Beari — che al Vangelo ha rivolto appropriate parole alle nuove flamme gialle — è stato eseguito dai presenti, a voci scoperte, un'originale «Ave Maria». Il sacro rito è terminato con la recita della preghiera del finanziere. Quindi ha preso la parola il ten.col. Duce, per esprimere ai promossi il proprio compiacimento ed esortarli a fare onore al mandato loro commesso. La consegna del tesserino di riconoscimento è stata fatta personalmente dal dott. D'Avanzo.

Dopo un indirizzo, rivolto alle autorità e agli istruttori del corso, da un neo-finanziere, i promossi hanno offerto agli intervenuti un cordiale rinfresco, seguito da un breve quanto brioso spettacolo d'arte varia sostenuto dai festeggiati. Un'impeccabile parata e un saggio ginnico — eseguiti davanti al comandante e agli ufficiali, nello spiazzo antistante la sede del Quartier generale — hanno concluso la manifestazione.

Visita di S. E. Vitelli all'ospedale infantile di via dell'Istria

Nei giorni scorsi l'avv. Vitelli e il dott. Memmo hanno visitato l'Ospedale infantile di via dell'Istria n. 65/1. Ricevuti ed accompagnati dal presidente dott. D'Este e dal primario e direttore prof. Tecilazich, i due illustri ospiti si sono soffermati a lungo nei vari padiglioni dell'importante complesso ospedaliero, e si sono interessati attentamente ad alcuni problemi dell'Istituzione esposti dal presidente.

UN GLORIOSO ANNIVERSARIO

Oggi alla Ginnastica le cerimonie celebrative

Oggi alle 13 avrà luogo in Comune il ricevimento in onore delle atlete che hanno preso parte alla gara nazionale di ginnastica artistica valevole per il Trofeo Marina Marchisio, organizzato dalla Ginnastica Triestina in occasione del suo 90.o anniversario di fondazione. In precedenza le gradite ospiti deporranno una corona di alloro presso la lapide che ricorda i soci della Ginnastica caduti nella guerra di redenzione e dinanzi al monumento sul piazzale di San Giusto.

Nel pomeriggio, con inizio alle 16, avranno inizio le cerimonie per la celebrazione dell'anniversario, con l'intervento delle massime autorità locali. Le varie sezioni biancocelesti si schiereranno al completo per la parata. Dopo il saluto del presidente Fonda Savio, sarà svolta un'accademia ginnica, alla quale prenderanno parte allievi della Società e gli attrezzisti Zanetti e Baggioli. La manifestazione avrà termine con la premiazione delle atlete e delle Società che hanno preso parte alle gare nazionali.

SS. Pietro e Paolo a Vienna, Lago di Wörth e Gran Campanaro

L'UTAT ha indetto dal 25 al 29 giugno un viaggio a Vienna e dal 27 al 29 giugno una gita ai laghi della Carinzia e al Gran Campanaro. Verranno inoltre effettuati viaggi sulla Costa Azzurra, a Parigi, in Spagna e nel Belgio-Olanda. Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria, Galleria Protti 2.

---

† Addì 1 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Rinaldi

Ispettore Principale delle FF. SS.

Partecipano la dolorosa notizia la moglie, la figlia con il marito, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì 2 corr., alle ore 10 dall'abitazione di Viale Miramare n. 21.

FUNZIONARI ed IMPIEGATI della SEZIONE MATERIALE E TRAZIONE delle FF. SS. partecipano al profondo dolore della famiglia per l'immatura e improvvisa scomparsa dell'Ispettore Principale

Pio Rinaldi

---

† Addì 30 maggio u. s. è spirato improvvisamente

Ettore Iaut

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie LUCILLA GRANDIS e il figlio LIVIO, in unione alla mamma, ai fratelli, ai cognati e ai nipoti.

Gli amici IRNERI partecipano con l'animo angosciato al lutto che ha colpito le Famiglie Iaut con l'improvvisa morte dell'indimenticabile

Ettore

cui erano legati da vincoli di sincero, vivissimo affetto.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e gli ADDETTI tutti del «LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI» prendono viva parte al lutto dell'avv. cav. uff. Giorgio Iaut, Presidente del Collegio dei Sindaci della Società.

Nel VI anniversario della morte di

Alberto Botteri

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto. Una S. Messa in suffragio della sua anima verrà celebrata domani mercoledì 3 corr. alle ore 7 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

---

† Il giorno 1 corrente, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, si spense serenamente la nobile e generosa esistenza di

Giovanna Gulich ved. Hrobat

Con animo angosciato le figlie CARMELA, VITTORIA e CARLA in unione ai mariti, nipoti e tutti i parenti assenti e presenti ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

Ringraziano commossi per le amorevoli cure l'esimio medico dott. Vasco Boico ed informano che i funerali della cara Salma avranno luogo domani, mercoledì 3 corr., alle ore 14.30, partendo dalla via dell'Istria n. 12.

Trieste, 2 giugno 1953.

---

† Il giorno 31 corr. cessava di vivere il nostro caro

Enrico Trevisanato

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i fratelli, le sorelle unitamente a tutti gli altri congiunti.

Nel contempo ringraziano il prof. dott. Gino Macchioro e il prof. dott. Gastone Modugno per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, martedì 2 corr., alle ore 10 dalla via Udine n. 11.

---

† Tragico incidente troncò la nobile esistenza di

Olimpio Avian

Costernati ne dànno il triste annuncio la madre, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 3 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 2 giugno 1953.

---

† Il 28 maggio u. s. si è spento

Cristiano Praselj

La moglie, i figli e i parenti ne dànno la triste notizia a tumulazione avvenuta e ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro.

Trieste-Contovello, 2-6-1953.

---

† **Guido Tamburini**

spirò il 29 maggio.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie col figlioletto ed i congiunti.

Domani, 3 giugno, alle ore 7.30, trigesimo della morte del compianto

Simone D. Cosulich

Direttore di macchina

verrà celebrata nella chiesa di San Giacomo una solenne S. Messa da Requiem.

I fedeli della parrocchia si associano al grave lutto del loro Parroco suffragandone l'anima del suo indimenticabile babbo.

Studenti romani alla cella di Oberdan

La comitiva guidata dal prof. A. M. Ghisalberti a San Giusto, al Municipio e sulla linea di demarcazione - L'illustre studioso parla su un tema di grande interesse storico

Ancora una volta, la venuta a Trieste del prof. Alberto Maria Ghisalberti, presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, ha assunto il valore di una nobile manifestazione patriottica. Una manifestazione che ha superato, anzi, tutte le precedenti legate al nome dell'illustre studioso, in quanto sotto il segno della cultura risorgimentale il prof. Ghisalberti si è riavvicinato all'anima della nostra città non da solo, ma seguito da un folto gruppo di discepoli. Lo accompagnavano infatti una quarantina di studenti romani, che hanno iniziato la giornata di ieri con il compimento di un duplice rito: deponendo cioè una corona della Scuola del Risorgimento dell'Università di Roma ai piedi del monumento ai Caduti e sostando in reverente silenzio davanti alla cella di Oberdan. Dopo aver visitato, sotto la guida del direttore dott. Tassini, la Biblioteca civica, i graditi ospiti sono stati ricevuti al Municipio dal Prosindaco ing. Visintin, che ha risposto con toccanti parole, spoglie da qualsiasi artificio retorico, al cordialissimo saluto del prof. Ghisalberti. Ancora in mattinata, la comitiva è stata invitata alla Libreria Cappelli, che ha donato a ciascuno una copia del libro di Silvio Benco «Trieste e i suoi diritti all'Italia», e successivamente all'Università, dove si sono scambiati patriottici indirizzi di saluto il Prorettore prof. Udina e il prof. Ghisalberti.

Nel pomeriggio dopo che gli studenti romani avevano visitato le raffinerie Aquila e la linea di demarcazione, il prof. Ghisalberti ha parlato nell'aula magna del Liceo Dante su un tema di grande interesse storico, particolarmente adatto a confortare la fiducia dei triestini in una seconda redenzione: «In Italia cent'anni fa». Dalla mirabile conferenza, svolta con il consueto nitore formale e la capacità, non meno tipica dell'oratore, di animare quasi tridimensionalmente documenti e memorie, è emersa infatti una realtà fondamentale: negli anni duri delle repressioni seguite al '48, fra impiccagioni e fucilazioni di patrioti, da Donesio a don Grioli, dai Martiri di Belfiore ai cospiratori di Ferrara, lo spadroneggiare dell'Austria non solo non bastò a frenare le aspirazioni unitarie degli italiani, ma le moltiplicò, le estese a tutte le classi sociali, le maturò per l'affermazione del '59 e del '60. Anche nei momenti più dolorosi, anche dopo i falliti moti mazziniani del 6 febbraio 1853 a Milano, il sentimento prevalente dei patrioti rimase quella certezza nella redenzione attraverso il martirio, che aveva suggerito nel '49 ad Aurelio Saffi di scrivere sull'album di una nobildonna, proprio alla caduta della Repubblica romana, il motto: «Resurrecturus resurrecturae».

La conferenza è stata attentamente seguita ed applaudita da un foltissimo uditorio, nel quale erano rappresentate le maggiori autorità cittadine. Notati, tra gli altri, il Prosindaco ing. Visintin con il segretario generale del Comune dott. Sacchi, mons. Gligo per il Vescovo, il prof. Schiffrer capo del Dipartimento assistenza, il Prorettore dell'Università prof. Udina, il dott. Tavella per il capo del Dipartimento educazione prof. Fadda, il cons. Zetto per la magistratura, l'avv. Manzutto per la Prefettura, il presidente del C.L. N. istriano dott. Fragiacomo, il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich. In serata il prof. Ghisalberti e gli studenti romani hanno partecipato ad un pranzo, al termine del quale hanno preso la parola il prof. Suadi, segretario dell'Istituto per la storia del Risorgimento, il prof. Furlani, il prof. Udina, il tribuno degli studenti Giustolisi e da ultimo il prof. Ghisalberti.

Autolinea diretta Villaco - Klagenfurt - Graz

L'Impresa Autovie Istriane Cesare Torta, via dell'Istria n. 135, tel. 96-168, comunica che il 4 c. m., in reciprocità con le Ferrovie federali austriache - Servizi autobus, inizierà la linea automobilistica Trieste - Cervignano - Udine - Coccau - Villaco - Velden (pranzo sul lago) - Klagenfurt - Graz con partenza da Trieste e da Graz ogni giovedì e sabato alle ore 7.45. Prenotazioni e vendita biglietti presso gli uffici CIT, telefono 24-793/96, e presso tutti gli altri uffici viaggi e turismo.

L'orario ininterrotto sarà difeso dai comunali

In seno al personale del Comune, vanno manifestandosi in questi giorni i primi sintomi di una agitazione sindacale. Ce ne hanno dato conferma il segretario dell'Unione provinciale dipendenti Enti locali, rag. Sodani, e il segretario del Sindacato comunali Degano. La prima fonte di malumore per la categoria va individuata — hanno detto i due sindacalisti — in alcuni interventi nel dibattito sul bilancio, che hanno attribuito all'esuberanza di personale (si è parlato di 1200 addetti in eccedenza) la causa principale del deficit. A tale proposito — essi hanno soggiunto — che la cifra del personale esuberante è contestabile, con riguardo alla particolare situazione della nostra città, allo stesso modo che non appaiono convincenti le comparazioni con altri Comuni italiani, nei quali determinati servizi, ad esempio, la Nettezza urbana, possono essere gestiti da appaltatori e non dipendono quindi direttamente, come a Trieste, dall'Amministrazione cittadina.

Ma i prodromi dell'agitazione non sono logicamente legati ai discorsi di consiglieri o assessori comunali, bensì alla prospettiva di una reintroduzione dell'«orario spezzato». Dopo aver affermato che un provvedimento del genere aggraverebbe l'asserita esuberanza di personale, determinando il «ricupero» di 351 unità lavorative, i due sindacalisti hanno dichiarato: «Non è vero che in tutti i Comuni della Repubblica vige l'orario spezzato. Da un'indagine effettuata dall'UPDEL, in 35 amministrazioni comunali, risulta che la maggioranza, e cioè 18, pratica l'orario unico, compresi i Comuni di Firenze e Bologna che sono stati presi come base nell'elaborazione del nuovo regolamento organico per Trieste. I rimanenti 17 Comuni in cui vige l'orario spezzato o l'hanno sempre avuto, o hanno applicato l'orario unico soltanto in brevi periodi durante la guerra. I lavoratori comunali di Trieste sono quindi risoluti a difendere l'orario ininterrotto, considerandolo una conquista sindacale e un diritto acquisito; prova ne sia che il Ministero, nell'approvare il regolamento organico dell'INADEL, ha riconosciuto l'orario di 6 ore. Del resto, l'UPDEL ha notizia che, su proposta di S. E. Vitelli, il G.M.A. starebbe per concedere ai propri dipendenti l'orario ininterrotto per tutta la stagione estiva».

Quanto al problema dei pensionati, per i quali sta attivamente occupandosi, l'UPDEL confida che venga al più presto approvato il nuovo regolamento pensioni, la cui applicazione — insieme con il blocco delle assunzioni — potrà fra l'altro garantire un naturale e graduale sfoltimento del personale del Comune.

Inizio autolinea internazionale TRIESTE - GRAZ

La linea automobilistica internazionale TRIESTE - LAGO DI WOERTH - STRADA DEL PACKGRAZ, gestita dall'Impresa Autovie Torta in reciprocità con i Servizi Automobilistici delle Ferrovie Federali Austriache verrà ripristinata il giorno 4 giugno. Le partenze avranno luogo sia da Trieste che da Graz tutti i giovedì e sabato alle ore 7.45.

Prenotazione posti e vendita biglietti: CIT Piazza Unità 6 - tel. 24-793, 24-796 e CIT Stazione Autocorriere - tel. 24-006, nonchè presso gli altri Uffici Viaggi.

UNA FESTOSA SERATA AL CASTELLO

OLTRE DIECIMILA PERSONE ai documentari sull'Esercito

Oltre diecimila persone hanno assistito iersera, con commozione ed entusiasmo, alla proiezione di documentari sul risorto Esercito d'Italia, svoltasi al Castello di San Giusto, nel Cortile delle Milizie. Se il tempo non fosse stato minaccioso, è da pensare che molte altre migliaia di cittadini sarebbero accorsi alla bella serata, organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo e dalla Federazione Grigioverde.

Magnifici i sei documentari illustranti l'efficienza delle forze militari dell'Italia d'oggi. Ecco i titoli dei documentari: Esercitazioni sciistiche delle truppe alpine nel 1953; Le nuove Divisioni corazzate «Ariete» e «Centauro»; In franchigia per tutto il mondo (documentario della Marina); Le Divisioni corazzate: esercitazioni dell'«Ariete»; Cannone sulla Vetta; Fiamme verdi. Alcuni dei documentari erano a colori; il documentario sugli alpini era commentato da Paolo Monelli; quello dell'«Ariete» da Luigi Barzini. Tra la prima e la seconda parte delle proiezioni, i cori del Montasio e della SAICI di Torviscosa hanno eseguito, fra scroscianti applausi, canti friulani e della montagna. Un fuori programma — «Le ragazze di Trieste» — ha portato i presenti ai vertici dell'entusiasmo. A dare una nota anche più viva alla serata è intervenuta negli intervalli la fanfara bersaglieresca della «Enrico Toti». La folla ha abbandonato il Castello con una certa difficoltà: non si sa perchè, vi era una sola via di accesso e di uscita.

Le conferenze

→ Alla riunione settimanale della Minerva, del 30 maggio, il prof. Bruno Maier, che per curare una nuova edizione del «Cortegiano» di Baldassar Castiglione, ebbe occasione di esaminare l'apografo contenuto nel codice Laurenziano 409 e l'edizione principe Aldina del 1528, ha illustrato i criteri che lo guidarono nell'apportare i necessari emendamenti al testo. Indi Baccio Ziliotto ha presentato dalla «Anatomia scientiarum et ingeniorum» dell'aquileiese Antonio Zara, Vescovo di Pedena, i passi che questi aveva tolto, traducendoli o riassumendoli, dal «Cortegiano» del Castiglione.

→ Stasera alle 20.45, il signor Mario Jurca e il dott. Franco Legnani terranno alla Società Alpina delle Giulie, una conferenza sul tema: «Sul Carso attraverso i millenni». La parola degli oratori sarà accompagnata da una serie di proiezioni in bianco e nero e a colori.

Visita di alunne all'Istituto Rittmeyer

L'Istituto dei ciechi «Rittmeyer», questa grande e benemerita istituzione che, attraverso una delicata e socialmente importante opera mette i suoi minorati nelle condizioni di bastare a se stessi, è stato visitato due volte dalle alunne dell'Istituto magistrale «Carducci», accompagnate dai professori di pedagogia. Le alunne hanno avuto, così campo di osservare e studiare i nuovi metodi scientifici e lo spirito che anima la scuola.

La morte in mare della vecchia istriana

La voce dell'annunciatore di Radio Trieste ha portato domenica sera a Capodistria la notizia della pietosa fine di Antonia Reja in Civitan, di 72 anni, da Villa Carcase, la cui salma — come riferito nella precedente edizione — è stata ripescata dallo specchio d'acqua antistante il Molo Fratelli Bandiera. Da lunghi mesi la vecchietta faceva la spola tra l'Istria e la nostra città, dove risiedono alcune famiglie di suoi parenti. L'altro lunedì, per trovare una cugina, ella è venuta nuovamente a Trieste, e giovedì sera — durante il tempaccio abbattutosi sulla città — un capodistriano l'ha vista percorrere una delle strade che conducono al molo. Probabilmente la Civitan si recava al vaporetto per rincasare ma, camminando lungo la riva ha perduto l'equilibrio ed è piombata in mare. Stamane alle 10 la salma verrà traslata al Camposanto.

Provenienti da Tarvisio, sono giunti domenica mattina nella nostra città tre cittadini austriaci. Essi hanno viaggiato su un treno merci, attualmente in sosta al Porto Duca d'Aosta, e su un carro avevano sistemato una barca di nome «Phoenix». I tre turisti intendono servirsi del fragile guscio per compiere una crociera atlantica.

Una motocicletta «Jap» è stata rinvenuta, da una pattuglia della P.C., nei pressi del macello comunale. La moto, targata TS 1840, è stata depositata in un distretto. Rosa Rasma, di 46 anni, abitante in via Murat 12, ha consegnato al distretto di via Hermet due lenzuola e una federa per materasso, ancora umide, che aveva trovato sul marciapiede tra gli stabili n. 2 e 4 di via Hermet.

SPETTACOLI

Alfredo de Sanctis al Teatro Verdi

Nessuno degli spettatori convenuti ieri ricordava Alfredo de Sanctis a Trieste in un passato prossimo o remoto. Pertanto nessuno poteva dichiarare di ritrovarlo quale lo aveva lasciato, nè riconoscerlo nel timbro vocale, nè ricostruirlo nelle fattezze fisiche e nella mimica. Eppure quando il sipario s'è allargato alla vista della scena, il pubblico ha capito per subitanea intuizione che Alfredo de Sanctis era presente e lo riconobbe per fulmineo avvertimento e lo acclamò lungamente, fervidamente, affettuosamente, con calda effusione e cordialità. Poi più che la commedia «Fuochi d'artificio»» scritta da Luigi Chiarelli nel 1923 e già stanca e superata dagli anni e tutta percorsa di vecchie situazioni messe in burla, con un dialogo senza vivacità, il pubblico si interessò all' attore, all'uomo de Sanctis, al suo modo di centrare e concentrare un personaggio e di muoverlo ai suoi fini. De Sanctis, che è del 1866, mostra il miracolo di una vitalità piena di dinamismo, mostra una lucentezza e vivezza mentale senza incrinature, una memoria che non conosce esitazioni e interruzioni, un vigore discorsivo che batte ritmicamente sulla parola e si modula in perfetta concordanza quando risolve la proposizione. Inoltre, Alfredo de Sanctis interpretando un personaggio come Scaramanzia che è affatto fuori del ruolo tradizionale, ha mostrato di volerlo caratterizzare, di dargli un'impronta, un accento, qualcosa di vivificante. Tutto questo con tratti rapidi, essenziali, coloriti, con un'animazione che è il segno della sua grande arte. Nelle prossime recite Alfredo de Sanctis ci darà esempi illustri del suo modo di creare tipi e ritratti di personaggi che sono rimasti celebri nella storia delle sue interpretazioni. Iersera egli si è presentato lietamente accolto con la sua Compagnia nella quale il pubblico ha ritrovato Filippo Scelzo, attore di eminenti qualità e finissimo disegnatore nel comporre il napoletano principe Tommaso d'Argiro e Jole Fierro attrice di elegante spontaneità e il Bartolucci e gli altri che hanno recitato con sicurezza ed equilibrio. Il pubblico ha applaudito ripetutamente Alfredo de Sanctis che è stato personalmente molto festeggiato, e gli altri attori.

◆

Questa sera, alle 21 la Compagnia presenterà «Piccoli borghesi» di Massimo Gorki. Domani: «Lucifero» di E. A. Butti.

Il Circo Palmiri debutta questa sera

Questa sera alle 21.15, con lo spettacolo di gala «Follie del Circo» debutta in via San Marco il numeroso complesso artistico del Circo Palmieri, nuovo per Trieste. Il programma, ricco di attrazioni e numeri di classe, è sostenuto da artisti di fama internazionale, già consacrati dal successo in numerose altre città italiane. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

La pianista A. F. Rossi al Circolo giovanile ebraico

Questa sera alle 21, la pianista Anna Fedora Rossi eseguirà un concerto di pianoforte sotto gli auspici del Circolo giovanile ebraico di Trieste nella sala del Liceo Musicale Tartini, in via Carducci. Il programa comprende musiche di Bach, Clementi, Ravel, Bartock, Prokofieff e Chopin.

Il duo pianistico Della Pietra-Calvano al C.C.A.

Il duo formato dalle pianiste Bruna Della Pietra ed Edda Calvano si ripresenterà al pubblico triestino domani, mercoledì, alle ore 21 nella sala del C. C. A. Il programma delle due giovani pianiste, comprende brani di Chopin, Castelnuovo, Tedesco, Debussy, Infante, Viozzi, e in prima esecuzione per Trieste la Sonata per due pianoforti di Igor Strawinsky.

"Daniele fra i leoni,, con il GAAD "Due maschere,,

Sabato e domenica, con inizio alle ore 20.30, il GAAD «Due Maschere» del Circolo ENAL-Magazzini Generali, diretto da U. Giorgomilla, presenterà, in chiusa dell'anno teatrale, «Daniele fra i leoni», tre atti di Guido Cantini, valevole per «Il Palio delle Maschere». I biglietti si possono prenotare presso i consiglieri del Circolo.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Compagnia del Teatro Italiano diretta da Alfredo De Sanctis e Filippo Scelzo. Questa sera ore 21: «Piccoli borghesi» di Massimo Gorki.

ROSSETTI. 15: «Nevada express», con Randolph Scott, Lucille Norman e Raymond Massey. Avvincente Warnercolor. Segue Incom con Giro ciclistico d'Italia. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Giuochi proibiti», con Brigitte Fosey, George Poujouly. Gran premio mostra di Venezia. Vietato ai minori. Segue Incom: Giro d'Italia. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.15: «Alcool» con James Cagney, Phillis Taxter. Un sensazionale Warner. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Uno spettacolare technicolor Paramount: «L'urlo della foresta», con John Payne. Segue Incom a colori. Grande successo.
ASTRA ROIANO. 15: «Stringimi tra le tua braccia», con William Holden, Nancy Olson, Frank Lovejoy. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: «Torce rosse», a colori con G. Montgomery e A. Lang. Film Columbia. Segue settimana Incom n. 948.
GRATTACIELO. 15 (ult. 22): «Tarantella napoletana», a colori. Uno spettacoloso Titanus. Funziona il più moderno impianto di aria condizionata.

ALABARDA. 14.30: «La fiammata», storia d'amore con Eleonora Rossi Drago e Amedeo Nazzari. Ultimo giorno.
ARISTON. 14: «Il ponte di Waterloo», il capolavoro Metro sempre vivo nella sua storia umanissima meravigliosamente interpretata da Robert Taylor e Vivien Leigh. Enorme successo.
ARMONIA. 14: «La maschera di fango», technicolor Warner Bros; Gary Cooper. Varietà: «Maledetta gelosia».
AURORA. 15: «Africa sotto i mari», con Sophia Loren e Stewe Barclay. Un meraviglioso avvincente e interessante film Titanus in technicolor, del film «Città canora» con A. Fiore.
GARIBALDI. 15: Strepitoso successo M. Gray, G. Rondinella. Seguirà Incom a colori: «Forze armate».
IDEALE. 14.30: Una spettacolare storia d'amore e di avventure: «Sterminio sul grande sentiero», con G. Montgomery e B. Marshall.
MARE. 15: «La leggenda di Faust», l'immortale opera lirica cantata da Nelly Corradi, Italo Tajo e Gino Mattera. Segue partita Italia-Ungheria e Giro d'Italia.
MODERNO. 16: «Ultimo incontro», con Alida Valli e Amedeo Nazzari. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15.15: «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Un sensazionale capolavoro d'interpretazione che supera il successo di «Rebecca». Prod. Fox.
ITALIA. 15: «Gli occhi che non sorrisero», un amore impetuoso, con Jennifer Jones e Laurence Olivier. Ultimo giorno.
SAVONA. 15: «Tre segreti» con Eleanor Parker, Patricia Neal e Ruth Roman. Capolavoro Warner.
SECOLO. 16: «Stanotte e ogni notte» rivista technicolor con Rita Hayworth.
VIALE. 16: Ultimo giorno «Molok, il dio della vendetta», in technicolor, con Wanda Hendrix. Domani: «Velo azzurro».
VITTORIO VENETO. 14.15: «Frutto proibito», la migliore interpretazione di Fernandel, con François Arnoul. Fox. E' vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 14: Betty Grable, Victor Mature in un divertentissimo, gaio, piccante technicolor: «La Venere di Chicago». Un grande successo Fox.
BELVEDERE. 15: «I dannati non piangono», superba interpretazione di Joan Crawford e David Brian.
MARCONI. 14.30: Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari, nel colosso Titanus «Chi è senza peccato».
MASSIMO. 14.30: «Regina senza corona», un travolgente dramma d'amore con Danielle Darrieux e John Lodek.
NOVO CINE. 14.30: La Warner Bros presenta «La ninna nanna di Broadway», un folgorante technicolor con Doris Day, Gene Nelson e uno stuolo di bellissime ragazze.
ODEON. 14: «Fantasia», il capolavoro della cinematografia di Walt Disney. Il trionfo della musica e del colore. Prezzi normali. Locale arieggiato.
RADIO. 14.30: «L'angelo scarlatto», magnifico technicolor con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Vietato ai minori di 16 anni.
VENEZIA. «I pirati di Barracuda», Rod Cameron, Adele Mara, A. Booth.

CASTELLO S. GIUSTO (Cortile delle Milizie). 20.45: «L'avventuriero di New Orleans», con Errol Flynn e Micheline Presle.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.45: «I diavoli alati», technicolor con John Wayne e Robert Ryan. R.K.O.
ESTIVO PARADISO. Ore 21 (cassa ore 20): il grandioso technicolor musicale «Una notte a Rio».
ESTIVO ROIANO. 21 (cassa 20): «Il segno di Zorro», il più grande successo di Tyrone Power e Linda Darnell.
ESTIVO PONZIANA. 20.45: «Nuvole passeggere», fantasie di musiche, canzoni, spettacolare technicolor con V. Johnson, J. Allyson, F. Sinatra.
ARENA DEI FIORI. Imminente riapertura. Il più accogliente e moderno cinema estivo della città.
ESTIVO F. SEVERO. 21: Inaugurazione «Ritmi di Broadway» technicolor.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: 8 marinai; un ingrassatore.
★ OGGI: Ore 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, proiezione di un corto metraggio sull'incoronazione della Regina di Inghilterra. - Ore 20.30, proiezioni cinematografiche di documentari a S. Brigida e a Crevatini, all'aperto, e presso le case Icam di S. Luigi.
★ Giovedì l'Istria-Trieste effettuerà la prima gita estiva a Grado con il piroscafo; partenza alle ore 8.30 dal molo Pescheria, e da Grado alle 18.30.
★ La festa per l'elezione di «Miss Studentessa», organizzata dal Circolo studenti medi, è rinviata a sabato 6 giugno.

Gite e soggiorni

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - SEZ. DI TRIESTE DEL C. A. I. Con partenza sabato 6 giugno gita sul monte Lussari e cima Cacciatori di Pietra. Soggiorni estivi a Lutago (Val Aurina). Informazioni e iscrizioni in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 52-40.

ASS. «XXX OTTOBRE» - SEZ. DEL C.A.I. Con partenza sabato prossimo gita a Sella Nevea, rifugio Brunner, salita della Vetta Bella con traversata per la Val Riofreddo. Soggiorni a turni settimanali continuati a Solda, Valbruna e Lainach (Austria). Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 7 giugno gita a Fusine con salita facoltativa al monte Lussari e Cacciatori di Pietra. Soggiorno estivo a Moena in Val di Fassa. Iscrizioni e prenotazioni in sede sociale, via delle Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96-132.

CENTRO ITALIANO SOLIDARIETA' SOCIALE. Soggiorni estivi a Dobbiaco e Camporosso. Prenotazioni da domani seralmente in sede, via S. Francesco 4.

STATO CIVILE

del giorni 31 maggio e 1 giugno

Nati 11; morti 11; matrimoni 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Padovan Luciano, pittore con Colli Maria, casalinga; Sasco Emilio, barbiere con Valencic Amalia, sarta.

MORTI DENUNCIATI: Devetta Natale a. 16; Fedel ved. Bazul-Pauk Maria a. 85; Iaut Ettore a. 56; Vodopivec in Ferluga Rosa a. 62; Pahor Giovanni a. 75; Trevisanato Enrico a. 62; Vascotto ved. Zanon Francesca a. 69; Lenarduzzi Caterina a. 72; Avian Olimpo a. 30; Favaron Claudio a. 22; Rinaldi Pio a. 58.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.9, minima 13.5; pressione 752 stazionaria; umidità 58 per cento; temperatura del mare 14.4.

Oggi: S. Erasmo. - Il sole sorge alle 4.18, tramonta alle 19.48. La luna sorge alle 23.44, tramonta alle 8.57.

Maree: OGGI: bassa ore 6.20, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 13.20, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 19.10, cm. 2 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Gmeiner, via Giulia 14; Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, via Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola. - TURNO NOTTURNO: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Val ad Aquileia. Giovedì si effettuerà, sotto la guida della dott. V. Scrinari una visita ad Aquileia. Partenza (tempo permettendo) alle ore 8,30 precise da piazza Verdi (di fronte al teatro). Si raccomanda la puntualità.

LA RADIO

TRIESTE

10: Fantasia operistica. 11: Concerto del coro Enrosadire. 11.20: Peter Freuder e i suoi solisti. 11.45: Ritmi dell'America latina. 12: I trionfi di Oriana. 12.15: Radiocronaca della cerimonia della Incoronazione della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. 13.30: Un po' di musica a colazione. 14.05: Il pappagallo. 14.15: Melodie e danze popolari. 14.30: Classici ritmati. 15: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti di Gaetano Donizetti. 17: Giro ciclistico d'Italia, arrivo a Milano - Musica leggera e canzoni. 18: Vecchia Vienna. 18.30: Orchestra napoletana. 19: Musica da ballo. 19.30: Dalla Voce di Londra: Radiosintesi della cerimonia dell'incoronazione della Regina Elisabetta II d'Inghilterra. 20.25: Orchestra melodica Cergoli. 21: Brahms: Ouverture tragica e Doppio concerto in mi minore per violino e violoncello. 21.45: Nostri giorni, al microfono Marino de Szombathely. 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13: Radiocronaca della parata militare di Roma per la Festa della Repubblica. 14.15: Melodie e danze popolari. 15: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti, musica di G. Donizetti. 18: Vecchia Vienna. 18.30: Canzoni napoletane. 19: Musica da ballo. 20: Musica leggera. 21: Celebrazione della Festa della Repubblica. 21.15: «Città di notte», tre atti di Leopoldo Trieste. 22.45: Orchestra Trovajoli.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari. 13.45: Quartetto Cetra. 14.45: Orchestra Cergoli. 15.15: «Chicchirichì», radiorivista. 15.15: Musiche da film. 17: Ballabili. 19: Album di celebrità. 20.35: «Giringiro», quotidiano umoristico del Giro d'Italia. 21: «Rigoletto», melodramma in tre atti, musica di G. Verdi.

ASTERISCHI

RIAPERTURA

Il rinomato Studio Fotografico Biagio Padoan di via S. Sebastiano 2, I piano (piazza Unità) telefono 66-53, ha ripreso la sua attività. Siamo certi che la sua affezionata clientela apprenderà con vero piacere tale notizia.

CONCESSIONARIO PER SPUMA «VERA» ed al carciofo, bibite, acque, CERCASI. Specificare organizzazione vendite e referenze. — Scrivere: Liquori Viola - Padova.

Dott. Ettore Bettin MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA Malattie della bocca e dei denti Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Il prof. ETTORE OLIANI con unico trattamento indolore e in modo definitivo CURA LE VENE VARICOSE Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. Ernesto Zar SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE Ore 11-13 - 17-19 Festivi 11-12 Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8080

Dott. UGO CIOLI SPECIALISTA VENEREE E PELLE Ore 11.30-13.30 e 18-20 VIALE XX SETTEMBRE N. 30-III TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO Specialista in Clinica Dermosifilopatica riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE in via S. Caterina 5, tel. 29977 Orario: 11-13 — 17-20

Dott. P. FILOGRANA SPECIALISTA PELLE e VENEREE Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12 V.le XX SETTEMBRE 24-II Telefono N. 96336

CAVALLAR OROLOGI - OREFICERIE REGALI - RIPARAZIONI

Prof. MARZIANI Docente universitario PELLE E VENEREE Via Rossini 14 — Telefono 74-34 Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per: MILANO - TORINO giornaliera ore 8. GENOVA giornaliera ore 21. VENEZIA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza. UDINE via Monfalcone ore 7.30. VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - FORNI - LORENZAGO - AURONZO, giovedì, sabato, domenica. RAVASCLETTO via ARTA - PALUZZA, ogni domenica, nonchè giovedì 4 giugno (Corpus Domini). SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera. TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

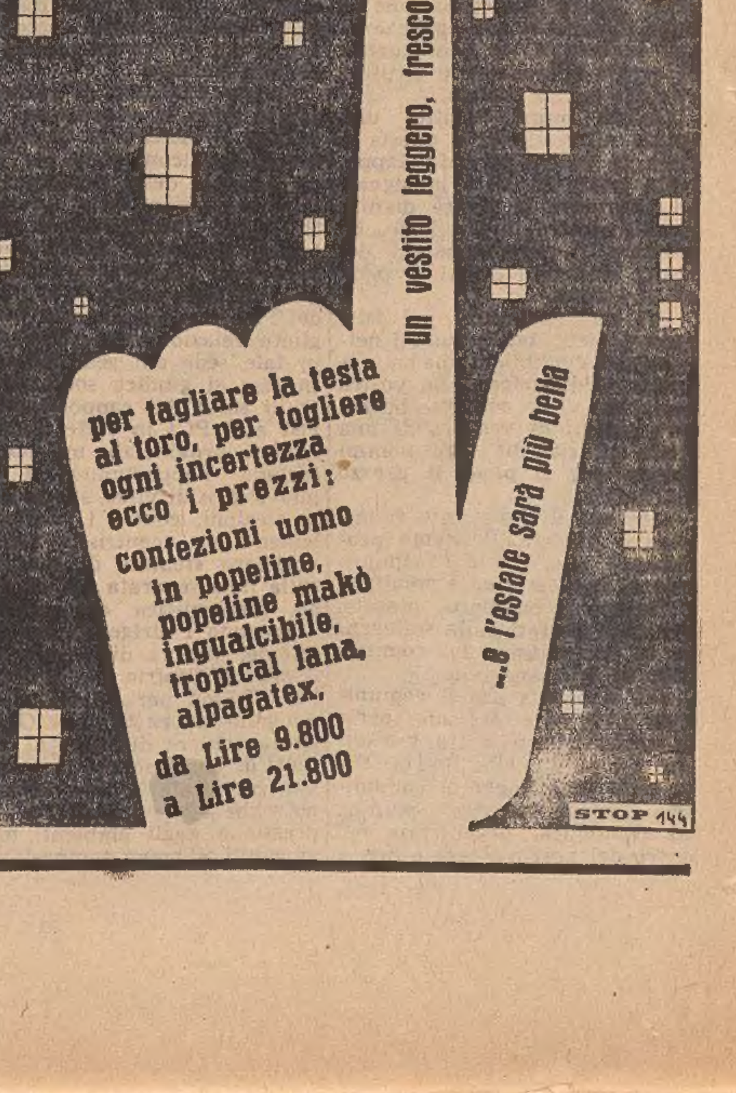
AUTOSERVIZI PER L'AUSTRIA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato. VILLACO - LAGO DI WOERTH - KLAGENFURT - GRAZ, giovedì, sabato ore 7.45.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

Dott. SENIGAGLIESI SPECIALISTA PELLE E VENEREE Riceve dalle 11.30 alle 14: dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30 Piazza della Borsa N. 10, IV p. Telefono 2-65-66



Taccuino di viaggio

BALLETTO. — Ci portarono a vedere il Balletto al *Covent Garden*. Erano le sette di sera. Le signore, in abito da pomeriggio, arrivavano la maggior parte a piedi o col taxi. I signori erano in abito grigio o blu. Prima della guerra era di obbligo, in quel teatro, quell'abito che noi chiamiamo *smoking* e che gli inglesi chiamano *dinner jacket*, con più appropriata sineddoche. La sala del *Covent Garden* è ampia. Le poltrone di velluto rosso scuro sono abbastanza comode. Ognuna di esse ha sulle spalle un binocolo che si può usare introducendo un *penny* nell'apposita fessura. Sono binocoli di pessima qualità, a fuoco fisso, che nessuno subisce la tentazione di mettersi in tasca. Sul velario di velluto rosso spiccano le iniziali dorate della novella Elisabetta, Elisabetta Regina, in latino. Si rappresentava «*La bella addormentata*» di Ciaikowski: «*The sleeping beauty*», tre atti. Il «*The Sadler's Well Ballet*», diretto da Irving, è ritenuto dagli inglesi il più importante balletto del mondo. (Il *Covent Garden* è ritenuto dagli inglesi il più bel teatro del mondo. Ma non lo è). In verità si tratta di un balletto apprezzabile, abbastanza fuso ed organico, ricco di ottimi elementi. Violetta Elvin è una brava ballerina, John Hart è un bravo ballerino, John Hollingsworth è un ottimo direttore. Ho sentito che a Mosca questo balletto di Ciaikowski è stato messo in scena con uno sfarzo inusitato perfino per il Teatro alla Scala. Ma a Londra usano ancora le quinte e si accontentano di facili giochi di luci. Capii che la gente si divertiva molto. Chi s'intende di queste cose ricorda che, in quel balletto, ad una ad una, otto ballerine si presentano in esibizioni di virtuosismo. Ebbene, era con sincero entusiasmo che gli spettatori si commuovevano ed applaudivano, visibilmente paghi. Durante gli intervalli negli ambulacri essi si dettero a mangiare panini imbottiti, a bere birra e ad ingollare gelati. Alla fine, come nelle nostre serate d'onore di trent'anni fa, furono portati fiori a mazzi, a fasci, a *corbeilles* alla prima ballerina, mandati sul palcoscenico da ammiratori che erano in sala, e Violetta venne più volte a ringraziare staccando bacetti coi ditini dai rossi labruzzi, mentre avanzava o retrocedeva a passettini sulle puntine dei piedini inguainati. All'uscita gli spettatori, disciplinatamente, fecero la coda per non urtarsi. Osservai che si fa più presto ad uscire mettendosi così in fila che spingendosi come accade all'uscita dei teatri italiani.

MANSTON. — Martedì partimmo in automobile per Manston, nel Kent, per visitare una base di aerei a reazione americani amministrata dagli inglesi. Era intenzione dei nostri ospiti dimostrarci che fra Granbretagna e Stati Uniti esiste una perfetta cooperazione militare. Credemmo sulla parola. Duemila aviatori americani, trecento uomini inglesi, settantacinque aerei a reazione, dieci da trasporto, cinque da salvataggio, due simpatici colonnelli, uno americano che comandava gli stormi, quarantenne, sì e no, uno inglese che amministrava la base, cinquantenne, ecco le forze. Sul campo ci fecero assistere al decollaggio dei reattori, meravigliose macchine, mostruose macchine da combattimento. La bocca posteriore del turbo lancia una corrente d'aria calda capace di annientare un uomo a venti metri di distanza. Preso nella bocca d'immissione anteriore un aviere, alcun tempo fa, fu letteralmente polverizzato. Il pilota è solo dentro la macchina, in una breve carlinga, sopra un esiguo sedile e gli scorre sul capo una calotta trasparente infrangibile. Egli ha davanti decine e decine di manometri e di indicatori ed alcuni pulsanti che azionano mitragliere ed altre diaboliche armi da caccia. In caso di pericolo gli basterà premere un bottone e sarà catapultato con tutto il sediolino nell'aria. Quando contemporaneamente fu dato l'ordine a cinque aerei di levarsi, la terra tremò e noi restammo annichiliti e miseri, con dentro l'eco di remoti endecasillabi.

Fummo invitati a pranzo alla mensa degli ufficiali. Quando entrammo nella sala vasta e pulita un inserviente negro ci dispose in fila alla porta e a mano a mano che avanzavamo ci poneva sulle braccia un grande vassoio vuoto. Reggendo il quale passammo davanti ad un'enorme marmitta colma di polpette di carne dove un cuoco in camice bianco faceva le porzioni in piattini di porcellana. Poi fummo spinti davanti ad un lungo tavolo, dal quale seguendo l'esempio prelevammo pane, formaggio, insalata, patate, gelato incartato e una bottiglia di latte. Così conciati potemmo assiderci a mensa e apprendere, conversando con un prete cattolico, che di tutti gli uomini del campo cinquecento erano cattolici e che c'era speranza di convertirne degli altri. Tornava l'ombra di Tomaso Moro.

Sulla via del ritorno ci fermammo a Canterbury. Canterbury è una cittadina da film *Western*, con la sua piazzetta e le sue casette basse nate intorno alla sua famosa cattedrale. Il decano rosso non c'era, non era ancora tornato dal congresso dei partigiani della pace. Ci fermammo brevemente anche a Rochester, dove Dickens visse gli ultimi anni della sua vita.

CLUBS — B. mi accompagnò a visitare la sede del club di cui è socio. Nel vestibolo circolare una folla di austeri signori si accalcava attorno ai banchi del tabaccaio e del giornalaio. Vi erano sigari di tutti i paesi, a prezzi iperbolici. Il tabacco costa poco in Inghilterra e non vi è monopolio, ma lo Stato lo tassa esosamente. Non è che esso si preoccupi, anche in questo campo, della salute dei cittadini. No. Anzi è certo che essi continueranno a fumare ed è proprio questo che gli fa vendere così cari sigari e sigarette. Penso che Churchill spenda un patrimonio ogni anno per mantenersi quei Rolls Royce di sigari che conosciamo. Tutto intorno era silenzio. In fresche sale, sprofondati in vecchie poltrone di cuoio, i soci del club di B. leggevano il «Times» e il «Manchester Guardian». Si facevano così un'opinione. Nei sotterranei altri soci si rinfrescavano in una grande piscina. Scendemmo altre scale e B., da una passerella, mi fece assistere ad uno spettacolo che mi colpì otre ogni dire. In una stanza senza soffitto, larga poniamo tre metri e lunga sei, due signori in mutandine, affiancati, si rimandavano, rimbalzata dal muro di fondo, una palla di gomma che lanciavano con piccole racchette. Pensai che giocassero alla pelota. B. mi disse che stavano giocando, invece, a *squash*. Giocavano a battimuro, come i nostri ragazzi, ai tempi in cui esistevano i due soldi di rame grandi come il *penny* inglese che ancora circola. Giocavano, sudavano, saltavano, ruzzavano attorno alla piccola palla col volto soffuso di felicità. B. mi disse che lo *squash* è una ginnastica che fa molto bene. Soprattutto se seguito da una lunga nuotata in piscina. Mi ci proverò.

PENSIERINO — Questo pensierino è di Mr. Selwyn del Foreing Office, o almeno mi è stato riferito come proprio da Mr. Selwyn e riguarda le nazionalizzazioni realizzate dai laburisti. Com'è noto, i conservatori sono in gran parte contrari alle nazionalizzazioni e per sette anni si sono battuti per impedirle o ritardarle. Ma ora, giunti al Governo, si trovano molto imbarazzati. Infatti si sono accorti che alcune nazionalizzazioni erano necessarie e che altre non possono essere più rimosse senza provocare gravi danni alla economia del Paese. «E' facile — commentò Mr. Selwyn mentre correvamo in automobile verso Cambridge — è facile avendo dieci uova fare una frittata. Ma è impossibile, avendo una frittata, rifare dieci uova».

GIUSEPPE LONGO

Questo nuovo viso che appare per la prima volta sullo schermo, è quello di Piera Simoni, *la incontentabile* Franca *in* «VIALE DELLA SPERANZA». «VIALE DELLA SPERANZA» *è un film divertente, fresco, giovanile, che ricorda nello svolgimento e nella squisita caratterizzazione dei tipi l'indimenticabile* «RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA»

PRIME VISIONI

«Giochi proibiti»

Di questo film («Jeux interdits», prod. Dorfman, 1951), che con «Luci della ribalta» è il migliore dell'attuale stagione, abbiamo già parlato in termini entusiastici all'epoca della sua presentazione a Venezia ove ottenne meritatamente il primo premio. «La bataille du rail» era la folgorante rivelazione di un nuovo regista, René Clément, che i produttori obbligarono in seguito a realizzare romanzetti da salotto di Vicky Baum. Una serie di circostanze fortunate hanno dato d'improvviso la possibilità a Clément di girare un film di sua scelta e in assoluta libertà. E il risultato eccolo qua: «Giochi proibiti». Il film ci racconta la tragica storia di una bimba di Parigi, Paulette, che durante l'esodo del giugno 1940, perde i genitori in seguito ad un'azione di mitragliamento di uno Stuka. Per una strana ma comprensibile reazione, le sue preoccupazioni non vanno ai genitori — per una bambina di sei anni, si sa, i genitori sono immortali — bensì a un cagnolino bastardo, morto anche lui sotto il bombardamento e a cui Paulette desidera dare onorata sepoltura. L'asseconderà in questa fatica l'undicenne Michel, un contadinello che ha ritrovato la fanciulla smarrita e l'ha ospitata nonostante le esitazioni dei genitori. Michel resta soggiogato dal modo di fare «parigino» della bambina, che pure ha cinque anni meno di lui, e la favorisce in ogni suo capriccio. Decidono allora di darsi a un gioco nuovo e sconosciuto che i «grandi» considerano sconveniente e di conseguenza proibiranno. In un mulino abbandonato costruiscono un vero e proprio cimitero degli animali, ove dànno regolare sepoltura ad ogni sorta di bestie: gatti, api, formiche, scarafaggi, topi e talpe. Per fare questo, giungono a rubare le croci dalla chiesa e dal camposanto, determinando così delle aspre liti fra i contadini, che già dapprima si guardavano l'un l'altro in cagnesco. Alla fine i due ragazzi sono costretti a confessare il loro gioco e a rivelare il sito del cimitero clandestino. Interviene pure la Croce Rossa, che si riprende Paulette per avviarla in un orfanotrofio. Si chiude così per la bambina il breve ma psicologicamente determinante intermezzo di pace. Essa si ritrova d'improvviso nel mezzo della confusione della guerra e della disfatta. Ma non può dimenticare Michel e, quando da una madre qualsiasi sentirà proferire questo nome, fuggirà dall'orfanotrofio, gridandolo a sua volta, fino all'estinzione di ogni eco.

Dimenticando l'inizio e il finale aggiunti, «Giochi proibiti» è una dimostrazione evidente delle possibilità di un cinema libero da ogni tutela, vuoi politica, vuoi commerciale, in una parola, di un cinema effettivamente maggiorenne. Clément, realizzando il film che voleva lui, si riallaccia alla luminosa tradizione del romanzo naturalista francese, aggiornandolo con i mezzi d'indagine attuali: la psicanalisi e il microscopio. Vogliamo dire che le reazioni psicologiche dei vari personaggi sono osservate con esattezza scientifica e i trapassi da uno stato d'animo all'altro sono registrati nelle variazioni anche minime, microscopiche. Attraverso questo metodo, che non esclude affatto una visione poetica delle cose, ma anzi la esalta, Clément riesce a far giustizia di molti luoghi comuni, anche suggestivi: per esempio, il bambino che piange di fronte alla distruzione degli uomini e delle cose, immagine tramandata dall'«Assedio dell'Alcazar» a «Paisà», è qui sostituito dalla bimba impassibile di fronte alla morte dei genitori; l'effetto è tanto più straziante in quanto è più vero; difficilmente potremo ritornare all'immagine precedente. Un altro esempio è costituito dalle diverse emozioni che i bambini provano di fronte ai simboli della religione, man mano che questi mutano funzione nei confronti dei loro riti e della loro sensibilità, fino alla sorda e violenta rivolta finale di Michel, che lo induce a fare scempio delle croci, quando il «gioco proibito dei grandi», la guerra, riprende il sopravvento e distrugge la serenità dei bambini.

C. G.

IN CILINDRO E CON LE ALABARDE I «GENTILUOMINI DELLA REGINA» ESEGUONO DAVANTI A WESTMINSTER LE ULTIME PROVE PER LA CERIMONIA DELL'INCORONAZIONE

Lieve condanna alla suora che rubò per amore di due bimbi

Parigi, 1

Suor Maddalena, al secolo Maddalena Grosperrin, che per amore dei bimbi affidati alla sua custodia, aveva fatto man bassa sull'argenteria del barone De Roquette-Buisson, è stata condannata dal tribunale correzionale di Tolosa alla pena di due mesi di prigione con la condizionale ed a 50.000 franchi di danni e interessi: è la condanna più mite che il tribunale poteva infliggere alla suora la quale, sia pure a fin di bene, aveva derubato i suoi padroni. Questi furti, come il processo ha dimostrato, erano puramente disinteressati, perchè suor Maddalena non ne ha approfittato in nessun modo: «I bambini — ella ha dichiarato in udienza — erano assai mal nutriti, veniva loro servito soltanto del porco salato: con il prodotto della vendita dell'argenteria e dei mobili ho fornito loro quello di cui avevano bisogno, e cioè latte, carne, prosciutto, inoltre ho fatto conoscere loro tutta quella dolcezza che i genitori per negligenza gli rifiutavano». Il tribunale ha accolto la tesi del furto disinteressato ed ha respinto quella del barone De Roquette-Buisson, il quale aveva sostenuto che suor Maddalena aveva invece ricavato dei benefici personali dalle vendite abusive. La lettura della sentenza è stata accolta con applausi dal pubblico.

PRIGIONIERO PER TRE ANNI DEI COMUNISTI COREANI

PER MIGLIAIA DI SOLDATI AMERICANI non restava che attendere la morte

Il tragico destino dei reparti statunitensi travolti nel corso delle offensive rosse

9.

Gli americani che ho conosciuto in Corea erano stati fatti prigionieri nel luglio 1950, all'epoca della ritirata verso Pusan. Li persi di vista nella primavera del '51, quando il nostro gruppo di «civili» fu separato da loro.

La maggior parte di essi veniva dal Giappone. Erano dei «bleus», giovanissimi (molti non avevano vent'anni). In Giappone avevano trascorso una vita comoda, quasi lussuosa, fino al momento in cui avevano ricevuto l'ordine di partire alla volta della Corea, come «forze di polizia». Presi negli ingranaggi della prima offensiva nordista, vennero accerchiati da reparti blindati che avanzavano verso il Sud.

Questi ragazzi si trovarono coinvolti d'un tratto negli orrori di una guerra spietata senza neppure accorgersene. Ne rimasero stupiti, disorientati, sconvolti. Non riuscivano a raccapezzarsi come l'annunciata «operazione di polizia» fosse diventata d'un tratto una atroce lotta a coltello; che il nemico fosse già loro addosso; ed avanzasse con grandi forze, armatissimo, travolgente.

Quelli coi quali ebbi a fare la «marcia della morte» erano, alla partenza, più di 700. Molti morirono per istrada; ma il maggior numero di vittime cadde nel campo di concentramento di Ha Giang Ni, il primo inverno della nostra cattività. Durante quella terribile marcia, presi per la prima volta contatto coi prigionieri americani. Mi dicevano, con tono amaro:

«Siamo stati inutilmente sacrificati. Non potevamo trattenere l'avanzata comunista. Eravamo troppo pochi; non bene equipaggiati; insufficientemente armati». Certo, per sostenere quell'urto improvviso, od almeno arginarlo, sarebbero state necessarie truppe agguerrite, solide, potentemente armate. Invece quei ragazzi, arruolandosi, avevan creduto di inscriversi in un'agenzia turistica, per una partita sportiva... Duro, crudele, il disinganno. Tremendo il risveglio ad una tragica realtà. Si arresero, perciò, con estrema facilità.

Molti vennero passati sommariamente per le armi, appena fatti prigionieri. Altri furono abbattuti tra il fronte e Seul. Per qualche settimana (le prime della loro prigionia), quei disgraziati giovanotti furono abbandonati all'arbitrio della soldataglia rossa. Soltanto parecchio tempo dopo, il comando nordista dette ordine di trattarli più umanamente; non tanto per spirito di umanità, quanto per incoraggiare in avvenire le diserzioni americane.

Fotografie propagandistiche

I sopravvissuti di quella prima orribile odissea furono internati in una scuola di Seul. Quando furono riposati, rifocillati, ripuliti, vennero fotografati. Alcuni non disdegnarono di sorridere dinanzi all'obiettivo. Naturalmente le fotografie giovarono enormemente alla propaganda nordista. «Vedete? Noi trattiamo bene i prigionieri di guerra. Son tutti in buona salute; e perfino di buon umore...».

Erano per altro in passabili condizioni alla partenza da Pyongjang, dove avevano avuto per carcere l'Università di Kim Sung. Mi raccontarono che non avevano sofferto che per la mancanza di acqua, in quel provvisorio internamento. Non avevano potuto lavarsi mai, durante l'estate. Non parliamo di bagni! Ma erano stati almeno discretamente nutriti: meglio, forse, della stessa popolazione civile. Infatti avevano avuto pesce, pane, un po' di frutta e perfino, in certi giorni, della carne. Solo i feriti non erano stati curati con le cure necessarie al loro stato. Ma, insomma, tutto sommato, a paragone delle prime veramente spaventose settimane di cattura, non avevano serie ragioni per lamentarsi. Ma dopo, come ho narrato nelle «puntate» precedenti, la scena cambiò. La «marcia alla morte» fece più vuoti nelle file dei detenuti americani che se fossero stati falciati da sezioni di mitragliatrici.

A metà di dicembre, ricevetti l'ordine di fungere da interprete alle autorità preposte al campo di Ha Giang Ni, dove passammo tutti insieme il primo inverno di prigionia. Era una pesante responsabilità: ma non potei esimermene. «Se commettete errori, guai a voi!», mi disse il comandante del campo, in tono sardonico e minaccioso: «Abbiamo, sappiatelo, il modo di controllarvi!».

Potei così, per molte settimane, vivere in contatto quotidiano con gli americani. Per l'addietro, non avevamo potuto che scambiarci poche frasi durante gli «alt» dei nostri penosi trasferimenti da un campo all'altro. Ora, invece, li frequentai più a lungo. Benchè la prigione fosse severamente vigilata da sentinelle, io ero il solo che potesse, quale interprete, circolare liberamente in quello strano villaggio ammantato di neve e di silenzio, in cui la vita, all'esterno, si limitava a due sole forme d'attività: alle «corvées» per l'acqua e per la sepoltura dei morti.

Uno spettacolo miserando

Nella scuola, dove centinaia di giovani soldati pativano di freddo e di fame attorno a povere stufe che davan più fumo che calore, lo spettacolo era lugubre. Separati dai loro ufficiali e sottufficiali, i detenuti avevano eletto dei compagni responsabili che dovevano vigilare sulla disciplina dell'accampamento. Erano altrettanto, se non più, disgraziati quanto i propri compagni. La responsabilità non conferiva loro alcun privilegio.

«Chanteloup — mi diceva uno di costoro — è una faccenda seria. Noialtri americani non abbiamo mai amato la disciplina militare. Ed ora che siamo prigionieri, la maggior parte di noi non vuol più sentir parlare di ordini e di regolamenti. Tutti vogliono essere lasciati in pace. Bisogna sempre minacciarli per indurli a rifarsi il pagliericcio, a ramazzare la cuccia, perfino ad andare al gabinetto quando sono ammalati. Dicono sempre «no», per principio. Rifiutano tutto. Non capiscono nemmeno che un po' di sole, quando c'è, farebbe loro bene; che un po' d'igiene è necessaria. Ma forse non sono più in condizioni di comprendere... Non sono più uomini, ma spettri di uomini. Ebeti che aspettano la morte».

C'era qualche cosa di vero, nell'amarezza di codesto sfogo. L'aria di quella classe era davvero pestifera. Il fumo acre prendeva la gola. Come attraverso una nebbia malsana, si scorgevano addossati ai muri individui dallo sguardo spento. Alcuni si denudavano il torso per spidocchiarsi; altri si disputavano un angolo vicino al fuoco; altri stavano inerti, raggricciati per terra come stracci. Era il regno del «Tigre», il regno del terrore. Ma, nonostante la sua severità pignolesca, nessuno aveva pensato a provvedere alle cose più stupide, alle necessità più urgenti. Non si trovavano neppur sacchi di paglia o vecchi giornali per turare i buchi delle pareti e delle porte. Non c'erano legna secche per mantener vivo il fuoco la notte; per serbare un po' di caldo nell'ambiente. Del resto, avveniva lo stesso perfino nei due «ospedali» del villaggio.

Eppure, forse, sarebbe bastato un nonnulla, sarebbe stata sufficiente una «data», niente altro che una data per ridar fiducia e speranza a tanti disgraziati: un gancio, insomma, al quale riattaccare una ragione di vivere. Invano cercai di convincerli che, giovani come erano, non avevan motivo per abbandonarsi in modo così passivo alla disperazione. «Dovevano» riprendersi; e ripigliare il sopravvento sulle avversità.

Assurde speranze

Scuotevano la testa scoraggiati, e mi rispondevano: «Se questa musica dovesse durare ancora parechie settimane, o mesi, à quoi bon?». Compresi che ciò che più li disanimava era il pensiero terribile che quella tortura dovesse durare a lungo, o non aver più fine. Qualche volto si ricolorì, qualche speranza si riaccese; qualche occhio spento tornò a rianimarsi quando cominciarono a circolare nel campo alcune strane voci, d'incontrollabile provenienza. Se le sussurravano l'un con l'altro; se le passavano da una camerata all'altra, quando c'era servizio di distribuzione del rancio.

Mac Arthur — dicevano le voci — aveva promesso che tutti sarebbero tornati a casa per Natale... Truman aveva dichiarato che la guerra sarebbe finita presto... I cinesi avrebbero ripetuto le stesse assicurazioni ai prigionieri di guerra feriti, rimandati a casa in autunno.

Ma quelle date passavano. Erano ormai trascorsi il Thanksgivingday, il Natale, il Capodanno, l'Epifania: e non s'era avverato nulla di quanto si era bisbigliato e sperato. La pace non arrivava: l'inverno anzi infuriava più crudele che mai, col suo sinistro corteggio di diarree, di piedi congelati, di polmoniti.

Un giorno fui chiamato in una «classe» da un medico-infermiere. Questi mi chiese di tradurre quel che diceva un grosso americano che si lamentava forte, coricato sopra un fianco. Fui immediatamente presso il malato. Il quale mi disse: «Iersera non feci a tempo ad arrivare al gabinetto. La guardia s'è allora scagliata contro di me come un forsennato. Voleva costringermi ad inghiottire i miei escrementi. Siccome, naturalmente, mi sono ribellato, m'ha gettato per terra, prendendomi a calci. E m'ha rotto due costole. Voglio andare all'ospedale».

L'indomani, quando tornò nella stanza l'infermiere, l'altro non voleva più esser trasportato all'ospedale. Dovetti interpormi per proteggerlo contro il furore delle guardie, inviperite contro di lui. Pare che i compagni gli abbiano detto durante la notte che l'ospedale era l'anticamera della fossa comune; e che nessuno n'era mai uscito vivo. Il malato dalle costole spezzate, perciò, balbettava: «Lasciatemi qui, ora sto un po' meglio! Credo che potrò guarire da solo...». Morì qualche giorno dopo.

La fame, intanto, cresceva sempre. Spingeva i detenuti al furto. I colpevoli eran fatti inginocchiare fuori, all'aperto, e fustigati a nudo. Pur nonostante, ricominciavano daccapo. Rubavano tabacco, granturco crudo, nocciòle nei magazzini della intendenza.

Il solo medico americano che fu arrestato al principio della guerra — un miope, dalla voce dolce e dal viso severo, che si consacrò con eroica pazienza, a prezzo di indicibili umiliazioni e d'insormontabili difficoltà, a curare i compagni prigionieri — mi disse un giorno: «Gli ufficiali non si comportano meglio dei semplici. Siamo lupi fra i lupi. Scomparso ogni sentimento di cameratismo, di solidarietà umana. Non si pensa che a sè. E ciò rende la clausura più atroce. Ciascuno è capace di tutto, per metter qualche cosa di più sotto i denti, o aver meno freddo». Eppure si trattava di bravi ragazzi; ma, in pochi mesi, quella miserabile vita da bestie, fra marce forzate e campi di concentramento, li aveva ridotti ciò che erano: un branco di bruti.

MAURICE CHANTELOUP

Copyright by A.F.P.

(«Giornalfoto»)

UN'INQUADRATURA PIENA DI GRAZIA AL SAGGIO DI GINNASTICA RITMICA E PIANOFORTE SVOLTOSI CON FERVIDO SUCCESSO ALL'ISTITUTO MAGISTRALE «DUCA D'AOSTA»

Siate esigenti

Quando vi è un prodotto ottimo, non accontentatevi di uno qualsiasi! Il gelato che i medici hanno definito "ottimo per tutti" è il Fiordilatte Motta.

Il fiordilatte ha tutti i pregi

QUALITÀ INSUPERABILE

La Motta ha il primato dell'esperienza industriale

GUSTO GRADITO

Il Fiordilatte piace a tutti

POTERE DISSETANTE

Il Fiordilatte non asseta ma disseta durevolmente

ASSOLUTA GARANZIA IGIENICA

Il Fiordilatte è igienicamente sicuro

ALTO VALORE NUTRITIVO

Il Fiordilatte è quattro volte latte

PRONTA DIGERIBILITÀ

Il Fiordilatte è omogeneizzato

MINOR PREZZO

riferito al peso, al volume ed al valore degli elementi pregiati che compongono il Fiordilatte Motta

Nel vostro interesse non fermatevi ad una rivendita qualunque, ma chiedete il Fiordilatte ad uno dei 10.000 rivenditori Motta.

Mottarello Fiordilatte
Mottarello Cioccolato
Mottarello Fiordilatte ricoperto cioccolato
Cassata
Bicchierino Fiordilatte
Coppa del Nonno
Fiordilatte in confezione per asporto

Mottarellino Fiordilatte
Mottarellino Cioccolato
Bicchierino Fiordilatte e Cioccolato
Parigino (sandwich)
Allegretto - fiordilatte
- cioccolato
- fragola
- limone

piacevolmente nutre

gelati Motta

PROPAGANDA MOTTA

GLI OTTANT'ANNI DELL'ISTITUTO MAGISTRALE FEMMINILE

Continuità di un'alta missione tra le vecchie mura del "Carducci„

Le premiazioni al «Dante» e alla Scuola serale per apprendisti

Era un pubblico speciale quello che domenica mattina affollava la palestra dell'«Istituto magistrale G. Carducci»; un pubblico in cui le signore e signorine presenti non conoscevano le allieve, e tuttavia si sentivano ad esse legate da un tenue ma ben saldo filo: quello, per l'appunto, della continuità della scuola, della quale si celebrava l'ottantesimo anniversario: «Liceo femminile», dal 1873 anno della sua fondazione fino alla prima guerra mondiale. «Liceo femminile Riccardo Pitteri» nel primo dopoguerra, sotto la guida del tuttora alacre prof. Attilio Gentile. «Istituto magistrale Giosuè Carducci», per lunghi anni sotto la presidenza del prof. Giovanni Quarantotti e attualmente affidato all'esperienza pedagogica del prof. Ezio Bernardoni, mentre la Scuola media ha da due anni quale preside il prof. Cozzi. Basterà a questi nomi aggiungere quello del prof. Bernardo Benussi, per avere un'idea dell'importanza che per Trieste ha sempre avuto questa sua scuola femminile, affidata alla direzione di uomini di chiaro ingegno e a uno stuolo di insegnanti, fra i quali è un vanto rammentare il prof. Ferdinando Pasini, già ordinario d'italiano nella nostra Università, e la prof. Medea Norsa, un'autorità mondiale nel campo della papirologia.

Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli e la S. Messa, celebrata da padre Barbuiani, mentre la simpatica cerimonia si svolgeva fra discorsi e cori, molte ex allieve rivedevano sè stesse, timide e piccoline, entrare in quello stesso ambiente che in anni molto lontani ospitava le due prime classi elementari, ricondotte verso questo ricordo sia dal fatto di avere improvvisamente ritrovato fra le presenti tante ex condiscepole da tempo non più riviste, sia dalla lettura della lettera della novantatreenne signora Hirn, che aveva voluto partecipare alla festa col breve, commovente messaggio, rievocandone la sua entrata al Liceo femminile la bellezza di 78 anni or sono.

Brevi parole, calde di amor patrio e d'incitamento alla futura missione educatrice delle allieve dissero il prof. Bernardoni e il prof. Cozzi. La prof. Luisa Furlan, allieva e poi insegnante in quelle medesime aule, pronunciò un vibrato discorso, concluso con un fervido saluto alle due bandiere, che subito dopo la benedizione, la madrina signora Lucilla Forti consegnò all'Istituto e alla Scuola media. La signora Laura Eulambio affidò alla scuola un bel ritratto di Haydée, la gentile scrittrice triestina che per prima illustrò, in un articolo apparso nel «Piccolo», l'ora turchina, cioè la uscita delle allieve vestite di blu dal Liceo femminile. In chiusa, la signorina Lida Fragiacomo declamò con impeto appassionato il carducciano «saluto italico».

E subito dopo fresche voci giovanili si alzarono da ogni punto della palestra, circondando il prof. Tomè e la banda civica diretta dal maestro Vatta, e le note dell'inno «Sono italiano» quelle di «Va pensiero» echeggiarono col loro fremito di dolore e di speranza fra le vecchie mura, dalle quali, nel lungo volgere di ottant'anni, tante ragazze sono partite alla conquista della vita e, attraverso due guerre, tanti sacrifici hanno compiuto per la patria che, proprio fra quelle mura, avevano imparato ad amare.

In chiusa della cerimonia vennero distribuiti i premi collettivi delle gare culturali dell'Ottantesimo e i premi individuali di studio. All'elenco già dato ieri, vanno aggiunti i nomi delle seguenti alunne che hanno avuto assegnati libri a titolo di premio dal preside della Scuola media prof. Cozzi. Bassani (I a), Cesari (I b), Bossi (I c), Miceli (I d), Putigni (II a), Favretto (II b), Ersini (II c), Stolfa (II d), Valente (III a), Merlo (III b), Peschitz (III c), Codignatto (III d). Oltre alle signore del Comitato, alle insegnanti dell'Istituto magistrale della Scuola media erano presenti don Ghigo in rappresentanza di S. E. il Vescovo; il dott. Cleva, Preside della Provincia; il prof. Fadda, capo dell'ufficio Educazione anche in rappresentanza di S. E. Vitelli e di S. E. Memmo; il sovrintendente prof. Rubini; l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco; il prof. Szombathely per il Liceo Dante; vari rappresentanti di altri istituti cittadini e un foltissimo numero di ex allieve.

***

Sabato scorso, alla fine delle lezioni, la scolaresca del Liceo-Ginnasio «Dante» si raccolse nell'aula magna per la distribuzione dei premi di studio e delle medaglie ricordo dell'attività sportiva. Alla presenza del collegio degli insegnanti, il preside prof. Bisoffi tratteggiò brevemente l'attività svolta nell'anno, elogiò gli scolari maggiormente distintisi nello studio e nello sport, ed esortò gli studenti, pur nel riposo delle vacanze estive, a non trascurare il necessario allenamento della mente e del corpo.

I premi di studio furono conseguiti dai seguenti alunni: Premio prof. Sarval e Premio prof. Crepaz: Premuda Maria Luisa; Premio Livio e Tito Apollonio: Rossetti Sergia, de Volpi Giorgio, Carli Edoardo, Lavini Roberto, Martinoli Mirella; Premio C. Blessi: Zanmarchi Giulio, Parentin Claudio, Reina Maria Francesca; Premio Stuparich: Rupini Dora; Premio E. Valmarin: Kiss Gabriella, Raldi Giorgio; Premio R. Signoretto: Gabrielli Giovanni; Premio mons. G. Tamaro: Chersi Franco; Premio Di Paola: Colombi Lucia; Premio Slataper-Suppan: Bassa Livia, Alessio Italo, Lolverini Anna, Premuda Francesco; Premio S Ussai: Magris Claudio, Peschitz Fabia; Premio L. Liebmann: Müller Tolentino Mara, Lanza Ferruccio; Premio A. Grego: Bellemo Grazia.

Seguì la premiazione degli studenti classificatisi nei campionati provinciali (Ronca, Stok, Gefter-Wondrich, Grioni, Jesu, Muner, Dandri, Rusconi, Linari, Rutar, Bercè, Cagnus, Furlani, Sossi) e di quelli, sia del Liceo-Ginnasio che della Scuola Media, distintisi nei campionati interni d'Istituto.

***

Gli alunni della Scuola serale per apprendisti di via dell'Istria si sono radunati sabato nella palestra della Scuola S. Slataper per la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico 1952-53. Il direttore della Scuola, dopo aver esposto e brevemente illustrato qualche dato statistico relativo alla frequenza e al profitto degli alunni, per mettere in evidenza i risultati conseguiti, rivolse parole di raccomandazione agli apprendisti, esortandoli a perseverare nello studio. Erano presenti alla cerimonia tutti gli insegnanti, il prof. Meneghello, direttore del Consorzio, al quale va tutta la riconoscenza per la sua opera illuminata e indefessa in favore dell'apprendistato, e il rag. Porto in rappresentanza dell'I.N.A.I.L., Istituto benemerito per la sua continua collaborazione nei riguardi della propaganda antinfortunistica fra i giovani lavoratori.

Agli apprendisti che si distinsero per la condotta e il profitto, vennero distribuiti dei libretti di deposito a risparmio per l'importo complessivo di L. 65.000, somma costituita con il generoso contributo del Consorzio istruzione tecnica, dei CRDA, dell'Arsenale Triestino, dell'Associazione Industriali, della Cassa di Risparmio e dell'I.N.A.I.L. Ecco i 35 apprendisti premiati: Ban Sergio, Verzaro Silvano, Biscovich Giorgio, Magazin Giorgio, Carbi Germano, Leonardi Franco, Luconi Leopoldo, Demori Dionigi, Petronio Marino, Pavani Alberto, Ugrin Mario, Rabak Mario, Campana Giordano, Merlich Guerrino, Cernich Redento, Fabian Fabio, Galiano Antonio, Marsini Bruno, Ambrosi Giuseppe, Deponte Aurelio, Tofful Luciano, Giombi Dario, Palmisano F., Simonetti Ennio, Miklavez Silvano, Derschitz Germano, Amori Erminio, Cappella Carlo, Gaspard Giorgio, Rotta Aurelio, Pierazzi Giorgio, Ussenich Severino, Bertocchi Rinaldo, Ban Bruno e Laporta Francesco.

Le manifestazioni di chiusura dell'anno accademico dell'U. P.

Domenica mattina si sono svolte, presso le Scuole rionali periferiche dell'Università popolare, le cerimonie di chiusura dell'attività didattica e culturale dell'anno accademico 1952-53. Il Presidente, prof. Mario Picotti, accompagnato dal Consiglio direttivo dell'Ente, ha presenziato alle varie manifestazioni, visitando i centri dell'U.P. di Barcola, Roiano, via Media e S. Giacomo. A Barcola, dove il dott. Mai rappresentava il prof. Fadda dell'Ufficio educazione, il prof. Picotti veniva ricevuto dal direttore prof. Marcello Fraulini, dagli insegnanti e dagli allievi dei vari corsi. Il prof. Fraulini, dopo una breve relazione sull'attività svolta e la distribuzione dei diplomi di profitto ai più meritevoli, accompagnava i dirigenti dell'Ente nella visita alle Mostre dei lavori eseguiti nei corsi di ricamo, tenuti dalla prof. Vertovez, di taglio e cucito, tenuto dalla prof. Rossetti, e di economia domestica, tenuto dalla prof. Amadore. A Roiano il Presidente, il Consiglio ed il dott. Mai visitavano la Mostra dei lavori eseguiti dalle allieve del corso di taglio della prof. Cozzi, ed assistevano alla distribuzione dei diplomi agli allievi dei numerosi corsi di lingue straniere, di materie professionali e culturali. Dopo essersi vivamente congratulato con il Direttore Fraulini e con il corpo insegnante, il prof. Picotti si recava con i suoi collaboratori nella Scuola di via Media, dove interveniva pure il Preside prof. Antonio Palin, in rappresentanza del prof. Fadda. Accolti dal Direttore Angiolillo, gli ospiti assistevano ad un saggio del coro dell'U.P. di via Media, magistralmente diretto dalla prof. Anna Barzal, il quale già si era esibito col più vivo dei successi, la sera precedente, nell'Aula Magna del Liceo «Dante». Seguivano la visita ai corsi di taglio della prof. Larotella, al corso di lavori artistici della prof. Debrazzi, e una interessante relazione didattica sullo esito dell'istruzione di quest'anno, fatta dal Direttore Angiolillo. A quest'ultimo, agli insegnanti ed agli allievi, il Preside Palin ed il prof. Picotti hanno espresso il compiacimento più vivo per gli ottimi esiti del lavoro svolto.

Ultima manifestazione è stata quella a S. Giacomo, la cui scuola dell'U.P. è diretta da molti anni, con perizia e passione dal Direttore Giuseppe Stallone. Pure qui ha voluto intervenire, con i dirigenti dell'Università popolare, il Preside Palin. La visita alle Mostre dei lavori di taglio, cucito, ricamo, artigianato floreale e stenografia, i cui corsi erano stati tenuti rispettivamente dalle insegnanti Cossutta, Gembrini, Gallo, Debrazzi Maria e Margherita, era già iniziata quando si ebbe l'improvvisa gradita visita della signora Lina Bartoli, consorte del Sindaco. La signora Bartoli si è mostrata vivamente interessata alle opere esposte, ed ha assistito ad un saggio di ginnastica artistica, sostenuto dalle allieve della prof. Brunilde Rupp, accompagnate al pianoforte dalla signora Patrizio. La signora Bartoli ha distribuito infine i diplomi di profitto. La relazione sull'esito dell'anno accademico è stata fatta dal direttore Stallone.

Come è noto, la cerimonia ufficiale di chiusura dell'attività del benemerito Ente avrà luogo giovedì prossimo, alle ore 10.30, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», mentre la Mostra centrale documentaria si inaugurerà alle ore 10.30 di mercoledì, 10 giugno, nella Scuola di via Ruggero Manna.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10360 (10270), Generali 12700 (12475), Ras 5290 (—), Bastogi 1679 (1668), Cantoni 10400 (10450), Olcese 2235 (2255), Cucirini 7750 (7650), U. Manif. 68.000 (66000), Rossi 14400 (14150), Fisac 178 (170), Fibre 1967 (1955), Snia 1224 (1196), Finsider 463.50 (457), Ilva 255 (246), Catini 1124 (1117), Ansaldo 140 (—), Breda 223.50 (—), Fiat 578 (575.70), Sade 1230 (1226), Edison 1928 (1915), Seso 2710 (2695), Sip 1172 (1166), Vizzola 2710 (2695), Merid. 1009 (1008), Rom. El. 4080 (4035), Terni 212 (209.50), Stet 2950 (2920), Eridania 16300 (16240), Anic 129.25 (125.25), Saffa 1188 (1168), Italgas 1281 (1260), Pirelli It. 1414 (1405), Pirelli & C. 1485 (1461).

TRIESTE

Generali 12600 (12470), Assicuratrice 3600 (—), Ras 5290 (5200), CRDA 564 (565), Finmare 399.50 (401), Snia 1220 (1170), Catini 1121 (1119), Pirelli S.p.A. 1405 (—).

Valute libere: Sterlina 6750, Marengo 5650, Unitaria 1660, Dollaro 624, Svizzero 147.

La precaria situazione al Silos

UN PROBLEMA CHE VA AFFRONTATO CON OGNI SOLLECITUDINE

L'abbondante pioggia caduta la settimana scorsa ha messo in allarme gli abitanti del Silos. Nuovamente infatti si sono prodotte notevoli infiltrazioni d'acqua nello edificio, con l'otturazione degli scarichi e conseguenti danni agli alloggiamenti, il tutto aggravato da piccoli incendi verificatisi all'interno. Sappiamo che alcuni incaricati del Genio Civile hanno eseguito un sopraluogo, per provvedere, sperabilmente, alle riparazioni più urgenti.

Della situazione esitente al Silos già abbiamo scritto lo scorso autunno, provocando un comunicato della Presidenza di Zona. Si disse allora che un progetto era stato approntato per porre rimedio alle preoccupanti condizioni in cui si trova quell'enorme asilo di fortuna che ospita tanta sventurata gente. A quanto ci consta il progetto è rimasto tale, ed è trascorso così anche l'inverno. E' assolutamente necessario che il problema, costi quello che costi, venga risolto sollecitamente.

Il rientro da Ospedaletti dei piccoli coloniali

Abbiamo notizia da Ospedaletti Ligure che i bambini ospiti della Colonia «Charitas» S. Marco faranno ritorno a Trieste domani, 3 giugno, anzichè oggi, come era stato previsto. L'arrivo avverrà in serata, e domani verrà comunicata ai genitori l'ora precisa.

UN MOVIMENTATO VIAGGIO FINITO AL CORONEO

TENTANO DI VENDERE A UDINE una Balilla rubata a Trieste

Si accontentano di 40 mila lire in tre: hanno invece avuto due anni di reclusione ciascuno

Una sera dello scorso aprile, tre giovanotti che passavano per via Trenta Ottobre notarono un'automobile tipo Balilla ferma lungo il marciapiede. Poichè uno di loro s'intendeva di guida, furono colti dal desiderio di approfittare della macchina; infatti, furono lesti a salirvi e ad andarsene, a tutto motore. Filarono verso il posto di blocco di Duino, che varcarono senza eccessiva difficoltà, in quanto tutti in possesso della carta di identità. Oltrepassata Monfalcone si fermarono in aperta campagna. Qui cominciarono a riflettere e a preoccuparsi, sicuri che a quell'ora il proprietario dell'auto aveva già denunciato il furto alla Polizia, e che di conseguenza al posto di blocco era stato segnalato il passaggio della Balilla, recante la targa TS 2023. Intuirono insomma di essersi cacciati in un brutto pasticcio, e che era necessario trovare una via d'uscita, al più presto possibile.

Dopo lunghi pensamenti decisero di riprendere la marcia e di recarsi a Udine; colà giunti, avrebbero pensato meglio sul da farsi. Uno dei tre, tale Carlo Cibic, di 23 anni, ebbe un'idea: recarsi da un suo conoscente, certo Rizzi, e proporgli la vendita dell'auto. Sbarazzatisi della macchina, avrebbero con più facilità sviato le indagini della Polizia. Del resto, nessuno li aveva visti rubare l'auto; il Rizzi non avrebbe sospettato di nulla. Senonchè fu proprio il Rizzi ad avere i primi sospetti allorchè i tre gli si presentarono, dicendo di essere rimasti sprovvisti di denaro, per cui erano propensi a vendere l'auto per un prezzo veramente irrisorio: 40 mila lire. Il Rizzi con una scusa qualsiasi si allontanò un istante; giunto sulla strada fermò una guardia, Giuseppe Salvador, alla quale espresse i dubbi che lo avevano colto nel trattare con i tre l'acquisto della Balilla. Il Salvador seguì il Rizzi e, fingendosi d'interessarsi dell'acquisto dell'auto, invitò il Cibic, che fungeva da autista, ad esibire il libretto di circolazione; l'altro però nicchiò, sollevando delle obiezioni. Allora il Salvador, capito che la faccenda doveva essere alquanto losca, lasciò un momento i tre: disse che si recava a prendere il denaro, perchè l'affare gli conveniva: acquistare una Balilla per 40 mila lire era in verità un affare d'oro. Invece corse ad un vicino telefono, per invitare gli agenti a venire sul posto, dove avrebbero trovato caldi caldi tre mariuoli. Gli agenti sopraggiunsero immediatamente, e i giovani vennero accompagnati in Questura, dove, dopo qualche reticenza iniziale, finirono col confessare ogni cosa. Nel frattempo la Polizia di Trieste aveva diramato delle segnalazioni per il rintraccio dei colpevoli, su denuncia presentata dall'ing. Luigi Vitiello, proprietario dell'auto scomparsa.

Tradotti a Trieste i tre, oltre al Cibic, tali Ferdinando Balli, di 20 anni, e Giovanni Pieri, di 19 anni sono stati condotti davanti ai giudici della quinta sezione penale del Tribunale, per rispondere di furto pluriaggravato. Il processo si è concluso con la condanna a due anni di reclusione e a 12 mila lire di multa per ciascuno dei tre.

Presidente Zulmin; P. M. De Franco; cancelliere Petrocelli. Difesa avvocati F. Presti, Gefter-Wondrich e Berton.

Il fiore più bello

NORME PER IL CONCORSO INDETTO DALLE «ULTIME NOTIZIE»

Si avvertono i genitori dei bambini concorrenti al premio di bellezza indetto da «Le Ultime Notizie» fra i nati nel 1948, 1949, 1950 e 1951 che è indispensabile aver pronto il certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'Ufficio Anagrafico.

Senza questo documento i concorrenti, anche se prescelti per la sfilata finale, non potranno essere ammessi al premio. In attesa che la commissione porti a termine il primo spoglio attraverso l'esame delle fotografie, consigliamo i genitori a volersi provvedere tempestivamente del certificato di nascita. Il nominativo dei 60 bambini prescelti verrà comunicato direttamente alle famiglie oltre che a mezzo della stampa.

Le Mostre in Sala Rossoni

Dopo la Mostra personale di Piero Lucano, che si chiuderà domani sera, la Sala Rossoni sarà interamente dedicata al pittore concittadino prof. Giuseppe Torelli il quale vi esporrà un rilevante numero di vivaci monotipie, genere nel quale attraverso alcuni saggi presentati in qualche sua recente mostra; egli si è dimostrato maestro.

Questa sua personale verrà a confermare gli eccelenti risultati con cui il prof. Torelli da qualche anno dedica se stesso le proprie esperienze, fatte durante quarantacinque anni di insegnamento in varie scuole d'arte, di cui trentatrè nella nostra città.

Sponza espone a Monfalcone

Il pittore concittadino Nicolò Sponza ha allestito a Monfalcone, nella Sala permanente Forcessin, un'interessante Mostra personale comprendente una serie di acquerelli e di disegni.

Concorso per musicisti

Il Sindacato nazionale musicisti, sotto l'egida del Presidente del Consiglio dei Ministri (Direzione generale dello spettacolo) e del Ministero della Pubblica Istruzione (Direzione generale delle belle arti), indice la «Rassegna nazionale 1953» per concertisti di arpa, canto, piano, violino, viola, violoncello e complessi strumentali e vocali fino al quintetto. Per i vincitori ed i secondi classificati sono in palio oltre un milione e mezzo di premi. Le eliminatorie avranno luogo nei Conservatori di Genova, Torino, Milano, Bologna, Venezia, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. La gara finale avrà luogo a Roma dal 30 novembre c. a. Termine d'iscrizione: 15 ottobre. Bandi di concorso si possono chiedere dal Sindacato nazionale musicisti, Corso Vitt. Emanuele 102, Roma.

Un'ingarbugliata vicenda di contrabbando tentato rapimento di persona e ricatto

La conclusione è che sia l'accusatore che l'accusato sono finiti in carcere assieme a due altre persone coinvolte nell'oscuro episodio

Cinque persone, di cui quattro sono state identificate ed una è rimasta sconosciuta, gravitano intorno a una complessa vicenda, che s'inizia con un tentato rapimento di persona, prosegue con una tentata estorsione, e si conclude con quattro denunce in stato d'arresto. Protagonista del tentato rapimento è un esule, il bracciante Carmelo Giorgesi, di 31 anni, abitante in via Udine 44, presso Zappador. Un nome noto: Carmelo è fratello della primula rossa Giovanni Jurissevich, freddato qualche anno fa sul sentiero che conduce alla Mattonaia, a un tiro di fucile da San Dorligo della Valle. Durante il processo, celebrato in contumacia, a carico degli assassini dello Jurissevich, il Carmelo, che aveva deposto in due udienze, nel passare a sera inoltrata per il vicolo del Castagneto (accompagnava a casa la fidanzata, che abitava in quei paraggi), era stato fatto bersaglio di alcuni colpi d'arma da fuoco, che fortunatamente non avevano colpito nè lui nè la ragazza.

Il 12 maggio il Giorgesi si presentava in Polizia per denunciare un oscuro episodio, di cui era stato protagonista la sera del 9 maggio. Egli ha incominciato il suo racconto col dire che, quella sera, doveva incontrarsi all'esterno della trattoria «Alla Gloria», in Strada per Fiume, con un suo conoscente, l'autista Miro Susmelj, di 33 anni, abitante al n. 11 dello Scalo Legnami. Il Sosmelj avrebbe dovuto consegnargli duecento pacchetti di sigarette americane; ch'egli aveva promesso a una donna di Muggia, certa Maria, assidua frequentatrice di un bar di via Valdirivo. L'appuntamento era per le 20, ma il Susmelj giunse con circa mezz'ora di ritardo, pilotando una superba «Fiat 1400»; nel fermare la macchina, s'era scusato dicendo che, per via, la sua Topolino era rimasta in panne, ed egli aveva dovuto noleggiare la «1400». Il Susmelj, riaccendendo il motore, lo pregava di avere pazienza ancora per qualche minuto: doveva recarsi a prelevare la «merce». Un po' insospettito, il Giorgesi aveva incominciato a camminare nei paraggi della trattoria, e durante l'inquieto andirivieni aveva notato due individui che stavano svoltando dalla Strada per Fiume in un viottolo che conduce a S. M. M. sup. Dopo circa un quarto d'ora, il Susmelj ritornava sul posto, e fatto salire accanto a sè il Giorgesi, svoltava nel viottolo dove, poco prima, erano scomparsi i due sconosciuti. La macchina aveva percorso appena duecento metri, quando i due misteriosi individui, che sostavano sulla destra, si paravano davanti alla «1400», facendo al guidatore cenno d'arrestarsi. Il Susmelj bloccava immediatamente, e uno dei due, aperta la portiera di destra, tentava di afferrare il Giorgesi e di tirarlo sulla strada, dopo essersi qualificato come appartenente alla Polizia Tributaria. La fulminea mossa non disorientava però il Giorgesi, il quale, estratto di tasca un coltello, riusciva a tenere a bada il malvivente e a darsi quindi alla fuga, mentre i due gli si lanciavano dietro inseguendolo per una ventina di metri. Correndo, il Giorgesi riuscì a raggiungere il piazzale antistante la Fiera, e successivamente saliva su un filobus e rincasava. Per avere spiegazioni sull'accaduto, egli si recava il giorno successivo dal Susmelj, e le risposte di questi finivano col convincerlo che vi era qualcosa di losco in tutta la faccenda.

Raccolta la deposizione del Giorgesi, i funzionari hanno proceduto al fermo del Susmelj. Questi, in linea di massima, ha confermato gli accordi presi col Giorgesi, il quale però, secondo lui, voleva non 200 pacchetti, ma un cassone di americane, corrispondente a 500 pacchetti. La merce gli era stata promessa da un misterioso «Marino», il quale la sera del 9 maggio gli aveva consegnato, ad Aquilinia, solamente trenta dei cinquecento pacchetti richiesti. Messe le stecche nella sua Topolino, il Susmelj s'era avviato verso il luogo dove il Giorgesi lo stava aspettando, ma in piazzale Valmaura — è lui che racconta — l'auto era rimasta in panne. Dopo avere occultato le stecche tra gli sterpi d'una scarpata di Rio Primario, il Susmelj aveva raggiunto il centro con un filobus, aveva noleggiato la «1400», ed era ritornato a prendere la merce, avviandosi quindi in Strada di Fiume, dove il Giorgesi lo stava aspettando.

Secondo il Susmelj, quando i due sconosciuti gli avevano intimato di fermare la macchina, egli s'era limitato a rallentare l'andatura e quando essi s'erano messi ai lati della «1400», il Giorgesi s'era buttato sul viottolo, mettendosi quindi a correre, mentr'egli s'era fermato appena dopo mezzo chilometro. Nascosta la merce in un prato, era ritornato nei pressi della «Gloria» per cercare, inutilmente, l'amico. Qui era stato però nuovamente fermato dai due presunti agenti della Tributaria, i quali, dopo essere saliti sull'auto, gli avevano ordinato di proseguire per il centro, verso il loro Comando. Però, dopo un breve tratto, gli avevano detto di fermarsi, e dopo avere verificato i suoi documenti, e avere chiesto notizie sul conto di «quello che era fuggito», avevano perquisito la macchina, e quindi s'erano allontanati. La faccenda si andava facendo sempre più nebulosa, e i funzionari hanno voluto appurare per prima cosa dove il Susmelj aveva noleggiato la macchina. Ed è risultato che egli aveva raccontato sin dall'inizio una menzogna. Nel garage da lui indicato, nessuno l'aveva mai sentito nominare, mentre in un'altra autorimessa risultava che la «1400» era stata affidata a tale Federico Namar, di 30 anni, abitante in via Toti, un vecchio amico del Susmelj.

Anche il terzo uomo è stato fermato, e pur reticente ha ammesso il particolare del noleggio, precisando che il Susmelj gli aveva consegnato diecimila lire: quattro per l'affitto dell'auto, e sei corrispondenti alla garanzia. Ignorando quanto aveva narrato il suo amico, il Namar non ha avuto difficoltà a dichiarare che la sera del 9 maggio aveva consegnato la «Fiat» al Susmelj, e che il mattino successivo, come d'accordo, l'aveva prelevata in via Oriani, riportandola quindi nella rimessa. Particolari questi che il Susmelj aveva preferito omettere. Poichè anche la figura del Namar appariva poco limpida, i funzionari lo hanno messo a confronto col Giorgesi e questi, appena l'ha visto, non ha esitato a riconoscerlo per uno dei due individui che s'erano spacciati per agenti della Tributaria. Poichè i funzionari inquirenti parevano non avere alcuna intenzione di rimetterlo in libertà, il Susmelj si è deciso ad apportare qualche ritocco alla sua prima versione dei fatti.

In un secondo tempo, egli ha narrato che i pacchetti di sigarette erano effettivamente cinquecento, e non trenta. Ha soggiunto che il 10 maggio egli era stato apertamente accusato dal Giorgesi di averlo voluto prelevare. Impensierito, quello stesso giorno il Susmelj aveva telefonato a Giuseppe Palcic, di 38 anni, abitante in via Duca d'Aosta 6, pregandolo di interporre i suoi buoni uffici presso il Giorgesi perchè non attuasse la ventilata denuncia. Il giorno successivo egli aveva avuto un abboccamento col Palcic e col Namar, e il primo l'assicurò che si sarebbe interessato del «caso», e che le cose si sarebbero potute accomodare s'egli si fosse deciso a pagare «qualche lira». Il Susmelj non aveva voluto nemmeno sentir parlare di scucire denaro, e il Palcic l'aveva allora invitato a recarsi in un locale di via Giulia, dove avrebbe potuto conferire con lo interessato. Nell'esercizio i due hanno trovato l'esule, col quale il Palcic si appartava per qualche minuto. Dopo il brevissimo colloquio, l'intermediario ritornava dal Susmelj, riprospettandogli la soluzione delle «lirette», che però non è stata accettata. Il Palcic ha ammesso la sua mediazione, precisando di avere richiesto sia al Susmelj sia ai suoi familiari duecentomila lire per tacitare il Giorgesi, che aveva intenzione di minacciarlo per tentato sequestro di persona. Il Palcic ha soggiunto che il Giorgesi, pur senza averlo mai esplicitamente dichiarato si era mostrato d'accordo per il compromesso. Venivano così fermati anche il Palcic e il Giorgesi.

Quest'ultimo, nei successivi interrogatori, ha ammesso che le sigarette americane erano per una sua parente, che vive nel rione di S. M. M. sup., in una casa accessibile dal viottolo dove quella sera i due falsi agenti della Tributaria fermarono la «1400». Ha soggiunto che era d'accordo col Susmelj di portare le sigarette sulla scorciatoia, in quanto, in altre occasioni avevano depositato del tabacco nella casa della parente. Non è stato possibile appurare dove le sigarette erano state prelevate, nè il destinatario. Venivano però chiaramenti provati il tentativo di sequestro di persona e quello di estorsione, come pure risultava lampante che il Namar, pur conoscendo le attività poco pulite del Susmelj, s'era prestato a noleggiare l'auto per suo conto. A conclusione dei fatti, tutti sono finiti al Coroneo; il Susmelj e il Namar per il tentato sequestro del Giorgesi, e questi e il Palcic per la tentata estorsione ai danni del Susmelj.

Un motociclista senza scrupoli ha travolto ieri alle 18.45 Riccarda Bergamasco in Timeus, di 46 anni, abitante in via San Marco 45. L'investimento è avvenuto in via Montecuoco, e sebbene la donna camminasse rasente al marciapiede, il motociclista l'ha investita in pieno, proseguendo quindi la corsa. Con la CRI la Timeus, che ha riportato un ematoma all'occipite e stato vertiginoso, è stata trasportata all'ospedale, e trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni. La Polizia cerca l'investitore.

NAVI IN PORTO

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «C. Smirnensky» (bu.); B. 7 «Floriana» (it.); B. 10 «Split» (jug.); B. 15 «Titograd» (jug.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 22 «Otranto» (it.). **Porto Duca d'Aosta:** «San Giorgio» (it.); B. 37 «Losinj» (jug.); B. 38 «Maria Cosulich» (it.); B. 39 «Tritone» (it.); B. 40 «Rio Bermejo» (arg.); B. 42 «Alga» (it.); B. 43 «Norman Lykes» (am.); B. 44 «Bothnia» (br.); B. 45 «Orford» (br.); B. 46 «Aristodimos» (gr.) e «Lamone» (it.). **Molo Bandiera:** «Altea» (it.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «Toscana» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Sparta» (it.); «Treviso» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Kinneret» (isr.). **Ilva Vecchia:** «Vincenzo» (it.). **Ilva Nuova:** «Latinia» (it.). **S. Sabba:** «Esso Trieste» (it.). **Aquila:** «British Promise» (br.).

NAVI IN ARRIVO

2 giugno: «P. Blessas» a B. 14 a; «Kozani» a B. 14 b; «Esperia» a B. 20-21; «Solin» a B. 24; «Maria Carla» a B. 26.

CONCORSO PER UNA FONTANA indetto dal Festival dei ragazzi

Il comitato promotore del Festival nazionale dei ragazzi ha bandito un concorso regionale per il progetto di una fontana da erigersi in piazza della Libertà, avente per soggetto un bassorilievo o una semplice figura di madre. Ampia libertà di tecnica e di tendenza è lasciata all'artista, purchè l'opera sia ispirata a criteri di superiore dignità artistica, immune da banalità dilettantesca, volgarità o retorica. L'amministrazione del Festival ha posto in palio un premio unico indivisibile di 200 mila lire e si riserva la facoltà di procedere o meno alla realizzazione della fontana.

Il bozzetto d'insieme, che deve risolvere anche il complesso architettonico del monumento, dovrà essere presentato in scala 1/25 con particolare in grandezza 1:5), entro il 30 giugno 1953. I concorrenti dovranno preannunciare la loro adesione, facendo pervenire alla segreteria del Festival dei ragazzi, entro il 10 giugno, l'apposita scheda di notifica, che potrà anche essere solo contrassegnata con un motto da coloro che desiderano mantenere l'incognito. La segreteria ha sede in via Madonna del Mare numero 14.

Il traffico sulla litoranea

La riapertura al traffico della strada litoranea, con il transito limitato ai soli veicoli di peso inferiore ai 750 chilogrammi, ha destato non poca perplessità tra gli utenti della strada rimasti esclusi. Il provvedimento, a quanto ci è dato di sapere, ha una sua giustificazione: mentre si è provveduto a ripristinare la sicurezza del traffico, si deve ancora procedere all'accertamento delle condizioni del terreno sovrastante per decidere quali opere dovranno eventualmente ancora essere eseguite al fine di garantire il transito sulla litoranea. Tale compito è stato affidato ad una commissione, tuttora in corso di formazione, e frattanto si è deciso — come del resto era stato deliberato subito dopo la frana del mese scorso — di chiudere la litoranea al traffico dei veicoli pesanti.

Ora è opportuno che la commissione proceda rapidamente nella inchiesta tecnica, al fine di accelerare la piena normalizzazione della viabilità sulla litoranea. Già sono stati illustrati gli inconvenienti d'ogni genere che derivanti dall'attuale limitazione, e basti pensare alle festività di questa settimana e al crescente movimento turistico: privare i visitatori della città del suggestivo percorso della litoranea, significa togliere a Trieste una delle sue più belle attrattive. Intervenga quindi, con sollecitudine la commissione.

Gravi imputazioni a un losco quintetto

I funzionari della «Volante» hanno scritto in questi giorni la parola «fine», in calce al voluminoso dossier che riguarda le imprese dei pregiudicati Eugenio Peternelli, Giorgio Cotterle, Nicola Abramo Colia, Diego Forti e Ignazio Collarich. Costoro erano stati arrestati lo scorso mese di maggio, e imputati di associazione a delinquere. Durante gli interrogatori — a parte il loro losco passato — la Polizia ha potuto stabilire le singole responsabilità, ed è risultato che il Peternelli, il Colia e il Cotterle sono responsabili del furto aggravato perpetrato in via Timeus - angolo via Ginnastica, ai danni di Giordano Steffilongo, Vittoria Battistutta e Oliviero Prasel; il Peternelli e il Colia del tentato furto aggravato ai danni di un amministratore di stabili e di Adriano Glessich; il Colia e il Forti di tentato furto aggravato ai danni di Ezio Ziglio, titolare del negozio di articoli fotografici in Corso 30; il Colia inoltre di infrazione alla libertà vigilata; il Collarich è imputato di possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso, e di favoreggiamento reale. Inoltre tutti dovranno rispondere di associazione a delinquere.

E' deceduto il vespista scontratosi con un camion

L'autogenista Olimpio Avian, di 30 anni, abitante in via dei Mirti 8, il quale sabato mattina, in Riva del Mandracchio, con la sua Vespa, si era scontrato con un autocarro inglese, è deceduto. Nel riferire la luttuosa notizia, l'AIS comunica che il generale Winterton e tutti i componenti del Betford desiderano esprime[illegible] sensi del loro cordoglio ai fam[illegible]i del povero Avian.

S'addormenta sulla finestra e precipita in strada

Per aspettare il ritorno del marito, Miranda Claucich in Ulivello, di 39 anni, abitante in via Navali 29, si è seduta iersera sul davanzale della finestra della cucina. L'attesa ha finito con l'appesantire le ciglia alla donna, che insensibilmente si è lasciata vincere dal sonno. Il breve pisolino le è stato purtroppo fatale, in quanto, ella ha perduto l'equilibrio ed è stramazzata sulla strada dopo un volo di circa sei metri. Raccolta dalla CRI, la Ulivello, che presenta la sospetta frattura del bacino e commozione viscerale, è stata trasportata all'ospedale e ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

UNA GRANDE ESCLUSIVITA' NAZIONALE DELLA MANENTI FILM

Gli uomini non guardano il cielo

IL FILM
DI PIU' LUNGA LAVORAZIONE
DI PIU' ALTO COSTO
DI PIU' DIFFICILE REALIZZAZIONE
DI PIU' IMPEGNATIVA INTERPRETAZIONE
che sia stato fino ad ora prodotto in Italia

Gli uomini non guardano il cielo

è un film che svelando per la prima volta i misteri del Conclave interessa e commuove il mondo raccontando la vita di un uomo che la sacrificò in nome della pace dei popoli: PAPA SARTO (PIO X)

di imminente programmazione

In preparazione al ROSSETTI
DISTRIBUZIONE MANENTI FILM
gli uomini non guardano il CIELO
ENRICO VIDON ISA MIRANDA
Prod. CINELIA VENEZIA
Regia: UMBERTO SCARPELLI

OGGI all'AURORA
LA TITANUS PRESENTA
AFRICA sotto i MARI
(TECHNICOLOR)
con SOPHIA LOREN e STEVE BARCLAY
Un film di alta emotività, suggestivo e grandioso come il mare che gli da vita

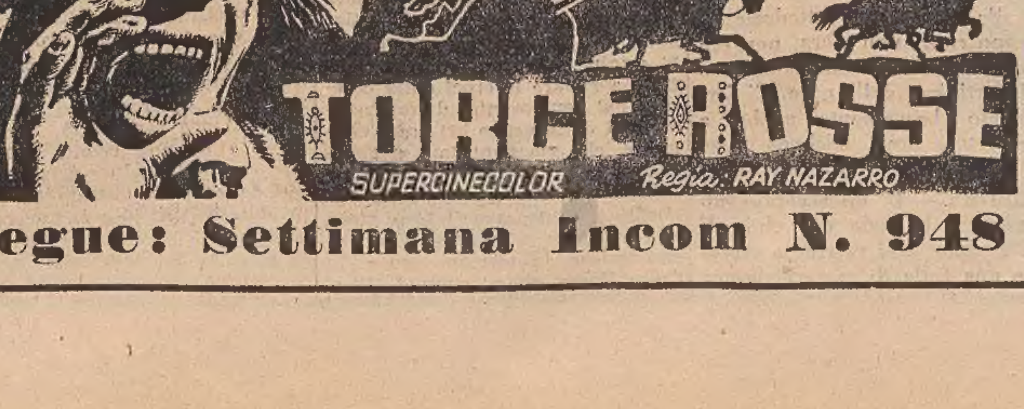
OGGI ALL'IMPERO
Uno straordinario avvenimento cinematografico
LA 20th CENTURY FOX PRESENTA
Olivia de HAVILLAND e Richard BURTON in
Mia cugina Rachele
Una meravigliosa attrice e una sensazionale interpretazione nel film che supera il successo dell'acclamatissimo «Rebecca, la prima moglie» INIZIO ORE 15.15

Oggi al CINE MASSIMO
UN AUTENTICO CAPOLAVORO
REGINA SENZA CORONA
MIRABILMENTE INTERPRETATO DA:
DANIELLE DARRIEUX e JOHN LODER
Un film travolgente! Un potente dramma d'amore!

GRADO L'ISOLA D'ORO fra Trieste e Venezia
Spiaggia internazionale
Reumatismo - Artritismo - Cure termali - Sabbiature
Attrazioni - Festeggiamenti - Gite a Trieste e Venezia ed agli scavi di Aquileia
Domandate informazioni all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno - Grado e agli Uffici Viaggi
Ottima attrezzatura alberghiera, pensioni, ville e case private

CINEMA Grattacielo
OGGI
un film TITANUS in Gevacolor

Oggi al Cinema Arcobaleno



Segue: Settimana Incom N. 948

QUESTA SERA alle ORE 21.15 in VIA S. MARCO (tram N. 2)
GRANDE SERATA DI GALA DEL CIRCO PALMIRI
SPECIALE SERVIZIO TRANVIARIO PRIMA E DOPO LO SPETTACOLO
POSTEGGIO AUTO E MOTO
VENDITA POSTI ALLA BIGLIETTERIA CENTRALE - Galleria Protti

GIORNALE SPORT

COLPO DI SCENA NEL FINALE DEL GIRO D'ITALIA

SULLO STELVIO SCOCCA L'ORA DI COPPI: conquista il traguardo e la maglia rosa

Bormio, 1

Coppi ha attaccato due volte ma già dal primo strappo si sono rotti gli incanti. Alla botta del campionissimo, Koblet non ha risposto. La prova di ieri ha fatto sentire i suoi effetti. Alla distanza è emersa la classe, che è un composto di valori morali e di disposizioni fisiologiche che vince l'età, l'audacia, la spavalderia. Con ciò non voglio dire che la classe di Koblet non sia anch'essa eccelsa; ma Coppi ne ha un tantino di più. Ecco tutto. E oggi lo ha dimostrato senza superbia, forse anzi con meraviglia in se stesso, per ciò che il suo cuore gli permetteva di compiere, sovrastando di mille cubiti i suoi rivali che sono poi i più grandi scalatori d'Europa.

Quando ieri, dopo l'arrivo a Bolzano, Fausto al microfono della R.A.I. ha reso onore a Hugo Koblet, dicendosi rassegnato al secondo posto, era sincero. Egli non meditava nulla di machiavellico. Il migliore sulle Dolomiti sarebbe stato il vincitore del Giro. Perchè egli non era convinto nonostante che tutti glielo confermassero di essere stato il migliore. Egli non era convinto soprattutto che Koblet, dopo la sua pazza avventura sul Pordoi, risentisse dello sforzo immane. Oggi è bastato un dito per fare crollare il mito. Sono bastate cinque rampe dello Stelvio per spezzare il diaframma che divideva la spavalderia di Koblet dalla timorosa prudenza di Coppi.

Siamo partiti alle ore 13,15 da Bolzano con gli uomini che ieri erano giunti fuori tempo massimo e che la giuria ha riammesso benevolmente in gara per fallo involontario. Cielo coperto. Un tentativo di Magni, un susseguente tentativo di De Santi, poi il gruppo si è saldato e, senza pigiare, abbiamo superato Merano alle 14.03 dove Doni ha vinto il premio di traguardo e siamo giunti ai piedi dello Stelvio dopo le ore 16. Via via che «lento pede» si avanzava, è apparso il sole che ha illuminato lo stupendo scenario. A Prato dello Stelvio, i corridori hanno dato un mesto saluto al piano e, dal momento che la squadra biancoceleste si era messa al comando con fiere intenzioni, il mesto saluto è andato anche alle speranze di compiere la salita al suono dei pifferi. Con Carrea, Gismondi, Crippa, Milano, Gaggero che si alternavano al comando, non c'era altro che da danzare e i corridori hanno cominciato a ballare sui pedali che era un piacere vederli. A Gomagoi, il gruppo aveva perduto il passo dell'oca e sfilava in fila indiana con certe finestrelle aperte tra frammenti e frammenti che non lasciavano presagire nulla di buono.

Al Trafoi ho capito perfettamente che la «Bianchi» non era affatto rassegnata a cedere il 36.o Giro d'Italia alla Svizzera. L'ho capito perchè l'azione che prima sembrava di disturbo è diventata poi completamente di rottura e infine di limpida, chiara offensiva per via di certi allunghi di Carrea e Gismondi; allunghi che si richiedono soltanto quando il caposquadra ha intenzione di attaccare. Infatti non mi ero sbagliato. La salita è lunga circa 25 km. ma dal Trafoi ne mancano solo 16 alla vetta; non sono passati due chilometri dal Trafoi che Coppi ha attaccato. Insieme con il caposquadra erano anche Carrea e Gismondi e a ruota Fornara, Ockers, Bartali e Koblet. Dopo il primo strappo Koblet ha subito perduto terreno e Bartali non lo ha lasciato perchè credeva nel ricupero dello svizzero. E' venuto il secondo strappo e Coppi se ne è andato solo. Qui comincia, perdonatemi il termine, l'epopea. Fausto aveva ritrovato sè stesso e ormai non vi era da fare altro che regolare il rapporto con il fiato per trovato anche il ritmo giusto. Dopo alcune centinaia di metri con il 46/21, il campionissimo, dato che l'erta si faceva sempre più dura, ha messo il 46/23 e sempre con lo stesso rapporto ha scalato tutto lo Stelvio.

Si sale per tornanti: ne ho contati 50 e gli ultimi avevano pareti nevose di quattro metri. Coppi sale ad ali spiegate. A metà salita egli aveva 40" di vantaggio su Fornara; 1'20" su Bartali e Defilippis; 1'30" su Coletto e 1'40" su Koblet.

Koblet ha ceduto al primo attacco di Coppi. Dopo i primi allunghi di Gismondi e Carrea, era già in difficoltà. Coppi lo ha colto nel momento giusto. Ha saputo trovare il momento per scoccare la freccia nel suo punto vulnerabile. Ora dovete sapere che Koblet non ha un'azione continua come l'hanno Coppi e Bartali. Egli va a scatti; compie un prodigio, ma subito dopo ha bisogno di riprendere fiato. Poi risorge e via di seguito. Eliminato Koblet, Fausto non aveva più preoccupazioni per vincere il Giro; il suo quinto Giro d'Italia. Quindi è andato su tranquillo, senza ambascie, con il suo grande cuore.

La folla oltre i 2500 metri è sempre esigua; si può dire che sulla vetta ci fossero soltanto pochi amici di Coppi e pochi amici venuti dalla vicina Svizzera di Koblet. Dalla faccia che facevano gli uni e gli altri era tutta la fotografia della situazione: gli uni raggianti, gli altri afflitti. Che volete farci: così è il mondo. Oggi a me domani a te. Lasciamo che Coppi trascorra come un angelo sotto al traguardo dell'ultimo Gran Premio della Montagna e si getti a capofitto nella rischiosa discesa che lo conduce a Bormio e alla alla maglia rosa, per parlare un po' di Fornara e di Bartali.

Fornara, lo dice l'ordine di arrivo, è stato il migliore dopo Coppi. E' giusto che vada a lui il lauro finale del Gran Premio della Montagna. In salita è uno spettacolo per i buongustai, rappresenta forse il piatto meno rettorico ma più sostanzioso. Anche egli ha fatto la salita da solo. Soltanto che, mentre Coppi dava dieci pedalate, lui ha potuto darne soltanto otto. Era il massimo che il suo sistema fisiologico potesse permettergli. Per quanto riguarda Bartali vi dirò soltanto che questi a un certo punto si è liberato di Defilippis, il giovane al quale tutta l'Italia settentrionale guarda per la gloria avvenire degli scalatori. Defilippis si era messo in testa di resistere alla ruota di Gino fino alla vetta. Ma si è dovuto arrendere. Gino è sempre un'aquila, e quando entra nel suo regno ha ancora la possibilità di sbalordire con il taglio secco della sua pedalata. Così Fornara ha potuto toccare la cima con soli 2'17" da Coppi e Bartali con 2'48". Defilippis aveva un distacco di 3'27". Carrea 4'20" e Koblet 4'25". Oggi abbiamo avuto anche il grande Carrea del Giro di Francia. Per coloro che non conoscono lo Stelvio e che non si rendono conto di quella che è stata la odierna gesta di Coppi dirò che il campione, nella sua ascesa, ha perfino superato alcune automobili della carovana che potevano soltanto salire innestando la prima e la seconda, tra le barriere di neve, le curve a sesto acuto e i cinquanta tornanti.

L'uomo ha così mortificato la macchina. Nella discesa Coppi si è gettato a picco. Verso la strada che urlava con la sua ghiaia minuta e tagliente sotto l'assillo della ruota della sua bicicletta, gli si è aperta dinanzi non come una serpentina capace di imbrigliare la foga temeraria di qualsiasi equilibrista ma come il nastro radioso della vittoria, dove la ruota correva bendata come la ruota della fortuna.

Nella discesa i corridori hanno dovuto superare perfino un ruscello che zampillava dalla vicina polla sorgiva. Hanno dovuto attraversare lunghe gallerie buie come la grotta di Polifemo. E Fausto andava che era un godimento vederlo. Libero da ogni veto che fosse dettato dalla cautela e dalla prudenza. Così lo ha visto Bormio riscaldata dalle sue terme, nella culla nevosa delle montagne. E così ha visto anche Fornara e la maglia tricolore di Bartali ed il ritorno impetuoso di Koblet che in discesa, per dire la verità, è andato più forte di tutti in virtù di quegli inattesi ricuperi; e se non fosse caduto due volte e se non avesse forato nel breve spazio di tre chilometri avrebbe naturalmente ridotto il suo distacco, non però fino al punto di conservare la maglia rosa.

Goddet ha riconosciuto il merito della vittoria di Coppi. Coppi farà la squadra italiana per il Giro di Francia. Ecco il commento della 19.a tappa; ecco il commento del 36.a Giro d'Italia.

ALESSANDRO ALESIANI

CLASSIFICA GENERALE

1) FAUSTO COPPI (Bianchi) in ore 112,1'5";

2) Koblet (Maglia verde) a 1'29"; 3) Fornara a 6'55"; 4) Bartali a 14'8"; 5) Conterno (Maglia bianca) a 20'51"; 6) Ockers a 24'14"; 7) Roma a 24'35"; 8) De Santi a 25'6"; 9) Magni a 25'39"; 10) Rossello Vincenzo a 26'21"; 11) Giudici; 12) Defilippis; 13) Van Est; 14) Schaer; 15) Albani; 16) Zampini; 17) Padovan; 18) Brasola Elio; 19) Barozzi; 20) Coletto; 21) Pedroni; 22) Bobet L.; 23) Monti; 24) Carrea; 25) Pontet.

CLASSIFICA FINALE G. P. DELLA MONTAGNA

1) FORNARA punti 33;

2) Coppi p. 20; 3) Bartali p. 16; 4) Koblet p. 15; 5) Bobet L. p. 14; 6) Volpi p. 10; 7) Carrea p. 8; 8) Ockers e Padovan p. 5; 10) Defilippis e Barozzi p. 4; 12) Roma p. 3; 13) Monti e Zampini p. 2.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) FAUSTO COPPI (Bianchi) in ore 4,51'32", alla media di km. 25,726;

2) Fornara 4,53'50"; 3) Bartali 4,54'20"; 4) Koblet 4,55'; 5) Defilippis 4,55'37"; 6) Zampini 4,57'10"; 7) Coletto 4,59'15"; 8) Giudici 4'59'16"; 9) Ockers 4,59'16"; 10) Carrea 5,0'35".

Il belga Van der Stock ha vinto il giro ciclistico del Lussemburgo con 2'1" sul connazionale Close. posto in classifica generale con Lo svizzero Kubler figura al 7.o 6'11" dal vincitore.

Dama: Gorizia-Trieste. Oggi nel pomeriggio il Circolo damistico triestino incontrerà a Gorizia una forte rappresentativa della città isontina. Tutti i partecipanti e simpatizzanti sono pregati di trovarsi alle 13.15 precise alla stazione autocorriere di piazza Libertà.

Le quote Totip per domenica scorsa, ventiduesima giornata del concorso, sono: ai punti dodici lire 625.981; ai punti undici lire 58.230; ai punti dieci lire 6371.

I MONDIALI DI HOCKEY A GINEVRA

Italia - Francia 3 a 1

Gli Azzurri comandano un girone e i portoghesi l'altro - Oggi l'incontro dei campioni con gli spagnoli

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 1

Il campionato mondiale di hockey a rotelle sta entrando nella sua fase più interessante. Questa sera, oltre tremila persone hanno assistito alle gare, che hanno dato spunti bellissimi, ma che hanno deluso i nostri amici elvetici, poichè la loro nazionale opposta a quella belga ha dovuto inchinarsi nella ripresa alla superiorità palesata dagli ospiti.

La squadra italiana questa sera ha assolto il compito che una Francia alquanto giù di corda le prospettava, senza forzare i tempi. Gli Azzurri hanno, per la verità, trovato un quintetto che ha reso loro dura la vita per quasi tutto il primo tempo. Forse scesi in campo fidando troppo nella differenza dei valori, i nostri hockeisti hanno tardato a mettersi in azione ed hanno dovuto quindi sudare prima di poter violare la porta avversaria.

Dopo avere sciupato per eccessivo amore di accademia alcune occasioni nei primi cinque minuti (particolarmente Gelmini ci è apparso in vena di prodigalità) gli italiani hanno poi premuto sull'acceleratore, raccogliendo in poco tempo le trame del giuoco e mettendo a segno, con Bertuzzi e con Gelmini, un poderoso uno-due che ha mandato al tappeto ogni sia pur ipotetica velleità degli avversari. Al 13' Bertuzzi batteva per la prima volta la difesa transalpina. Rotto il ghiaccio, non era un'impresa disperata rinnovare il successo e al 14' Gelmini riusciva anche lui a trovare lo spiraglio buono.

La ripresa si iniziava con gli Azzurri sempre all'offensiva e soltanto qualche rara trama avversaria si mostrava di una certa pericolosità per la nostra difesa. Al 5', a coronamento di una insistente pressione, i nostri potevano segnare la terza rete con Bresigar. Ottenuto questo gol, non si davano più eccessiva preoccupazione di incamerare altri punti, permettendo anzi a Houssais di segnare per la Francia il gol della bandiera. Nella serata il Portogallo aveva di fronte l'Inghilterra: i campioni del mondo hanno vinto nettamente, segnando tre reti nel primo tempo e vivendo sul vantaggio acquisito fino al termine. Nell'altra partita in programma il Brasile ha avuto ragione dell'Egitto dopo un incontro quanto mai equilibrato. Domani gli Azzurri non hanno in programma alcun incontro: staranno a godersi il grande incontro della serata: Portogallo contro Spagna.

I risultati di oggi. Primo girone: Brasile-Egitto 4-2 (2-1), Portogallo-Inghilterra 3-0 (3-0); secondo girone: Italia-Francia 3-1 (2-0), Belgio-Svizzera 4-0 (0-0).

Classifiche riassuntive delle prime quattro giornate. Primo girone: Portogallo incontri 4 p. 8; Inghilterra i. 5 p. 6; Spagna i. 3 p. 5; Olanda i. 4 p. 3; Irlanda i. 3 p. 2; Brasile i. 4 p. 2; Egitto i. 3 p. 0.

Secondo girone: Italia incontri 3 punti 6, gol 11, subiti 5; Svizzera i. 4 p. 6; Belgio i. 3 p. 4; Germania i. 4 p. 4; Francia i. 3 p. 0; Danimarca i. 3 p. 0.

Il vincitore di Indianapolis incassa 90 mila dollari

Indianapolis, 1

Bill Vukovich, vincitore della 37.a edizione della «500 Miglia» di Indianapolis — la «corsa della rimembranza» — ha incassato un assegno che batte ogni record: 90 mila dollari. Il monte premi era quest'anno di 246.300 dollari. La somma vinta da Vukovich supera di gran lunga il primato di 63.600 dollari detenuto da Lee Wallard, vincitore due anni fa, e supera di 27.700 dollari la somma pagata al vincitore dello scorso anno, Troy Ruttman.

Art Gross, secondo classificato, ha ottenuto 27.300 dollari, mentre Sam Hanks e il suo pilota alternato, Duane Carter, terzi, hanno incassato 16 mila dollari. Alla coppia di Fred Agabashian e della sua seconda guida Paul Russo spettano 13 mila dollari.

Alec James, uno dei più celebri atleti della storia del calcio inglese, attaccante dell'Arsenal e della nazionale inglese di 20 anni fa, è morto ieri in un ospedale di Londra all'età di 51 anni dopo lunga malattia. Aveva abbandonato lo sport attivo nel 1937.

Iersera l'estrazione a sorte

I numeri di steccato del Derby dei Quattro Anni

Ieri sera nella sede del nostro giornale si è proceduto al sorteggio dei numeri di steccato del Derby dei Quattro anni — Premio Presidente della Repubblica (lire 4.200.000, m. 3217) che si correrà domenica prossima all'ippodromo di Montebello. Al sorteggio oltre ad alcuni giornalisti ed al presidente della Società Triestina ha partecipato, una rappresentanza dei proprietari dei cavalli iscritti alla grande corsa.

Ecco i numeri sorteggiati: 1) Valenzano, 2) Valsesia, 3) Livenza, 4) Bellona, 5) Douglas, 6) Trumani, 7) Volframio, 8) Gruccione, 9) Odysseus, 10) Vestone, 11) Gufo, 12) Circuito, 13) Cantico, 14) Brocco; tutti a metri 3218.

La giornata di domenica all'ippodromo di Montebello si preannuncia di un'importanza senza precedenti. Infatti oltre alla disputa del Derby, per il quale è stata messa in palio una magnifica Coppa da parte del Presidente della Repubblica, sono in programma quattro corse incluse nel programma nazionale Totip ed altre di rilievo con la partecipazione di trottatori di primissimo piano.

S'inizia oggi a Trieste il torneo nazionale di tennis

Avrà inizio questa mattina sui campi di via Guido Reni l'annunciato torneo di tennis per giocatori di 2.a e 3.a categoria. Sono già pervenute al Tennis Triestino le prime iscrizioni fra le quali da segnalare quelle dell'ottimo Ebner Jacobini, finalista dei campionati di seconda categoria, e Pirro, Giauna Bonatti ed inoltre fra le racchette femminili le signorine Hammiley ed una fra le promesse nazionali del nostro tennis, la Mingori. Ebner, Jacobini, Pirro, Giauna, Bonatti, Uiessi, Costa e Graziati sono le teste di serie. Le gare avranno inizio alle ore 9.

Alle ginnaste di Lodi il Trofeo Marina Marchisio

Le triestine seconde nella graduatoria generale e prime nella categoria esordienti

Lo svolgimento della gara nazionale di artistica femminile non poteva più degnamente coronare i festeggiamenti della Ginnastica Triestina in occasione del suo novantesimo anniversario di fondazione: il Trofeo Marina Marchisio ha richiamato a Trieste un centinaio di atlete, impegnate in una serie di prove in cui grazia e agilità si fondevano magnificamente negli esercizi stilisticamente perfetti.

Nella classifica valevole per la assegnazione del Trofeo, il Fanfulla di Lodi ha colto un brillante successo precedendo la Ginnastica Triestina, a dire il vero sfortunata in diverse occasioni. La vittoria è comunque meritata e premia l'ottima preparazione dimostrata dalle ospiti; le quali hanno colto con la Raimondi e la olimpionica Scaricabarozzi anche la vittoria individuale nelle categorie juniores e seniores. Le esordienti, presentate in gran numero alla gara, hanno indicato nella triestina Ostier la vincitrice, affermatasi con ottimi piazzamenti in ognuna delle quattro prove; un'altra triestina, la Lovisato, è giunta seconda, il che indica la buona scuola curata dal maestro de Iurco, con l'aiuto di Baggioli.

Fra le juniores, la migliore è stata la Raimondi di Lodi, vincitrice assoluta, mentre la biancoceleste Storici, grazie ai piazzamenti nel corpo libero e nella trave, si è meritata il terzo posto. Nella categoria più impegnativa ha trionfato la regolare Scaricabarozzi, seguita dalla compagna di squadra Calsi. Anche qui la Zucchini, unica triestina in gara, alle prese con più esperte avversarie, è riuscita a emergere nella trave prima di cedere preziosi punti alle parallele, classificandosi alla fine decima nella categoria. Le classifiche per società, valevoli per i premi di rappresentanza, hanno visto la vittoria, nelle tre categorie, della Ginnastica, della Reyer e del Fanfulla.

Alla riuscitissima manifestazione, diretta dal prof. Bertoldi, hanno assistito il presidente della Federazione Ginnastica Italiana, Cesare Marchisio e il presidente della società, Antonio Fonda Savio. Seguono i risultati.

Esordienti. Individuale: 1) Ostier (Trieste) p. 37,35; 2) Lovisato (Trieste) p. 36,90; 3) Vignati (Lodi) p. 36,55; 4) Lagorara (Genova) p. 36,45; 5) Signoroni (Lodi) p. 36,40; 6) Cicognani (Forlì) p. 35,45; 7) Ardemani (Novara) p. 35,45; 8) Macciò (Genova) p. 35; 9) Costa (Lodi) 34,65; 10) Valbonesi (Forlì) p. 34,25. Società: 1) Ginnastica Triestina p. 108,30; 2) Sportiva Fanfulla Lodi p. 107,60; 3) Sportiva Sestri Ponente Genova p. 102,65.

Juniores. Individuale: 1) Raimondi (Lodi) p. 35,55; 2) Pitteri (Venezia) p. 34,90; 3) Storici (Trieste) p. 34,60; 4) Giro (Belluno) p. 34,30; 5) Gabetto (Pavia) p. 34,10; 6) Bertoni (Milano) p. 33,25; 6) Bellone (Milano) p. 33,25; 8) Prati (Forlì) p. 33,05; 9) Martini (Prato) p. 32,90; 10) Buscerini (Forlì) e Marelli (Prato) p. 32,85. Società: 1) Reyer Venezia p. 67,60; 2) Fanfulla Lodi p. 67,05; 3) Olimpia Milano p. 66,50.

Seniores. Individuale: 1) Scaricabarozzi (Lodi) p. 37,15; 2) Calsi (Lodi) p. 36,95; 3) Cicognani (Forlì) p. 36,75; 4) Bozzo (Genova) p. 36,30; 5) Monlarini (Pavia) p. 36,10; 6) Santini (Prato) p. 35,75; 7) Adami (Milano) e Cairoli (Milano) p. 35,55; 9) Reali (Venezia) p. 35,25; 10) Zucchini (Trieste) p. 34,55; 11) Migliotti (Prato) p. 34,50; 12) Santarelli (Forlì) p. 33,15. Società: 1) Sportiva Fanfulla p. 74,10; 2) Ginnastica Olimpia p. 71,10; 3) Ginnastica Etruria p. 70.25.

Trofeo Marina Marchisio: 1) Sportiva Fanfulla Lodi p. 109.25; 2) Ginnastica Triestina, Trieste p. 106,50; Edera, Forlì p. 105.25; 4) Ginnastica Pavese, Pavia p. 102,50; 4) Ginnastica Olimpia, Milano p. 102,50.

Nuovo primato di nuoto

Vienna, 1

L'agenzia austriaca APA annuncia che il nuotatore ungherese Tumpek ha battuto ieri a Budapest il primato mondiale dei 100 metri «farfalla» in 1'04"3. Il precedente primato apparteneva dal 17 febbraio 1952 al tedesco Klein con 1'05"8.

FINITO IL CAMPIONATO DELLA CRISI

Ricordate? Per una partita di cartello, sessanta - settantamila spettatori affollavano gli stadi delle principali città nostre. Domenica scorsa invece, ultima giornata di un campionato morto anzitempo, 5 mila persone (diconsi cinquemila) hanno presenziato agli incontri di Bologna, di Genova, di Bergamo. E gli altri stadi non sono stati certo molto più gremiti, dato che — a fare un piccolo conticino — ci accorgiamo che, alle nove partite, hanno assistito, in totale, soltanto sessantasettemila persone!

◆

Certo, la giornata che si è giocato domenica non meritava maggiore attenzione. Guardiamo all'Inter, ad esempio. Doveva essere la sua apoteosi. Quasi diecimila fedelissimi, tifosi che per nessuna ragione al mondo abbandonerebbero a se stessa la squadra del cuore, si sono dati convegno a San Siro. L'Inter giocava con il Novara. Gli azzurri di Piola avevano bisogno assoluto di un punto per aver certa la salvezza. La magnanimità dell'Inter, ha dato loro tutt'e due. E nessuno può insinuare che non li abbiano meritati, poichè in campo una squadra sola combatteva, il Novara. Partita ancora più scialba, nella Capitale, dove la Roma e la Spal hanno fermato il risultato sullo zero a zero. L'unico episodio che ha rotto leggermente la monotonia della scialba contesa, è stato un gol segnato da Galli, che l'arbitro ha inesplicabilmente annullato.

Bologna invece è stata sede di una partita entusiasmante e, considerato il clima di fine stagione, di un modello assolutamente inedito. Intanto, cielo, terreno e temperatura erano invernali, di modo che i giocatori si sono sentiti forzati dal freddolino, e si sono dati battaglia. Risultato: un pareggio meritato da entrambe le squadre, con un totale di quattro reti, segnate dai due frombolieri della giornata, Bacci per i petroniani (ha voluto lasciare un buon ricordo, il giocatore prima di partire per altri lidi) e Giovetti per i granata. Un altro pareggio si è avuto a Torino, dove Juventus e Napoli si sono impegnate troppo; e per portare il risultato sull'uno a uno sono dovute ricorrere all'arbitro, il quale — con molta longanimità — ha concesso due «rigori», uno per parte, entrambi, a quanto pare per falli inesistenti. L'arbitro magnanimo era il signor Bellè di Borgotaro.

◆

Di idee opposte al signor Bellè, si è comunque dimostrato l'arbitro che ha diretto la partita della salvezza, Sampdoria-Palermo. Qui vi sono stati per lo meno due impuniti fallacci da «rigore». Artefice del successo genovese è stato l'anziano Coscia, il quale non si è limitato ad essere il migliore uomo in campo, ma ha segnato anche due delle quattro reti, con tiri che hanno fatto restare di sasso il portiere palermitano. Meritata è la medaglia d'oro che gli sportivi hanno donato a Coscia quale segno di riconoscimento per la sua dedizione ai colori blucerchiati.

◆

Tutte le squadre che cercavano di approdare al porto della salvezza, trenta punti, si sono impegnate allo stremo delle loro energie: così il Novara, la Sampdoria, l'Udinese e la Triestina. E tutto perchè? Perchè era diffusa l'opinione che il Como sarebbe passato da vincitore a Firenze. Invece la Fiorentina ha fatto da baluardo con la sua potentissima difesa, e l'attacco viola, solitamente innocuo, è riuscito a segnare ben due reti. Così il Como, squadra garibaldina che ha il merito di aver allineato sempre e soltanto giocatori italiani, retrocede tra i cadetti, dopo essersi fatto ammirare ed apprezzare per qualche stagione per lo spirito di sacrificio con il quale i suoi giocatori si sono sempre battuti.

◆

Ugualmente al sicuro poteva considerarsi la Triestina, già alla fine del primo tempo, nella partita disputata e vinta a Valmaura contro la Lazio. Non si può dire che «la partita della salvezza» sia stata molto emozionante. Il pubblico si è divertito, considerato anche che il risultato era già acquisito, perchè la partita è stata condotta con vivacità e ritmo frizzante. Tra gli alabardati ha fatto spicco l'ala sinistra De Vito, autore di due reti, per la pericolosità sfoggiata in prossimità dell'area laziale. Ma il più bravo di tutti in campo è apparso Sentimenti IV, il quale — oltre alle parate sfoggiate su tiri degli attaccanti triestini e.... di suo fratello, Sentimenti V (applauditissima una deviazione in angolo) — si è preso persino il lusso di uscire dai pali per scartare in velocità De Vito e condurre una azione, per mera sfortuna sfumata a lato, in prossimità della linea del fallo laterale. Sebbene la Triestina giocasse il tutto per tutto, non si sono registrati incidenti di rilievo. E' un'ultima lusinghiera constatazione.

M. V.

(G. Celic - Ottica Foto)

IL SECONDO GOL SEGNATO DALLA TRIESTINA ALLA LAZIO: DE VITO (a destra) TIRA DA DISTANZA RAVVICINATA E SORPRENDE SENTIMENTI IV, PORTIERE DELLA NAZIONALE

Cadum il sapone alla lanolina

ribassa I PREZZI

Formato regolare da £. ~~120~~ a £. 100

Formato bagno da £. ~~170~~ a £. 140

Effettive riduzioni nei costi delle materie prime che compongono il Sapone CADUM hanno permesso di ribassarne il prezzo di vendita al pubblico.

Ma le qualità del Sapone CADUM rimangono immutate:

Il suo contenuto di lanolina, prezioso alimento della pelle - la sua schiuma morbida e carezzevole - il suo profumo eccezionale.

Fate una prova anche voi! Cadum vi convincerà...

2044

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A — Off. pers. servizio — L. 10

INTERNISTA pratica per trattoria ristorante, offresi. Cassetta 12294 A. UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CUOCA, ragazze capacissime, principianti, forti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 9 B

DOMESTICA stabile referenze cercasi. San Nicolò 28, II, presentarsi mattinata. 64611 B

PRESTASERVIZI cercasi mattinata. Viale Miramare 33, porta 9. 64629 B

RAGAZZA stabile, pratica lavori, amante bambini, buona paga, con referenze, cercasi. Beccaria 8. 425 B

C — Richieste d'impiego — L. 10

A. COLORITURA cucine, stanze, lavorazione calce, gesso, vernice. Anche elettricista, offresi. Telefono 24274. 64632 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti locali. Coloriture olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 64496 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 64497 C

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente concetto, occuperebbesi anche ore. Referenze. Cassetta 21874 C UPI.

FALEGNAME lucidature mobili, modifiche, riparazioni, offresi prezzi modici. Telefono 97409. 64545 C

GRATUITAMENTE preventivi: Pianoforti, accordature, riparazioni (qualsiasi) lungamente garantite. Stime. Schiarimenti: Vidali 10 (Scuola pianoforte). 64616 C

MURATURE, tetti, pavimentazioni, scarichi, canalizzazioni, rivestimenti, pitturazioni esterne, verniciature in genere, offresi Grobissa, Giuliani 22, tel. 23-964. 64566 C

RAGIONIERE espertissimo capace qualsiasi mansione cauzionerebbe milione, occupando posto importante. Cass. 12284 C UPI.

SIGNORA ventiquattrenne, bella presenza, con referenze, offresi come cassiera. Cass. 12290 C UPI.

SIGNORINA paziente offresi bambini, pomeriggio, referenze Cassetta 12291 C UPI.

41-ENNE offresi a chiunque, ditte o privati, qualsiasi impiego, condizioni combinarsi massaggiatore. Bar Portorico, Corso Garibaldi. 64501 C

CC — Artigianato — L. 20

PERMANENTI novità tiepide tipo americano, garantite, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 64311 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio 1953, Franco, Carducci 12, I, telef. 24588. 64502 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

APPRENDISTA sarta donna seria, capace, cercasi. Piccardi 62, p. t. destra. 64518 D

AZIENDA giornalistico-editoriale serissima cerca ovunque corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, carriere, vaste attività, grandi concorsi nazionali. CEGI, Palestro 44, Roma.

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: operatori gru cingolate grande portata. Minimo cinque anni esperienza richiesti. Casella 150 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5740 D

IMPORTANTE Compagnia cerca per Medio Oriente: radiotecnici alta frequenza. Conoscenza inglese indispensabile. Casella 141 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5739 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima cercasi. S. Nicolò 22, mezzanino, Iavarone. 64500 D

MANICURE cerca «Laura». Imbriani 8. 64610 D

NOTISSIMA rivista cinematografica associata importante casa produzione cerca volti nuovi soggettisti. Voci del Cinema, Palestro 44, Roma. 5601 D

SIGNORINA distinta famiglia desiderosa vita casalinga, cercasi per governo casa Milano (due persone padre figlio) trattamento signorile. Richiedesi salute moralità possibilmente conoscenza lingue. Dettagliare età referenze. Scrivere Casella 367 A SPI, Milano. 5737 D

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. VUOTE, cucina, mobiliate, appartamentino affittansi. Palma, Goldoni (nove), primo. 64634 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto. Foscolo 44, II, porta 9. 64509 F

CAMERA mobiliata affittasi persona distinta. Venti Settembre 57, primo, destra. 64609 F

CAMERA mobiliata ingresso libero, affittasi coniugi o amici, Biongren, via Udine 81. 64617 F

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, telef. 23102. 64622 F

CAMERE tre uso ufficio, affittansi, San Nicolò 11, I piano, 64620 F

ELEGANTISSIMA ingresso libero bagno telefono, affittasi. Via Roma 3, Canciani. 64504 F

INGRESSO scale bellissima, per distinto; matrimoniale vuote, mobiliate; stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 9 F

MATRIMONIALE bagno, telefono uso cucina, affittasi. Venti Settembre 39, porta 15. 34494 F

MATRIMONIALE stanza pranzo, stanzino vuoto, bagno, comodo cucina, affittasi. Ind. UPI. 64516 F

MATRIMONIALE centro, telefono, bagno, affittasi prontamente. Indirizzo UPI. 64625 F

MATRIMONIALE ampia soleggiata, telefono, paraggi Stazione, affittasi. S. Anastasio 10, II, destra. 64499 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi. Rivolgersi Murat 6, dirimpetto entrata. 64627 F

MOBILIATA soleggiata centralissima, uso bagno telefono, affittasi distinti. Rossini 4, IV, sin. 64612 F

MOBILIATA pulitissima tranquilla, vicino Stazione, affittasi distinto. Telefonare 26741 dopo le ore 10. 12303 F

STANZA ingresso scale, bagno, telefono, affittasi; vitto buono. Telefonare 66-14. 64514 F

STANZA bella ariosa bagno, prezzo buono, via Udine 44, mezzanino, destra. Telefono 26084. 64630 F

G — Istruzione — L. 25

A.A. ENENKEL (Trieste, Battisti 22, telefono 88-00), Monfalcone via Giacich 30. Esami settembre qualsiasi esame, qualsiasi materia. Corsi dattilografia. Stenografia e contabilità. 64492 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

NOLEGGEREBBESI pianoforte, comprese lezioni, mensilità assolutamente minima. Schiarimenti: Vidali 10 (Scuola). 64616 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

ANELLO iniziali BP smarrito tratto Stazione Centrale via Crispi. Mancia pari valore riportandolo Benetton, Salita Gretta 39. 64624 H

PICCOLA spilla forma edera smarrita paraggi centro; carissimo ricordo, mancia onesto rinvenitore. Indirizzo UPI. 12356 H

POVERA garzona smarri gonna grigia rigata. Persona cuore pregata portare S. Maurizio 2, porta 5. 64608 H

SPILLA ferro cavallo Zirconi, smarrita stamane tratto Carducci 29, Coroneo. Mancia portando Pesante, Carducci 29. 64626 H

10.000 lire rinvenitore spilla ferro cavallo argento, zirconi, caro ricordo smarrita ieri mattina via Carducci. Telefonare 29952. 5123 H

AVVISI ECONOMICI E ORDINI DI PUBBLICITÀ saranno accettati anche nel pomeriggio di oggi, dalle 15 alle 18, presso la sede del **GIORNALE DI TRIESTE** in via S. Pellico, 8 p. terra

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTI 1-4 camere accessori, liberi occupati, vendonsi. Italo, Crispi 3, bar Ausonia. 46437 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 4 stanze, termobagno, garage, giardino, Opicina, affittasi. Telefonare 86-38. 64604 I

APPARTAMENTO 7 stanze accessori, signorile, affittasi 1.o settembre. Indirizzo UPI. 64505 I

MAGAZZINI due, adatti qualsiasi commercio, totale mq. 90, accessori, affittansi. Cassetta 12307 I UPI.

MAGAZZINO affittasi. Viale Miramare 25, telefono 32289. 64633 I

PORTINERIA centralissima, camera camerino cucina ripostiglio, scambiasi quartiere uguale. Indirizzo UPI. 64520 I

QUARTIERE centralissimo 6 vani massimo conforto, mobiliato, cedesi libero subito. Esclusi mediatori. Cassetta 12292 I UPI.

QUARTIERI liberi, due, tre camere, camere vuote, mobiliate, matrimoniali e per una persona, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 64637 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

QUARTIERE tre quattro stanze, possibilmente vicinanze S. Giacomo, cerco pagando bene spese. Cassetta 12293 L UPI.

M — Vendite d'occas. — L. 25

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi nazionali, germaniche. Lettini 5000, seggioloni 1500, culle 1000, cicli, tricicli, automobili, capotte, parasoli. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 64498 M

BINOCOLO prismatico 8x30 nuovo vendo occasione. Carducci 8, porta 10. 64619 M

MACCHINA maglieria 8x50 vendesi. Via Ghiberti 6 porta 21. 64623 M

MACCHINA Singer seminuova, rientrante 29.000; altre 6000, 12.000. Mobiletti ratealmente. Maiolica 13, III p. 64490 M

MACCHINE per maglieria 10 per 80, 10 per 100, 8 per 70, 8 per 50, 7 per 60, d'occasione, anche ratealmente, vendonsi. Negozio Vigorelli. Timeus 12. 16 M

RADIOFONOBAR Safar lussuoso, perfetto, vendo mattinata 30.000. Telefonare 8963. 64491 M

SCRIVENTE ufficio «Invicta» perfetta, vendo mattinata 25.000. Telefonare 8963 64491 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

VESTITI, scarpe, biancheria uomo, compero. Via del Bosco 1, rigattiere. 64614 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure. Mobili combinati 45.000, bar 30.000, libreria 25.000, scrivanie 15.000, tavoli(etageres, sediame, divaniletti 12.000: poltroneletto 15.000; lettistipo 15.000; brande valigia 5000; comodine ammalati, poltrone, sdrai tavoli giardino, salotti midollo, lettini 5000, materassi 3000; salottiletto, 65.000; cucine 85.000; matrimoniali 88.000, Tarabochia 6. 64498 NN

PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi straoccasione. Carducci 32-II. 9 NN

O — Commerciali — L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

CASA farmaceutica cerca propagandisti per quattro importanti nuove specialità di propaganda medica. Preferisconsi elementi con auto, attualmente propagandisti in zone ristrette, precisando casa rappresentata. Casella 38 M S.P.I., Milano. 5723 P

IMPORTANTE industria costruzioni alluminio, serramenti, scaffalature, tende veneziane, cerca produttori ovunque. Referenze Casella 39 M SPI, Milano. 5747 P

IMPORTANTISSIMA industria romana prodotti per parrucchieri signore cerca giovane subagente solo Trieste, abilissimo vendite. Assicurasi minimo garantito retribuzione e possibilità carriera. Offerte specificando referenze e curriculum vitae Cassetta 12300 P. UPI.

Q — Auto moto cicli — L. 40

A. LA nuova grande Autorimessa Rismondo, via Rismondo 12, telefono 24858. Servizio di prim'ordine. Posteggi disponibili. 64584 Q

A. NOLEGGIO 1400 con autista. Telefono 91929. 64507 Q

BALILLA quadrimarce vendesi, dalle ore 8-14, via Doda 10. 64519 Q

GIARDINETTA 500 C perfette condizioni, vendesi. Kasilister, Pascoli 29. 64495 Q

ISO efficientissima vendesi occasione. Coroneo 29, II, interno, porta 12. 64510 Q

LAMBRETTA «D» completa accessori, perfetta, vendesi. Caccia 5. Lire 110.000. 64520 Q

MOTOFURGONCINO Lambretta, con cassone metallico, come nuovo vendesi. Telefonare dalle 16 alle 18 al n. 29026. 1187 Q

NOLEGGIANSI 500 C e Belvedere. Autorimessa Europa, telef. 66-96. 64490 Q

OCCASIONE: Fiat 500 A apribile vendesi 150.000. Visibile ore 10-14, via Nicolò De Rin 2/1. 64517 Q

OCCASIONE: Ducati 65 sport come nuova. Rivolgersi Ostuni, moto via Machiavelli 28. 64621 Q

1400 - 1100 E - 500 C Giardinetta metallica - 500 C Giardinetta legno, 500 C - Ardea. S. Nicolò 10 A. 64511 Q

1500 vendesi giornata. Telefono 46309, dalle 12-16. 64615 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

BAR, trattorie, botteghini, salone barbiere, uomo e signora, magazzini, vendonsi affittansi. Italo, via Crispi 3, Bar Ausonia. 64488 R

LATTERIA, caffè, frutta erbaggi, bar trattorie, centrali, occasione, vendonsi. Telefon. 94651, ore 10-14. 64503 R

MAGAZZINO grande in bella posizione, adatto qualsiasi commercio oppure negozio cederebbesi. Telefonare dalle 16 alle 18 al n. 29026. 1187 R

SOCIO per bar ristorante stagionale, località balneare, forte reddito cercasi. Offerte Cassetta 12297 R UPI.

TRATTORIA centro, avviata cedesi o affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 64506 R

60-MILA cercansi un mese, forte interesse, assoluta garanzia. Cassetta 12305 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

ALLOGGI 3 camere accessori, in costruzione con Legge Aldisio, via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 64523 S

APPARTAMENTI condominio consegna immediata, 2-3 stanze, via Montorsino, vicolo Edera, vende A.T.E.C., Goudoni 1. 12309 S

CASA libera periferia, con campagna, vendo. Indirizzo UPI. 64489 S

CASA con appartamento libero, giardino e garage; casa abitazione via Toti; due appartamenti occupati; vendonsi prontamente. Informazioni «La Vittoria», via Coroneo n. 8. 64636 S

CASA con orto vendesi. Aurisina 164. Terreni frazione Aurisina, Sistiana e Costiera, vendonsi. 64515 S

CORMONS vendesi tenuta ettari 45 mezzadria incluso progetto governativo irrigazione, villa padronale libera, lire 600.000 ettaro a cancello aperto. Scrivere Davico, viale Palmanova 9, tel. 7768. 5736 S

LEGGE Aldisio appartamenti 2-3 stanze, accessori, costruzione già iniziata, vendonsi. Universal, via Parini 15. 64512 S

MUTUI 1.500.000, prime ipoteche, sopra condomini nuovi. Rimborso frazionato decennale. Buon interesse, cerca A.T.E.C. Goldoni n. 1. 1158 S

QUARTIERE in condominio, casa nuova, mezzanino, camera cameretta, cucina cucinino bagno. Rivolgersi telefono 45076. 64631 S

QUARTIERE 5 stanze accessori, parzialmente libero, vendesi condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 64513 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 64512 S

TERRENO costruzione casetta oppure coltivazione ortaggi, vendesi. Indirizzo UPI. 64018 S

VILLA sinistrata bagni Lusnizza, parco, vendesi 750.000. Contributo statale. Cass. 15 A. S.P.I., Udine. 5734 S

VILLA 4 stanze accessori, via Commerciale; altra Opicina, 2 stanze, soggiorno accessori, ambedue nuove, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 64513 S

T — Villeggiature — L. 50

APPARTAMENTO villa cercasi luglio agosto, Barcola Miramare Grignano, telefono 92570. 64508 T

GRANDE Albergo Montalbieri, Valdagno-Castelvecchio. Metri 900. Grandiosa pineta, tennis. Riapertura 20 giugno. Attrezzatura rinnovata. Preventivi, prospetti: Albergo Pasubio, Valdagno. 5634 T

HOTEL Belvedere Piano Arta (Carnia). Ristorante bar garage. Prossima apertura. 5698 T

RIGOLATO (Carnia): appartamenti mobiliati in villa affittansi. Rivolgersi: Vidale, via Percotto 4, Udine. 5708 T

gioca al TOTIP tutta l'estate!

LA FORTUNA ARRIVA AL GALOPPO — TOTIP — SISAL

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PREVISIONI SULLA CONSULTAZIONE DEL 7 GIUGNO

Nessun "salto nel buio" degli elettori nel Friuli

La zona di Udine resta la saldissima piattaforma dei partiti di centro, come si è rivelata nelle precedenti votazioni

Udine, 1

La battaglia elettorale ha in Friuli una stupefacente misura di tono che potrebbe ingannare chi non conosce bene la gente di qui; si potrebbe supporre che lo smorzato rumore delle polemiche, la limitata pirotecnica murale, tutte le manifestazioni esteriori della lotta politica ridotte siano indici di un disinteressamento pericoloso. La realtà, dietro queste apparenze, è molto diversa. Chi conosce bene il carattere dei friulani, che sanno parlare poco quanto sanno lavorare molto, che hanno insomma un temperamento positivista e per nulla svagato, tutto ciò che accade in questi giorni in Friuli lo comprende bene e sa che dimostra perfettamente la coscienza pratica e fermissima di una gente dotata di singolare equilibrio e di saldissima virtù civica.

Bisogna tener conto di ciò per valutare con la migliore esattezza la posizione di calma e di tranquillità che Udine e il Friuli svelano in questi giorni in cui domina sovrano il bailamme della propaganda. A Udine, particolarmente, la gente vede le cose da un punto di vista obiettivo, da un sereno osservatorio, e a questa gente non occorrono nè parole nè manifestazioni «fieristiche» per esprimere un giudizio o una valutazione. E' questa la ragione per cui non si attendono sorprese dalle urne. E' certo che ci sarà una percentuale altissima di votanti; è certo fin d'ora a chi gli elettori friulani daranno il voto; non c'è affatto — e anche questo è un fenomeno particolare del Friuli — l'incertezza di un «salto nel buio».

Esaminiamo un po' lo schieramento dei partiti. Nella 11.a Circoscrizione elettorale, che comprende le province di Udine Belluno e Gorizia, sono in lizza dieci liste per l'elezione dei deputati alla Camera (doveva essercene una undicesima, quella del movimento di Cucchi e Magnani, ma ne sono state invalidate le firme dei presentatori). La lotta — se così si può dire — si restringe però ai partiti tradizionali, e precisamente al blocco della DC e apparentati (PLI, PSDI e PRI), al gruppo socialcomunista e al MSI, con l'aggiunta dei minori. L'andamento della campagna elettorale ha registrato intanto una certa equivalenza di armi tra questi gruppi, ma solo per il centro, a Udine, perchè in provincia la situazione è sostanzialmente diversa. La zona di Udine è un'ottima piattaforma per la DC (16.027 voti nel 1946 e 25.326 nel 1948), ma era anche una non disprezzabile base per la socialdemocrazia. Oggi però, in città si avverte chiaramente la crisi del socialismo, diviso qui in tre fazioni, ciascuna con «leaders» di notevole ascendente. La scissione ultima si è riflessa a Udine con l'azione personale dell'on. Umberto Zanfagnini, parlamentare che gode nella zona di una certa popolarità; egli, presentando la lista di «Autonomia socialista» — che avrà solo una affermazione platonica —, ha contribuito a scoraggiare e imbarazzare gli elettori socialisti. L'imbarazzo è evidente anche per i seguaci del PSDI e neppure il sen. Romita, che ha tenuto comizio in città, è riuscito a cancellarlo. I socialisti autonomisti, per conquistare fiducia, hanno impegnato a Udine i loro maggiori calibri: Calamandrei, Greppi e Parri; e i socialfusionisti hanno presentato Nenni che ha risfoderato, senza novità, il tema dell'«alternativa socialista».

Una strana sorpresa sono invece i monarchici, che si sono fatti avanti nella propaganda elettorale con molti mezzi. Essi hanno raccolto un buon numero di ascoltatori al comizio di Delcroix. C'è da rilevare, in proposito, che i monarchici erano fino all'altro ieri una «razza scomparsa» a Udine e in Friuli; sono venuti fuori, insospettatamente, proprio al comizio di Delcroix. Un vero e proprio fallimento è stata la propaganda dei comunsocialisti: lo slogan «forchettoni» e le altre peregrine trovate non sono attecchite, come in genere non fanno presa qui le accuse vuote di senso.

Riassumendo i vari dati, si ha che la maggioranza dell'elettorato è schierata, nella provincia di Udine, per la DC che già ottenne nelle elezioni politiche del 1948 una schiacciante vittoria (DC 271.796 voti contro 99.626 del Fronte popolare, 71.037 dell'Unità socialista, 11.421 del Blocco nazionale e 6413 del M.S.I.). La preferenza degli elettori per la DC è stata confermata, del resto, dalle elezioni amministrative del 1951, nelle quali, solo per il Comune di Udine, ottenne 18.297 voti (PLI 1510, PSU 5018, PCI 6625, MSI 4806 e PSI 4298). Attualmente la DC è padrona del campo nella provincia di Udine; ha rafforzato anzi le già saldissime posizioni. A un aumento di consensi nei confronti del partito democristiano ha influito in maniera determinante la imponente mole di opere realizzate dal Governo: non c'è paese che non abbia avuto o case o ponti o strade o edifici scolastici o acquedotti nuovi e ciò, per chi bada ai fatti e trascura le parole, ha più peso di ogni promessa. In Friuli, converrà ricordarlo, il Governo ha speso per la ricostruzione oltre nove miliardi.

A Udine, il 7 giugno, voteranno per la Camera 51.474 elettori, per il Senato 47.543. In base alle attuali posizioni, si può fin d'ra prevedere quale sarà il responso delle urne e, con una certa approssimazione, quali saranno gli eletti. Al gruppo di Centro (raggiungendosi in sede nazionale il 50,1%) toccheranno dodici deputati, che potranno essere così divisi: 9 alla DC, 2 al PSDI e 1 al PLI. Per il resto, il PCI avrà un deputato e un altro il PSI, incerto è quello del MSI; nel caso in cui quest'ultimo non raggiungesse il quoziente necessario per un deputato, i socialcomunisti ne avrebbero tre. La DC ripresenta agli elettori i deputati della precedente Legislatura e altri nuovi candidati; tra questi è in prima fila ed ha molte probabilità di avere il mandato il dott. Alfredo Berzanti, già segretario provinciale, su cui convergono molte speranze del partito. Per gli altri si fanno i nomi degli onorevoli Biasutti, Driussi, Schiratti, Garlato — tutti con notevole seguito — che saranno quasi sicuramente eletti. Il PLI avrà il gen. Emilio Battisti come deputato, e su ciò sono d'accordo tutti, perchè il vecchio generale reduce dalla prigionia in Russia ha riscosso, nel suo giro elettorale, larghe simpatie: è un alpino, alla buona, che parla alla buona, e i friulani — alpini in maggioranza — lo hanno apprezzato. Per il PSDI è probabile l'elezione dell'on. Guido Ceccherini e di Candido Grassi o Bisiol. Il PCI avrà come deputato — qui non si può sbagliare perchè gli ordini di scuderia sono precisi — l'on. Beltrame e il PSI l'on. Luzzatto.

Per il Senato le previsioni sono molto più facili. La DC avrà quattro senatori nei sei collegi, i comunisti uno e uno il PSDI. Per quelli democristiani è certa l'elezione del sen. Tiziano Tessitori, del sen. Tomè, del sen. Fantoni e di un altro nel collegio di Belluno; senatore comunista sarà l'on. Pellegrini (avrebbe molti numeri per questo posto il candidato nenniano, l'industriale Fermo Solari, ma i comunisti provvederanno a sacrificarlo) e del PSDI l'on. Cosattini o il sen. Asquini.

Di questi, uno solo ha la possibilità di ottenere l'elezione (anzi la rielezione) a primo scrutinio: il sen. Tiziano Tessitori. Il sen. Tessitori è in Friuli il leader autorevole della DC: sono noti a tutti il suo valore di politico e la sua perfetta onestà e — cosa che sembra incredibile — anche molti tra i comunisti hanno ammirazione e stima per lui, come ne hanno i missini e tutti gli altri avversari politici. La sua figura non è discussa: è senza ombre e non si possono muovergli critiche di sorta; il suo nome è quindi una bandiera per la DC. Attualmente egli è Sottosegretario alle pensioni di guerra, e non c'è persona in Friuli che non conosca l'oculata opera che egli ha spiegato in favore dei mutilati e invalidi di guerra; si sa bene che la burocrazia elefantica del suo ufficio è stata da lui superata con lo smaltimento di un numero ingentissimo di pratiche inevase da anni. Egli chiuderà a Udine la battaglia elettorale e avrà senz'altro il pubblico più numeroso, in rapporto agli oratori che lo hanno preceduto, perchè egli è solito dire cose semplici, che sono basate sui fatti; perchè le sue promesse sono garanzie; perchè la sua fede di democratico è la più vicina e la più aderente a quella dei friulani.

VITTORIO MELONI

Le condizioni di Syngman per l'armistizio in Corea

IL GOVERNO DI SEUL RIBADISCE IL PROPOSITO DI VOLER «COMBATTERE DA SOLO» CONTRO I COMUNISTI

Washington, 1

Da fonte autorevole si apprende che il Presidente Eisenhower ha preso conoscenza delle condizioni alle quali il Governo sudcoreano cesserebbe di osteggiare le proposte armistiziali alleate e non attuerebbe la sua minaccia di «continuare da solo» la guerra in Corea, qualora non si tenga conto del suo punto di vista.

Le condizioni poste dal Governo di Syngman Rhee prevedono in sostanza un'alleanza militare fra gli Stati Uniti e la Corea del Sud, contro un eventuale nuovo attacco comunista. L'intervento americano conserverebbe la sua validità qualunque fosse, in un caso del genere, la decisione nelle Nazioni Unite. Gli Stati Uniti inoltre dovrebbero impegnarsi a fornire alla Corea del Sud aiuti militari ed economici su vasta scala. Tali proposte sono state discusse sabato alla Casa Bianca.

Per quanto riguarda i negoziati di Panmunjon, la cronaca odierna è presto fatta. Gli ufficiali di collegamento comunisti avevano chiesto ieri di incontrarsi con quelli alleati. In una riunione di meno di cinque minuti hanno detto che la seduta già fissata per stamane dovrà esser rinviata alle 11 di giovedì prossimo «per ragioni amministrative» non meglio specificate. E non hanno voluto aggiunger altro. Il rinvio è stato, ovviamente, concesso. A sei ore di distanza Radio Pechino ha riconosciuto, bontà sua, che le proposte alleate del 25 maggio sono un concreto miglioramento di quelle precedenti.

Stamane, infine, a Seul, si è avuto un Consiglio straordinario del Gabinetto coreano e dopo la lunga seduta, un portavoce ufficiale ha ripetuto che la Repubblica di Corea continuerà a combattere contro i comunisti, qualora un armistizio fosse firmato sulla base delle condizioni alleate del 25 maggio.

Un grande istituto post-sanatoriale a Milano

Milano, 1

E' stato inaugurato questa mattina il primo Istituto postsanatoriale d'Europa per la riqualificazione e il riallenamento al lavoro dei dimessi dai sanatori, ma clinicamente non ancora guariti. Si tratta di un complesso di cinque grandi edifici, comprendente scuole e laboratori nei quali troveranno ospitalità circa mille dimessi che potranno così riprendere il proprio lavoro, oppure essere avviati ad un lavoro o professione più adatti al loro stato di salute. Esso sorge su un'area di 90 mila metri quadrati, messa a disposiizone dall'ECA, con una spesa complessiva di 400 milioni, in parte integrata dall'Alto commissariato attraverso il fondo lire.

L'assistenza sanitaria ai pensionati statali

Roma, 1

L'assistenza sanitaria ai pensionati statali si prevede possa aver inizio con il prossimo mese di luglio. Negli ambienti responsabili si fa infatti rilevare che il Governo, nel presentare al Parlamento il disegno di legge inteso ad estendere l'assistenza sanitaria ai pensionati statali, si proponeva di attuare tale assistenza a partire da una data non posteriore al 1.o luglio prossimo. Purtroppo, per le note vicende parlamentari, il provvedimento, approvato il 1.o aprile dalla IV Commissione della Camera dei deputati, in sede legislativa, non ha potuto ancora ottenere l'approvazione del Senato. Il Governo, tuttavia, farà tutto quanto sarà in suo potere perchè il provvedimento venga approvato subito all'inizio della nuova legislatura.

Monete ostrogote scoperte a Cantanaro

Pola, 1

Monete d'argento di Vitige, re degli Ostrogoti, sono state rinvenute in una tomba risalente al periodo delle invasioni barbariche, scoperta a Canfanaro presso Pola.

Nel villaggio di Peruschi, all'imboccatura del canale dell'Arsa, è venuta alla luce una tomba romana contenente urne cinerarie di terracotta e fialette lacrimarie.

ALLA VIGILIA DEL VOTO SU MENDES-FRANCE

Crescente pessimismo all'Assemblea francese

Parigi, 1

Il dibattito di investitura del radicale Pierre Mendes-France si aprirà a Palazzo Borbone mercoledì mattina alle ore dieci e si protrarrà sino a notte avanzata: infatti, come l'investitura di Paul Reynaud mercoledì scorso, anche quella di Mendes-France proporrà ai deputati dei rimedi radicali per risanare quella grande ammalata che è la Francia. Per compiere il miracolo Paul Reynaud aveva chiesto la garanzia di durare al potere almeno diciotto mesi, Mendes-France chiederà dei poteri più ampi per l'esecutivo e dei sacrifici a tutte le categorie: il blocco dei salari, l'aumento di certe tasse e imposte, la riduzione di certe spese militari, la liquidazione graduale della guerra in Indocina ecc. Ma appunto perchè chiederà dei sacrifici a tutte le categorie, Pierre Mendes-France avrà mercoledì degli avversari su tutti i banchi.

In seno ai gruppi regna la divisione: vi sono i partigiani e gli avversari dell'investitura, così fra i socialisti, gli ex gollisti, i moderati le due tendenze si equivalgono. I più malcontenti di tutti però sono i democristiani, giacchè dalla fine della guerra in poi gli Affari Esteri e gli Affari della Indocina son stati sempre gestiti da Ministri democristiani e la nuova politica che Mendes-France vorrebbe attuare in questi due campi viene interpretata dai democristiani appunto come una condanna della loro politica: così se in apparenza i democristiani appoggiano il tentativo di Mendes-France, in realtà essi cercano il modo di silurare il «leader» radicale con la speranza che il prossimo candidato alla Presidenza del Consiglio sia uno dei loro, e cioè Bidault.

Nei corridoi di Palazzo Borbone la maggioranza degli osservatori prevede l'insuccesso di Mendes-France, il quale, si dice non potrà raccogliere i 314 voti che gli sono necessari per l'investitura e lo stesso Mendes-France non nutre una grande fiducia nel suo tentativo.

Fino al prossimo ottobre Eden non potrà lavorare

Londra, 1

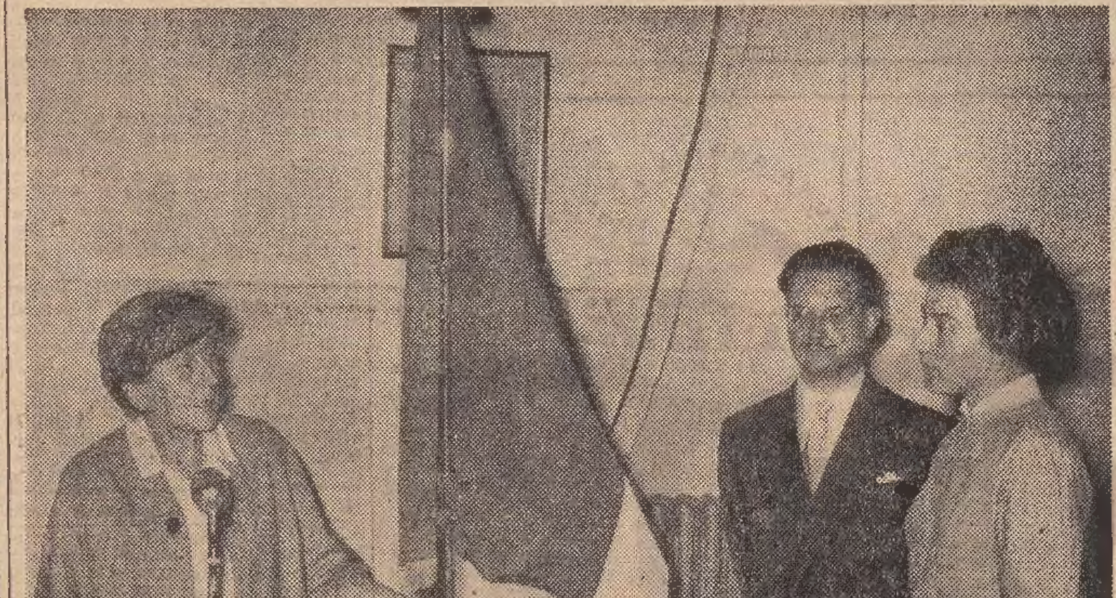
Il Ministro degli Esteri non sarà in grado di prendere nuovamente il suo posto al Foreign Office, nella migliore delle ipotesi, prima del prossimo ottobre. Egli parte come è noto venerdì in aereo insieme alla consorte e col suo medico per Boston, onde farsi operare dal più famoso specialista americano di malattie del fegato, il prof. Cattel della clinica di Boston. Si dichiara negli ambienti governativi che la nuova inaspettata complicazione non modifica i piani originari di Churchill di fungere da sostituto di Eden per tutta la durata della sua malattia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione di moderata intensità interessa le regioni settentrionali con annuvolamenti estesi e qualche precipitazione che sulle Alpi a quota superiore ai 1500 metri potranno assumere carattere nevoso. Sulle restanti regioni condizioni di tempo instabile caratterizzate da nuvolosità irregolare con locali piovaschi specie sui rilievi ed ampie schiarite. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità sulle regioni centrali. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.5, 23.7; Trento 9.4, 24; Torino 9.7, 23.8; Milano 9, 24; Venezia 12.4, 19.8; Genova 15, 24.7; Bologna 10.6, 21.2; Pisa 9, 22.4; Firenze 7.7, 22.2; Perugia 8.9, 15.3; Ancona 11.8, 16.2; Pescara 11.4, 17.7; Roma 11.7, 20.2; Napoli 12.2, 21.4; Bari 12.6, 20.6; Potenza 8.6, 11; Reggio Calabria 13.6, 20.7; Palermo 15.8, 22.2; Messina 14, 20; Catania 12.4, 26.6; Sassari 11.8, 17.2; Cagliari 13.9, 19.9.

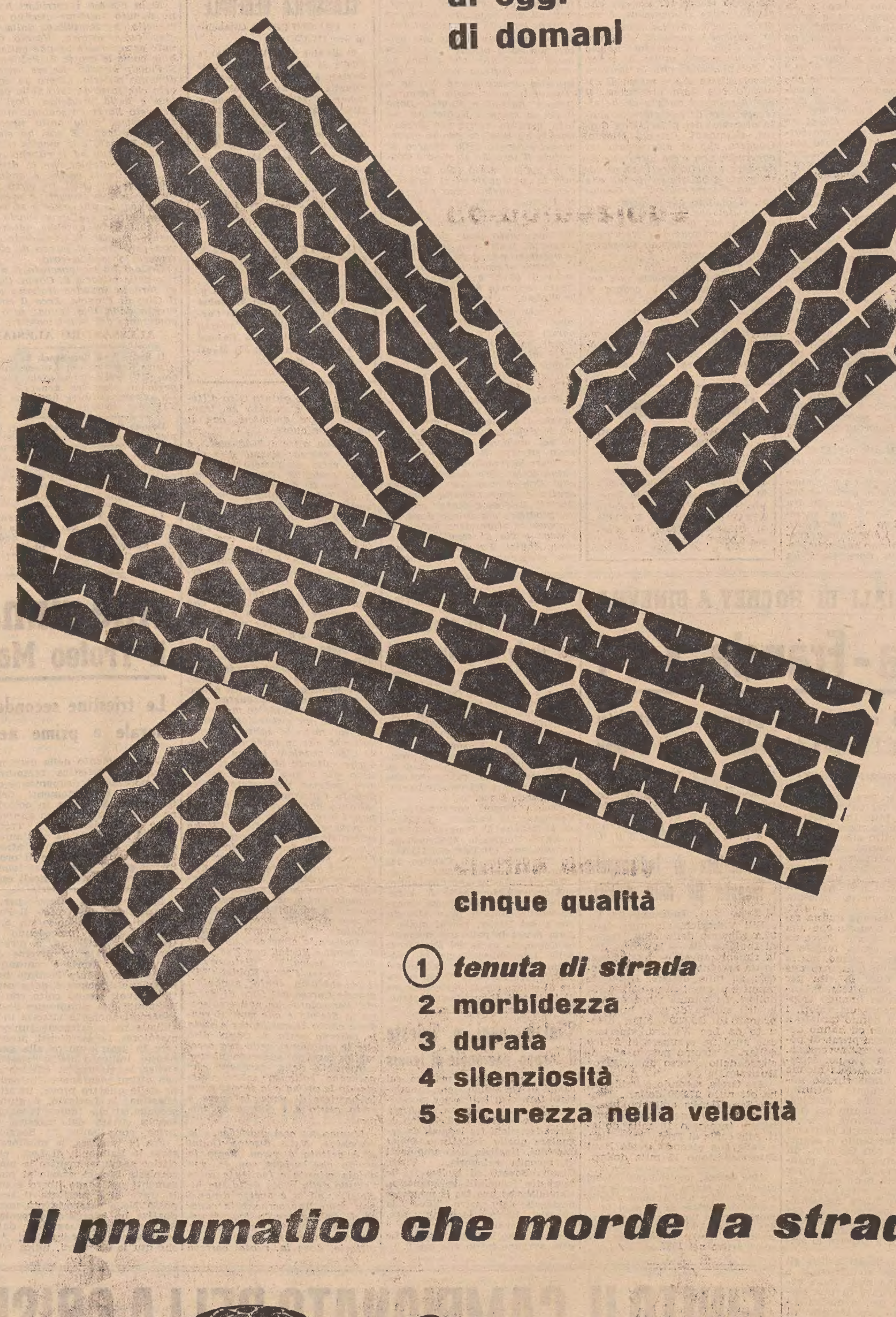
VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.



LA BELLA CERIMONIA AL «CARDUCCI»: LA MADRINA, SIGNORA LUCILLA FORTI, CONSEGNA LA BANDIERA A UNA GIOVANE ALLIEVA. AL CENTRO, IL PRESIDE BERNARDONI

5789

lo stelvio
per le vetture di ieri
di oggi
di domani



cinque qualità

1 *tenuta di strada*
2 morbidezza
3 durata
4 silenziosità
5 sicurezza nella velocità

Il pneumatico che morde la strada

1 la *tenuta di strada*
eccezionale
su qualsiasi terreno
è data
dall'armonica
combinazione
nel disegno del battistrada
di elementi
longitudinali continui
blocchetti
e lamelle trasversali

stelvio PIRELLI